



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
“L’Orientale”

Scheda Dipartimentale Ricerca e Terza missione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
“L’Orientale”
Presidio di Qualità

RELAZIONE ANNUALE

2019

DIPARTIMENTO DI ASIA, AFRICA E MEDITERRANEO

Indice

PARTE I

GESTIONE ATTIVITÀ DI RICERCA

A) Dati relativi alle entrate	12
B) Dati relativi alle uscite	13

PARTE II

1) PROFILO SCIENTIFICO DEL DIPARTIMENTO

1.1 Africanistica	16
1.2 Studi sul Vicino e Medio Oriente	26
1.3 Islam	31
1.4 Asia centrale	36
1.5 Indologia, Indonesianistica e Tibetologia	42
1.6 Sinologia	47
1.7 Giapponistica e Coreanistica	51
1.8 Studi classici	55

2) SISTEMA DI GESTIONE E SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ

2.1 Struttura organizzativa del Dipartimento	61
2.2 Criteri per il finanziamento	62
2.3 Monitoraggio	62

3) ATTIVITÀ DI RICERCA DIPARTIMENTALI

3.1 Dottorato di ricerca	63
3.2 Centri di elaborazione culturale attivi nel 2019	63
3.3 Collane e riviste promosse e finanziate, anche in parte, dal Dipartimento	63
3.4 Convegni, seminari e conferenze che hanno beneficiato del supporto del Dipartimento	64
3.5 Elenco dei progetti di ricerca finanziati nel 2019 con fondi di Ateneo	67
3.6 Elenco dei progetti di ricerca locali (Regione o altri enti), nazionali e internazionali finanziati nel 2019 o finanziati precedentemente ma ancora in corso nel 2019 e di quelli presentati e non finanziati	69
3.6.1 PRIN (2015)	69
3.6.2 PRIN (2017)	70
3.6.3 Progetti finanziati con fondi europei	70
3.6.4 Progetti finanziati con fondi del MIUR	71
3.6.5 Progetti finanziati con fondi del MAE	71
3.6.6 Progetti su fondi di altre istituzioni	72
3.7 Elenco dei professori, ricercatori, dottorandi, assegnisti che abbiano trascorso periodi all'estero in qualità di <i>visiting researcher/professor</i>	73
3.8 Conferenze tenute su invito dai membri afferenti al DAAM (strutturati e non-strutturati) presso l'Orientale e altre istituzioni	75
3.9 Elenco dei <i>visiting researcher/professor</i> ospitati (con permanenza per almeno 1 settimana) presso il DAAM	75
3.10 <i>Fellowship</i> ottenute	75

	4) PRODUZIONE SCIENTIFICA 2019	
4.1	Monografie	76
4.2	Articoli in fascia A	76

PARTE III

ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

1.	Monitoraggio	78
2.	Risultati conseguiti nel 2019	78
3.	Sviluppo	84
4.	Analisi SWOT	85
	4.1. Punti di forza (<i>strengths</i>) interni	85
	4.2. Punti di debolezza (<i>weaknesses</i>) interni	86
	4.3. Opportunità da cogliere (<i>opportunities</i>) nell'ambiente esterno	86
	4.4. Minacce e vincoli (<i>threats</i>) legati all'ambiente esterno	86
5.	Considerazioni conclusive	87

PARTE IV

Appendici		88
Appendice 1	(Dati relativi alla "internazionalizzazione")	88
Appendice 2	(Progetti di ricerca che aggregano settori scientifici diversi finanziati dall'Ateneo)	93
Appendice 3	(Progetti di ricerca che aggregano settori scientifici diversi finanziati da altre istituzioni)	94
Appendice 4	(Elenco delle iniziative di Terza Missione svolte nel 2019)	95
Appendice 5	(Finanziamenti per RTD-A e assegnisti di ricerca)	100
Appendice 6	(Finanziamenti MAE)	101
Appendice 7	(Report pubblicazioni DAAM)	102

È stato un anno molto difficile...
...che ha richiesto sforzi sovrumani



...riunioni estenuanti



Abbiamo imparato a fare l'analisi SWOT e ci siamo quindi resi conto del nostro punto debole e dei nostri punti di forza...

Il punto debole è che non serve iscriversi all'Orientale per imparare le lingue

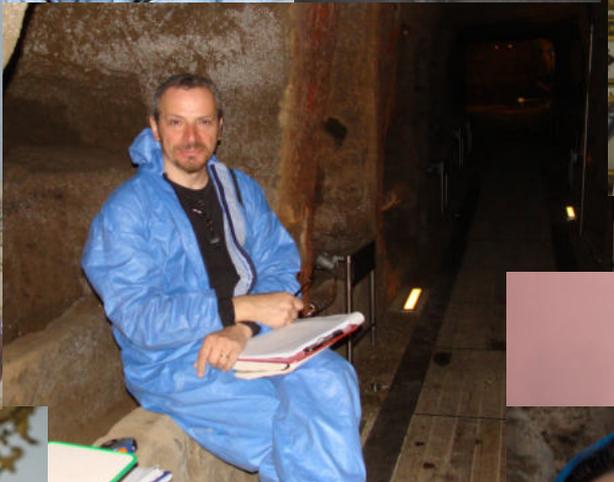
**Momento esatto in cui ti rendi
conto che parli 17 lingue**



Ma conosciamo anche i
nostri 100 punti di forza

:-)

[Dal verbale del Consiglio dell'11 dicembre 2019, risultavano afferenti al DAAM: 17 professori di I fascia; 37 professori di II fascia, 22 ricercatori (r., r.t.d. A, r.t.d. B) e 24 assegnisti di ricerca.]







PARTE I

GESTIONE ATTIVITÀ DI RICERCA

A) DATI RELATIVI ALLE ENTRATE		
<i>Codice</i>	<i>Voce</i>	
A1)	Contributo dottorato di ricerca	<p>Totale 42.618,00 € di cui:</p> <p>-Fondo funzionamento 15.000,00 €</p> <p>- 10% borse dottorali (XXXII e XXXIII ciclo) euro 27.618,76 €</p>
A2)	Finanziamenti assegni di ricerca (da Ateneo, da altri Enti)	Finanziamenti incamerati dall'amministrazione centrale
A3)	Contributi convegni, conferenze e seminari	Fondo funzionamento 10.000,00 €
A4)	Finanziamento di Ateneo per la ricerca	RSA 2019: 110.799,00 €
A5)	Finanziamenti dal MIUR per la ricerca (Prin, Firb, Sir, Levi Montalcini ecc.) (si veda sotto, §§ 3.6.1-6)	PRIN 2017 (Schirru) euro 112.000,00 €
A6)	Finanziamenti da fondi CNR	0
A7)	Finanziamenti da altri Enti pubblici e privati nazionali	<p>Totale 54.500,00 € di cui:</p> <p>-Istituto per L'Oriente C.A. Nallino 4.000,00 €;</p> <p>- MAE 2019 50.500,00 € (si veda appendice 6)</p>
A8)	Finanziamenti da UE	I fondi ERC sono gestiti dall'amministrazione centrale dell'Ateneo e non direttamente dal DAAM

A) DATI RELATIVI ALLE ENTRATE		
<i>Codice</i>	<i>Voce</i>	
A9)	Finanziamenti da altri Enti pubblici e privati internazionali (si veda sotto, § 3.6.6)	SOAS Università di Londra (Batic) 9.433,00 €
A10)	Entrate per Attività conto terzi	0
A11)	Entrate per gestione Master e altre attività didattiche	0
A12)	Altre entrate per la ricerca	Public Engagement 5.500,00 €

B) DATI RELATIVI ALLE USCITE		
<i>Codice</i>	<i>Voce</i>	
B1)	Spesa annuale dottorato di ricerca	Totale 29.495,00 € di cui: - Fondo funzionamento dottorati 13.177,27 € - 10 % borse dottorali 16.317,36 €
B2)	Spesa annuale assegni di ricerca	Totale 41.628,00 € (PRIN 2015) di cui: - Gaudioso Roberto (assegno biennale dal 01/08/2017 al 31/07/2019 Prin 2015 Aiello) quota 2019: 13.876,00 €; - Cerullo Lucia (assegno annuale dal 03/06/2019 al 02/06/2020 Prin 2015 Genito) quota 2019: 13.876,00 €; - Montella Andrea (assegno annuale dal 03/06/2019 al 02/06/2020 Prin 2015 Genito) quota 2019: 13.876,00 €; Gli assegni di ricerca finanziati da altri enti sono gestiti dall'amministrazione centrale
B3)	Spesa annuale convegni, conferenze, seminari	Da vari fondi di ricerca e da FFO 48.626,00 €

B) DATI RELATIVI ALLE USCITE		
<i>Codice</i>	<i>Voce</i>	
B4)	Spese per attività istituzionali e per l'acquisto di beni di consumo e servizi	cancelleria e altri materiali di consumo euro 6.464,00 €
B5)	Spesa annuale materiale bibliotecario (sui fondi di ricerca) e FFO	Totale 14.024,00 € di cui: - Libri, riviste e giornali 4.024,00 € da ricerca e funzionamento; - Trasferimento al SIBA 10,000,00 € (FFO)
B) DATI RELATIVI ALLE USCITE		
<i>Codice</i>	<i>Voce</i>	
B6)	Spesa annuale attrezzature	Attrezzature informatiche da ricerca e funzionamento 18.527,00 €
B7)	Spesa per pubblicazione di collane e riviste di dipartimento	Da ricerca e funzionamento 12.084,00 €
B8)	Spesa per la ricerca finanziata con fondi di Ateneo	RSA 96.332,00 €
B9)	Spesa per ricerca finanziata dal MIUR	- Totale 38.594,00 € di cui: - PRIN 2017 Schirru (10% amministrazione) 11.200,00 €; - PRIN 2015 (Genito e Aiello) + PRIN 2010/11 Ercolessi 10.139,00 €; - SIR (Raiola) 17.255,00 €
B10)	Spesa per ricerca finanziata da CNR	0
B11)	Spesa per la ricerca finanziata da Enti pubblici e privati nazionali	MAE 52.647,00 €
B12)	Spesa per la ricerca finanziata da UE	0
B13)	Spesa per la ricerca finanziata da altri Enti pubblici e privati internazionali	SOAS 1.479,00 €
B14)	Spesa per Attività conto terzi	0

B) DATI RELATIVI ALLE USCITE		
<i>Codice</i>	<i>Voce</i>	
B15)	Altre spese relative alle attività di ricerca	Totale 28.077,00 € di cui: - FFABR 16.773,00 €; - Public Engagement 2.510,00 €; - O.E.A. (ex uno ISIAO) 8.794,00 €

PARTE II

1) PROFILO SCIENTIFICO DEL DIPARTIMENTO

Descrizione del progetto scientifico del Dipartimento

Il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (DAAM) nasce nel 2012 dalla fusione di tre Dipartimenti (Studi Asiatici / Mondo classico e Mediterraneo antico / Studi e Ricerche su Africa e Paesi arabi) con l'intento di razionalizzare un settore di studi che, per varietà e ricchezza disciplinare, può dirsi unico in Italia e comparabile a poche altre istituzioni europee (ad es. INALCO, SOAS). Nel DAAM si riuniscono competenze archeologiche, storiche, storico artistiche, filologiche, filosofiche, linguistiche, letterarie e politico-sociali, inerenti alle culture dell'Asia, dell'Africa e del Mediterraneo, per offrire un progetto culturale ampio, con una prospettiva volta alla piena comprensione, nel contesto della storia globale, delle relazioni che le culture di queste aree hanno avuto nei secoli e continuano a intrecciare oggi.

Le otto macro-aree scientifiche in cui può suddividersi il DAAM sono tra loro profondamente legate, non solo per le interazioni che da sempre caratterizzano le regioni geografico-culturali di cui si occupano, ma anche per la valenza più generale di alcuni dei saperi che le caratterizzano.

Segue qui una breve descrizione delle otto macro-aree e delle principali linee di ricerca delle studiosi e degli studiosi a esse afferenti. Per dettagli riguardanti la suddivisione in Centri di studio dipartimentali e le numerose convenzioni internazionali con università e centri di ricerca stranieri si rimanda alla Scheda *Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022* (cf. <http://www.unior.it/ateneo/17734/1/dipartimento-di-eccellenza.html>). Da questo indirizzo si può accedere alle pagine *web* dei singoli Centri di studio. È stata elaborata una relazione sulle attività del Dipartimento di Eccellenza, che è stata approvata durante il Consiglio di Dipartimento del 6 aprile 2020.

1.1 Africanistica

Settore in pieno sviluppo con ottimi risultati a livello internazionale, presenta competenze uniche, o con pochi analoghi in Italia, riguardanti le lingue e letterature somala, hausa, swahili, amarica e berbera, la linguistica sudanese, ciadica e l'egiziano antico. Gli studi linguistici sono sostenuti da discipline storiche e antichistiche, come quelle relative alle civiltà preislamiche dell'Africa del Nord, alla storia contemporanea del Nordafrica berbero, ai sistemi politici e sociali dell'Africa contemporanea, alla storia dell'Africa subsahariana, cui si aggiungono egittologia, filologia semitica, storia letteraria e delle istituzioni dell'Etiopia e dell'Eritrea, antichità nubiane, archeologia della valle del Nilo, archeologia etiopica e archeologia egiziana.

Ricerche storico-archeologiche

Le ricerche storico-archeologiche sono condotte *in primis* da Andrea Manzo, Rosanna Pirelli e dai loro collaboratori.

Nel 2019 Andrea Manzo si è focalizzato su cinque filoni di ricerca: 1) origine e sviluppo degli stati nell'Africa nordorientale; 2) origine e sviluppo delle reti d'interazione lungo il Nilo e il Mar Rosso in epoca antica; 3) storia delle genti delle aree marginali dell'Africa nordorientale (Deserto Orientale, Sudan orientale, costa del Mar Rosso) e delle loro relazioni con gli stati della valle del Nilo e dell'altopiano etiopico-eritreo; 4) ricostruzione paleoambientale e rapporti uomo-ambiente nell'Africa nordorientale antica, con particolare riferimento all'origine del pastoralismo nomade nel Sudan orientale e nel Deserto Orientale, agli adattamenti agli ambienti costieri del Mar Rosso e all'impatto antropico sui processi di erosione dei suoli in Etiopia; 5) identità nell'Africa nordorientale antica. Tali interessi si declinano nei progetti di ricerca sul terreno in Egitto, dove è operativa una Missione Archeologica congiunta con l'Università di Boston e l'ISMEO a Mersa/Wadi Gawasis, in Sudan e Eritrea, con il progetto di ricerche archeologiche in collaborazione con l'ISMEO nei bassopiani eritreo-sudanesi, ed Etiopia, con un progetto, sempre in collaborazione con l'ISMEO, nella regione di Aksum. Nell'ambito delle attività della Missione a Mersa/Wadi Gawasis sono iniziate nel 2019 le attività di analisi dei dati in preparazione della pubblicazione in forma monografica del rapporto delle attività 2006-2011. Tali attività, condotte in sinergia con la co-direttrice della Missione K.A. Bard (Boston University) si sono svolte presso il Museo Orientale «Umberto Scerrato», dove sono conservati gli archivi della Missione, e con il supporto del Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia, che ha curato il rilievo delle strutture. Nell'ambito del progetto di ricerca in Sudan ed Eritrea, sono proseguiti gli studi della necropoli di Mahal Teglinos, che hanno prodotto dati per la ricostruzione del rituale funerario e di come questo fosse funzionale alla riproduzione di schemi sociali nel contesto di società gerarchizzate del III e II mill. a.C. Sono inoltre state raccolte evidenze relative alle reti di relazioni sulle lunghe distanze che coinvolgevano il Sudan orientale nello stesso periodo e sulle sue più antiche fasi di popolamento (VI-V mill. a.C.). In particolare, nel 2019, si è estesa l'area di indagine verso nord (regione di Jebel Ofreik) e verso est (regione del Jebel Haura e del Jerbel Maman). Insieme all'assegnista Gilda Ferrandino, *field director* della Missione, si è proseguito lo studio sia archeologico sia epigrafico delle relazioni tra le regioni a Est del fiume Atbara e il regno meroitico, mediante la ricognizione di nuovi siti e la documentazione di iscrizioni con testi verosimilmente riferibili ad attività svoltesi nella regione. Nell'ambito del medesimo progetto, il dr. Matteo Delle Donne, già assegnista di ricerca e dall'agosto 2019 RTDA, ha condotto lo studio dei resti vegetali rinvenuti nel sito di V millennio a.C. UA50, che consentirà la ricostruzione dell'economia di sussistenza e dell'ambiente nella regione nelle fasi precedenti la neolitizzazione. Il progetto di ricerca in Etiopia, co-diretto da Luisa Sernicola, docente a contratto del programma di cooperazione tra l'Oriente e l'Università di Addis Abeba e assegnista di ricerca dell'Ateneo, ha visto la prosecuzione delle indagini sul sito di Seglamen, dove sono state studiate strutture di abitato e funerarie associate a un tipo di cultura materiale diverso da quello usualmente presente sui siti pre-aksumiti, ma sempre risalente al I mill. a.C. Questa scoperta promette di fornire elementi per la definizione di gruppi dalla cultura diversa, che probabilmente vivevano insieme e interagivano nel Tigray del I mill. a.C. In particolare, nel 2019 si è individuata l'area in cui potrebbe sorgere il tempio menzionato nella più antica iscrizione reale pre-aksumita nota, proveniente appunto da Seglamen. Sono inoltre proseguite grazie all'impegno di Gilda Ferrandino le elaborazioni

dei dati raccolti negli scorsi anni dalla Missione mediante applicazioni di Agen Based Modelling, nel quadro di una collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università Federico II. L'applicazione di tale metodologia costituisce un aspetto molto innovativo della ricerca, visto che è praticata sperimentalmente da pochissimi gruppi di ricerca al mondo.

Va anche sottolineata l'attività svolta da Manzo e dal gruppo da lui coordinato per la pubblicazione dei materiali etiopici ed eritrei donati al Museo Orientale Umberto Scerrato dagli eredi del Prof. Lanfranco Ricci. Sempre presso il Museo Scerrato e sotto il coordinamento scientifico di Manzo sono state attivate due borse di ricerca finanziate dalla Fondazione Shelby White dell'Università di Harvard, assegnate alle dr.sse Grazia A. Di Pietro e Elena D'Itria, finalizzate rispettivamente alla pubblicazione delle ricerche condotte dall'Ateneo a Naqada (Egitto) e di un *corpus* di amuleti della cultura nubiana Kerma. Il progetto relativo alla pubblicazione dei risultati della Missione de "L'Orientale" a Naqada ha anche visto l'attivo coinvolgimento di Matteo Delle Donne, che si è occupato dello studio dei resti botanici provenienti dal sito. La monografia curata dalla dr.ssa Di Pietro è in corso di stampa. La ricerca sugli amuleti Kerma è invece ancora in corso e ha visto il coinvolgimento della dr.ssa Gilda Ferrandino, che ha affiancato la dr.ssa D'Itria per l'implementazione e lo studio di metadati *standard* e per la pubblicazione dei dati raccolti in modalità *open*. Nell'ambito di un progetto in collaborazione con l'ISMEO, il dr. Delle Donne ha continuato lo studio dei resti macrobotanici nelle Collezioni della Società Africana d'Italia per prepararne un catalogo esaustivo. Tali resti, la cui analisi è condotta usando le strumentazioni disponibili presso il Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia, rappresentano anche una rilevante collezione di confronto per i materiali archeobotanici provenienti da contesti archeologici africani, vicinorientali e italiani, nell'ambito di studi finalizzati alla ricostruzione della dieta, dell'ambiente e dei rituali del mondo pre-protostorico. Questa collezione rappresenta, inoltre, una potenziale risorsa per la definizione della biodiversità del passato e del futuro, in quanto i materiali in essa raccolti, in particolare alcune cultivar di orzo, sono stati impiegati per l'estrazione e lo studio del DNA e per l'attuazione di una sperimentazione controllata di germinabilità di semi storici. Tale ricerca è stata condotta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Siena e l'ISMEO – Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente. Infine, la dr.ssa Ferrandino, oltre a contribuire alle attività di ricerca descritte in precedenza, ha anche condotto ricerche specifiche sulla pubblicazione dei dati attraverso i Linked Open Data, secondo i principi dell'Open Science, nell'ambito del Web dei Dati e ha continuato a sviluppare le sue ricerche sulla lingua meroitica, con particolare riferimento alle relazioni tra meroitico e antico nubiano.

Nel corso del 2019, le attività di Rosanna Pirelli sono proseguite sia sui due progetti che dirige in Egitto, sia sulle ricerche egittologiche in territorio campano. In Egitto sono attive due missioni. Gli obiettivi del *Progetto italo-egiziano di studio e conservazione del Monastero di Abba Nefer a Manqabad (Asyut, Medio Egitto)* sono l'indagine archeologica, il recupero e la valorizzazione del sito che, sito fino a qualche anno fa, era quasi del tutto sconosciuto. Le indagini della missione italiana hanno condotto, tra l'altro, ad anticipare di almeno un secolo la data di fondazione del monastero, il cui ruolo si va definendo sempre più chiaramente come quello di un centro religioso, culturale e produttivo di notevole

centralità nel panorama dell'Egitto cristiano, contrariamente a quanto supposto fino a qualche anno fa, anche a causa della mancata identificazione del sito nei documenti in lingua copta e araba, coevi e/o immediatamente successivi. Nel corso del 2019, la missione non ha svolto attività sul campo (programmata per gennaio-febbraio 2020), ma ha effettuato un periodo di studio dei reperti conservati in uno dei due magazzini (quello di El-Ashmunein) dove furono condotti i materiali portati alla luce nel corso degli scavi precedenti. L'attività di documentazione nel magazzino di El-Ashmunein è stata coordinata da Ilaria Incordino, assegnista del DAAM, il cui programma di ricerca è incentrato sui materiali ceramici provenienti dal sito e di cui si dirà in seguito. La seconda missione diretta dalla Pirelli, attiva dal 2010, opera nel tempio solare del faraone Niuserra (2416-2392 a.C.) ad Abu Ghurab. Tra i principali obiettivi del progetto c'è quello di verificare la planimetria generale del monumento, ancora basata sulle indagini di Borchardt del 1898, e di operare contestualmente un riesame globale dei dati archeologici ancora disponibili *in situ*. Nella campagna del 2019, oltre al costante lavoro generale di documentazione, la missione ha iniziato lo scavo di due aree non indagate a fondo da Borchardt: il settore sud-orientale e l'angolo nord-orientale del tempio. Nella prima area sono state rinvenute una rampa in mattoni crudi, probabilmente per il trasporto dei blocchi di granito e quarzite, un deposito di fondazione, contenente vasi miniaturistici, e un gruppo di blocchi con bassorilievi e testi recanti l'immagine e uno dei cartigli di Niuserra. Lo scavo dell'altro settore, quello nord-orientale, ha condotto all'identificazione dei resti di un portico che doveva ornare il portale di una fase più antica del tempio. Il terzo filone di ricerca della collega Pirelli, *Dall'Egitto alla Campania: percorsi dei materiali e dei culti egiziani in Campania: per la creazione di un portale Egittologico Campano*, è dedicato alla presenza culturale dell'antico Egitto in Campania e si è concentrato nel 2019 sull'Iseo di Benevento. Il santuario fu edificato — secondo quanto risulta dal testo di due obelischi che ne dovevano fiancheggiare l'entrata — nell'anno 88/89 di Domiziano e dedicato ad Iside “Signora di Benevento” e ai suoi *theoi synnaoi*. Sebbene l'ubicazione del tempio non sia stata ancora identificata, le testimonianze che provengono dall'Iseo — oggi conservate presso il Museo Arcos — sono comparabili a quelle che provengono dall'Iseo Campense di Roma o dalla Villa Adriana a Tivoli. Una convenzione con la Provincia di Benevento, attualmente in corso di stipula, costituirà la base per un aggiornamento del catalogo dei reperti e un nuovo studio del monumento e delle cerimonie che vi si svolgevano in epoca imperiale.

Il progetto di ricerca di Ilaria Incordino, in corso di svolgimento dal 2017, ha proseguito lo studio e la documentazione del materiale ceramico proveniente dal sito copto di Manqabad (Asyut, Egitto), con il completamento della seconda stagione di documentazione presso i magazzini del Ministero delle antichità a El-Ashmunein (novembre 2019). Il totale dei reperti documentati nel 2019 è di 110 unità, che si vanno ad aggiungere alle 117 già documentate in precedenza, per un totale di 227 reperti provenienti dal sito. Il vasellame è stato analizzato, documentato ed incluso nel database digitale. Tra le classi di materiale identificate vi sono anfore (12), lucerne (6), ceramica fine dipinta (38), ceramica di uso comune (19), figurine in terracotta (7), un supporto per anfore e grandi giare da stoccaggio (27). Una relazione preliminare del lavoro svolto presso i magazzini di el-Ashmunein è stata presentata dai membri della missione al workshop annuale *Conference of the Italian Archaeological Expeditions*, tenutosi presso il Centro Archeologico Italiano al Cairo (8-10

dicembre 2019) e organizzato dal Direttore del Centro, Giuseppina Capriotti, in collaborazione col Ministero delle Antichità egiziano e il CNR italiano. La conferenza ha promosso il Patrimonio Culturale Egiziano e le numerose *partnership* tra egittologi italiani e colleghi e autorità egiziane. I risultati preliminari della ricerca ceramologica sono stati inclusi in una monografia pubblicata all'inizio del 2020 dal titolo: *Pottery of Manqabad. A selected catalogue of the ceramic assemblage from the monastery of 'Abba Nefer' at Asyut (Egypt)*, Incordino I. 2020 (Access Archaeology, Archaeopress Oxford). Inoltre, durante il 2019 i risultati del progetto di ricerca di Ilaria Incordino sono stati presentati a vari convegni nazionali e internazionali, tra cui il *XII International Conference of Egyptologists* (Cairo, 3-8 novembre 2019) con una conferenza dal titolo: *Documentation and study of the Byzantine pottery assemblage from Manqabad (Asyut). A possible Middle Egypt atelier of production*; e il convegno *Rethinking Osiris* (Centro CAMNES di Firenze, 26-27 marzo) con un poster dal titolo: *Possible Osirian themes in Byzantine Pottery decoration from Manqabad (Asyut)*. Nell'ambito delle attività didattiche e di terza missione, Ilaria Incordino ha organizzato la Summer School "*The Pottery of the Nile Valley: classification, documentation and new methodology of analysis*" (1-15 Luglio 2019, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"), con la partecipazione di 27 studenti nazionali e internazionali, la presenza come docenti dei massimi esperti di studi ceramologici nazionali e internazionali, laboratori teorico-pratici presso il CISA, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN) ed il Museo Archeologico di Firenze (Collezione Egiziana). Nel marzo 2019 (8-18 marzo) la studiosa ha organizzato un viaggio studio in Egitto a cui hanno partecipato 25 studenti iscritti ai corsi di triennale e magistrale UNIOR, con la visita dei principali siti archeologici e collezioni museali egiziane.

Ricerche linguistiche, letterarie e filologiche

Le ricerche linguistiche, letterarie e filologiche coinvolgono almeno sei unità di personale (Di Tolla, Schiattarella, Aiello, Gaudio, Lusini e Batic) e riguardano tutto il territorio africano.

L'obiettivo principale dell'attività accademica di Anna Maria Di Tolla nel 2019 ha riguardato il dinamismo etnoculturale, storico-politico e le rivendicazioni identitarie dei berberi in Nord Africa, a partire dai primi secoli dell'Islam. Passando dal suo interesse per il Sufismo e l'Ibadismo, ella ha condotto ricerche su oralità, letteratura orale e tradizione orale, focalizzando gli studi sulle donne berbere e sul passaggio dall'oralità alla scrittura e le implicazioni antropologiche, linguistiche e metalinguistiche. Questi studi sono stati condotti attraverso una costante presenza sul terreno (Marocco, Tunisia e Algeria) per la raccolta di testi orali (racconti, poesie, canti, aneddoti, proverbi, indovinelli). Con l'insegnamento della lingua berbera, la Di Tolla si è posta l'obiettivo di documentare le caratteristiche principali delle diverse varianti del berbero, pubblicando le traduzioni di alcune grammatiche berbere inesistenti in italiano (cabilo e tachelhit). Una sua grammatica di berbero nefusi parlato nel Gebel Nefusa in Tripolitania (Libia) è stata pubblicata recentemente.

Connessa con l'attività della Di Tolla c'è la ricerca di Valentina Schiattarella, che nel 2019 ha perseguito l'obiettivo di analizzare alcuni aspetti linguistici e letterari legati alle lingue berbere parlate in Libia ed Egitto, con particolare focus sul (siwi) (Egitto), grazie a

dati raccolti sul campo. La ricerca ha inoltre lo scopo di riflettere sulla metodologia e la teoria da applicare quando si documentano lingue poco descritte al fine di: 1) creare un *corpus* linguistico, 2) compilare una descrizione grammaticale, 3) permettere la comparazione tra lingue appartenenti alla stessa famiglia. Questo particolare aspetto è, nel campo del berbero, particolarmente centrale non solo per Libia ed Egitto, ma anche per le lingue tuareg parlate in vari paesi dell'area sahelo-sahariana.

Le ricerche del prof. Gianfrancesco Lusini hanno coperto gli ambiti della filologia etiopica, della linguistica etio-semitica e della storia antica e medievale della regione etio-eritrea. Per quanto riguarda la filologia etiopica, nel 2019 Lusini ha portato avanti un progetto di catalogazione dei manoscritti in lingua ge'ez o etiopico antico ancor oggi conservati presso biblioteche monastiche dell'Eritrea e dell'Etiopia e di edizione critica di testi prodotti a partire dal IV sec. d.C. e per tutto il Medio Evo. Nel 2019 egli ha, nello specifico, avviato il progetto CaNaMEI: *Catalogo Nazionale dei manoscritti Etiopici in Italia* (<http://www.unior.it/ateneo/20625/1/the-canamei-project.html>) incardinato presso il DAAM e realizzato col concorso di due enti romani, l'Istituto per l'Oriente "Carlo Alfonso Nallino" (IPOCAN) e l'Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente (ISMEO). Gli obiettivi del progetto consistono nell'individuazione di tutte le collezioni pubbliche e private in cui sono custoditi manoscritti etiopici — in particolare quelle ancora non segnalate o non appropriatamente studiate —, nella descrizione e catalogazione scientifica di tutti i reperti, nella digitalizzazione e nello studio testuale e materiale dei codici. Ove possibile, è previsto che si proceda anche all'adozione di appropriate misure di restauro conservativo, e all'assunzione di iniziative di promozione dei materiali attraverso l'organizzazione di eventi come mostre e convegni. Una prima notizia delle attività in corso è stata pubblicata da Gianfrancesco Lusini, "The CaNaMEI Project: Rediscovering Ancient Manuscripts in Italian Libraries", *Rassegna di Studi Etiopici*, 3^a serie (LI), 4 (2020), p. 175-77. Per quanto concerne la linguistica etio-semitica, il collega Lusini ha proseguito con lo studio del vocabolario comune delle comunità afro-asiatiche (semitiche e cuscitiche) che da tre millenni interagiscono sull'altopiano etiopico, con particolare riferimento ai possibili rapporti genealogici e ai fenomeni di interferenza e prestito. Le ricerche linguistiche condotte da Lusini nel 2019 hanno portato alla stesura e alla successiva pubblicazione di un nuovo strumento lessicografico: Gianfrancesco Lusini, *Vocabolario amarico-italiano*, Addis Ababa, Arada Books, 2020, ISBN 978-99944-866-7-0, realizzato su incarico dell'Istituto Italiano di Cultura in Etiopia. Nell'ambito degli studi di storia antica e medievale, il 2019 è stato dedicato alla ricostruzione su base linguistico-filologica delle vicende che hanno portato alla costituzione dei centri urbani dell'altopiano etio-eritreo, con particolare riferimento ad Asmara, Aksum e Lalibela.

Grazie all'attività di Flavia Aiello, nel 2019 sono stati sviluppati diversi filoni di ricerca relativi alla letteratura moderna in lingua swahili, in particolare: 1) la memoria coloniale nella narrativa swahili; 2) il romanzo swahili nel periodo dell'*ujamaa* (socialismo africano) in Tanzania; 3) la varietà di swahili parlata in Katanga e le sue arti verbali; 4) la traduzione delle produzioni poetiche swahili in lingue straniere. Per quanto riguarda la traduzione di opere poetiche swahili, in particolare, F. Aiello è stata impegnata nelle ultime fasi di un lavoro, in collaborazione con Irene Brunotti (Università di Leipzig), dedicato all'edizione dell'ultima raccolta di poesie di Haji Gora Haji, uno dei più apprezzati poeti viventi swahili,

comprendente la traduzione inglese delle poesie e un apparato critico introduttivo bilingue (swahili/inglese). Il libro, intitolato *Shuwari* (La quiete), è stato pubblicato nel 2019 (Buluu Publishing, Parigi) e include il link ai video contenenti la performance di nove poesie da parte dell'autore.

Nel 2019 Roberto Gaudioso ha continuato gli studi intorno agli scrittori tanzaniani swahili degli anni '70. Si è concentrato sullo studio testuale e su quello del pensiero laico di quegli anni e ha analizzato gli scritti degli autori Ebrahim Hussein, Euphrase Kezilahabi e Farouk Topan. Ha curato l'edizione di una monografia frutto delle sue ricerche di dottorato sulla poetica e la filosofia di E. Kezilahabi. Ha, inoltre, continuato le sue ricerche intorno alla poesia contemporanea swahili con particolare attenzione al verso libero. Nell'ambito delle ricerche sullo swahili congolese, con la prof.ssa Flavia Aiello ha continuato le analisi intorno al cantautore Sando Marteau e al poeta Patrick Mudekerezza. Gaudioso dedica il lavoro sul campo al cantautore d'origine congolese Remmy Ongala, sul quale lo studioso sta scrivendo una monografia, proponendone una lettura estetica, incentrata sulle tradizioni testuali alle quali il cantautore appartiene (Repubblica Democratica del Congo e Tanzania).

La ricerca di Gian Claudio Batic si è sviluppata attorno a tre filoni d'indagine: 1) la documentazione della lingua kushi (ciadico occidentale, Nigeria) attraverso la raccolta di materiale audio e video effettuata nel quadro di un progetto finanziato dal programma ELDP (SOAS, University of London); 2) la traduzione con impianto critico di *Ruwan Bagaja*, opera centrale della narrativa moderna hausa; 3) l'elaborazione di un modello analitico per lo studio della complessità fonologica delle lingue africane.

Il filone di ricerca principale portato avanti da Andrea Brigaglia nel 2019 (sulla scia di progetti finanziati da enti sudafricani e risalenti al periodo in cui faceva capo a una università sudafricana) si colloca nell'ambito degli studi filologici e letterari relativi allo studio delle letterature islamiche nigeriane. Nel corso del 2019 Brigaglia è stato invitato a presentare i suoi lavori a tre conferenze internazionali: in gennaio a Milano; in maggio a Parigi; in giugno ad Amburgo. I lavori ivi presentati, per la maggior parte, confluiranno in due volumi che Brigaglia ha in preparazione per i prossimi due anni. Il primo, già pianificato per la Handbook Series di Brill (Leida), è un catalogo bio-bibliografico degli autori nigeriani appartenenti alla rete dell'ordine sufi della Tijaniyya. Il secondo, sempre per Brill ma ancora da collocare in una serie precisa, è una monografia dedicata allo studio analitico (dal punto di vista della storia letteraria, intellettuale e sociale del sufismo in Nigeria) del medesimo *corpus* di materiali. Sempre frutto del suo interesse per le letterature dell'Islam (ma anche di una vecchia passione musicale!), è la partecipazione di Brigaglia ad un convegno organizzato dalla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, partecipazione che ha portato alla pubblicazione dell'articolo "Eu-rap-ia: Rap, Sufism and the Arab *qasida* in Europe", all'interno di un volume curato da Francesco Piraino and Mark Sedgwick per Hurst (London). In questo articolo, Brigaglia mette in discussione l'approccio dominante negli studi su rap e Islam in Francia, che legge tale fenomeno unicamente alla luce delle categorie sociologiche di "razza" e "subalternità", e cerca di sottolineare, al contrario, la convergenza delle due tradizioni (quella del rap americano, e quella della *qasida* arabo-islamica alla quale i *rappeurs* francofoni si ispirano) dal punto di vista della loro estetica letteraria.

Nel 2019 Aurore Montébran ha dedicato la sua attività alla raccolta di dati lessicali ed etnolinguistici inerenti alla codifica delle emozioni in lingua fula (varietà del Senegal). L'attività è consistita in una fase di ricerca condotta in Italia e in Francia e in un periodo di *fieldwork* in Senegal.

La ricerca di Rosanna Tramutoli ha riguardato la raccolta e l'analisi della terminologia del corpo in due lingue bantu, ovvero zulu e swahili, al fine di illustrarne le sfumature di significato e le estensioni metaforiche, per poi procedere ad un lavoro di comparazione linguistica del lessico del corpo nelle due lingue. Nel 2019 l'attività di ricerca è stata dedicata principalmente alla raccolta terminologica swahili e zulu attraverso diversi materiali, con particolare attenzione al campo semantico del corpo e delle espressioni emozionali. Per la raccolta del lessico swahili è stata effettuata una ricognizione dei lemmi presenti nel database UWAZO dell'UNIOR per poter integrare e aggiornare il corpus lessicografico. È stata approfondita l'analisi semantica dei termini swahili riferiti al concetto di emozione e stato d'animo con particolare riferimento al registro giovanile. Al fine di migliorare e integrare la ricerca lessicografica sulla lingua zulu è stato inoltre creato un piccolo corpus digitale di testi letterari zulu contenente racconti e romanzi. Rosanna Tramutoli ha inoltre lavorato alle revisioni finali di una monografia sulla descrizione linguistica delle espressioni emozionali in swahili dal titolo *Encoding emotions in Swahili: A Cognitive Linguistic Analysis with a Consideration of the Socio-cultural context* (tesi dottorale). Il volume sarà pubblicato dalla casa editrice Köppe (2020).

Nel corso del 2019 Massimo Villa ha effettuato ricerche in tre direzioni: 1) ha proseguito le linee di ricerca intorno alla tradizione manoscritta della versione etiopica del *Fisiologo*, opera allegorico-naturalistica tradotta dal greco in età tardoantica (durante il 2019 è stata registrata una progressione nella preparazione dell'edizione critica del testo ed è stato approfondito il ruolo che l'opera ha avuto nella tradizione lessicografica etiopica e nell'esegesi tradizionale biblica e non biblica nel XVIII-XVIII secolo); 2) ha partecipato al progetto «CaNaMEI: Catalogo Nazionale dei manoscritti Etiopici in Italia» (<http://www.unior.it/ateneo/20625/1/the-canamei-project.html>). Il progetto mira all'identificazione di collezioni pubbliche e private italiane di manoscritti etiopici e amarici ancora non segnalate e/o non adeguatamente studiate, alla loro digitalizzazione e al loro restauro. Durante il 2019 è stato studiato e parzialmente digitalizzato il piccolo fondo del Museo Archeologico e d'Arte della Maremma (MAAM) di Grosseto, inclusivo di un pregevole Evangelario miniato del XV secolo proveniente da una località non identificata dell'Etiopia settentrionale; 3) ha condotto ricerche di campo nell'area del Qwälla Tämben (Təgray, Etiopia settentrionale): la missione, che amplia e prosegue quella dell'anno precedente, svoltasi in parte nella medesima area, ha consentito di raccogliere informazioni sulla storia e le tradizioni locali di sette istituzioni monastiche ed ecclesiastiche situate nell'area del massiccio roccioso di Däbrä 'Aśa, ovvero: Däbrä Bərhan Abunä Arägawi Zägi, Däbrä Maryam Mänawe, Däbrä Maryam Tä'amina, Wäqen Qəddus Gäbr'el, Däbrä Abunä Tadewos, Qaqa Arba'tu Ənsəssa Däbrä Təguhan, Abba Yoḥanni. Le interviste, condotte a uno o più membri di ciascuna comunità ecclesiastica, hanno permesso di chiarire numerosi interrogativi sulle tradizioni locali, incluso il fondatore della chiesa o del monastero, il numero di altari dedicati per ciascun sito, le pratiche devozionali e commemorative adottate durante la celebrazione in onore del santo locale, nonché l'estensione del fondo

manoscritto posseduto. Una parte del materiale raccolto è stata pubblicata da Jacopo Gnisci e Massimo Villa in «Evidence for the History of Early Solomonic Ethiopia from Tāmben. Part I: Gäbrä'el Wäqen», *Rassegna di Studi Etiopici*, vol. 4 (3a serie) (2020), pp. 89-106.

Anche nel 2019 Giorgio Banti ha proseguito lo studio di quattro filoni di ricerca principali: 1) morfologia e sintassi del somalo scritto, e connessi problemi di lessicografia mono- e bilingue; 2) morfologia e sintassi dell'oromo e del saho; 3) studio dei testi *ağami* in lingue cuscitiche ed etiosemitiche del Corno d'Africa; 4) stesura di un dizionario etimologico del somalo.

Nel 2019 Martin Orwin era ancora impiegato presso la SOAS University of London. Riportiamo qui una breve descrizione della ricerca da lui svolta nel 2019 per completezza di informazione. Nel corso dell'anno egli ha proseguito le ricerche sull'uso del linguaggio nella poesia somala, in particolare nel campo della metrica. Ha portato a termine un progetto di ricerca su un modello metrico nella poesia religiosa sufi in lingua somala che non era stato documentato precedentemente e in cui mostra, per la prima volta, l'influenza dalla metrica della poesia araba. La ricerca è stata pubblicata in *Brill's Journal of Afroasiatic Languages and Linguistics*, 2019, 11/2: 340-374. Orwin ha continuato la ricerca sulla poesia somala nel contesto di lavori nella teoria lirica, 'lyric theory' (una parte della quale è già stata pubblicata in 2020 nel primo volume della rivista dell'Oriente *Journal of African Languages and Literatures*, 1: 110-140); ha continuato a esaminare inoltre la *performance* della poesia somala con la ricerca sulla relazione tra le due principali modalità musicali della *performance*: il modo vocale della *luuq* tradizionale e l'accompagnamento di strumenti musicali più moderno; inoltre ha preso in considerazione l'intonazione nel moderno stile di recitazione nel quale, sebbene sia assente la modalità musicale, sono presenti caratteristiche tonali linguistiche legate sia all'accento tonale grammaticale sia agli schemi tonali tipici della *performance* della *luuq*. Orwin ha presentato questa ricerca al 'Workshop on Somali Grammar', University of Gothenburg 3-4 ottobre 2019, e al 'Symposium on Language and Music', SOAS University of London 26 ottobre 2019. La ricerca è ora in preparazione per pubblicazione. Con il Poetry Translation Centre, che ha sede a Londra, ha co-organizzato il simposio internazionale 'Translating Poetries' (settembre 12-13, 2019) alla SOAS University of London in cui si sono incontrati, da paesi diversi, traduttori, curatori ed editori specializzati specialmente sulle lingua extra-europee. Egli stesso ha presentato alcune riflessioni sulla resa in inglese di aspetti stilistici della poesia somala. Orwin ha inoltre proseguito la sua opera di traduttore dal somalo in inglese. Ha fatto parte infine del 'Roundtable on Contemporary African Oral Traditions' organizzato dal progetto ERC 'Multilingual Locals and Significant Geographies' alla SOAS, University of London, parlando degli aspetti stilistici relativi alla lingua somala.

Ricerche storiche, sociologiche e politologiche

Le ricerche in ambito storico, sociologico e politologico coinvolgono almeno cinque persone (Ercolessi, Francesca, Palma, Pioppi e Pezzano).

Anche nel corso del 2019 il principale ambito di studi di Ersilia Francesca è stato l'Ibadismo (soprattutto origini e sviluppo del diritto ibadita e pensiero economico islamico) e l'indagine sulle questioni di genere e diritti in Nord Africa e Medio Oriente, che ha mirato a cogliere le conseguenze sulla condizione femminile dei cambiamenti economici

posti in essere in molti paesi del Nord Africa, caratterizzati da un processo di riforme strutturali e di liberalizzazione economica.

Nel 2019 l'attività di ricerca di Silvana Palma è stata incentrata sulla storia dell'Africa nel periodo coloniale, con particolare riguardo al colonialismo italiano, alle sue eredità e memorie. I principali filoni di ricerca hanno riguardato tre settori: 1) la fotografia coloniale come fonte per la storia dell'Africa; 2) la storia dell'istruzione in Eritrea; 3) la memoria coloniale.

La ricerca di Daniela Pioppi nel 2019 ha riguardato la storia della Fratellanza musulmana in Egitto dalla fondazione nel 1928 ad oggi attraverso l'analisi e la parziale traduzione di una serie di documenti inediti (documenti interni all'organizzazione e memorie di esponenti del movimento). Sono in fase di elaborazione una monografia sulla storia del principale movimento islamista egiziano e due articoli sul radicalismo politico nel periodo fra le due Guerre mondiali che, auspicabilmente, saranno pubblicati nel 2021. Un secondo filone di ricerca portato avanti nel 2019 era relativo ai mutamenti del mercato del lavoro nei paesi della sponda Sud del Mediterraneo e al suo impatto sulle nuove generazioni. Quest'ultimo filone ha proseguito la ricerca iniziata con un progetto del 7° programma quadro della UE *POWER2YOUTH Freedom Dignity and Justice: Understanding Youth Exclusion and the Prospects for Youth Inclusion and Overall Change in the South East Mediterranean* che la Pioppi ha coordinato fra il 2014 e il 2017 (Grant agreement 612782).

M. Cristina Ercolessi ha continuato a sviluppare due linee maggiori di ricerca: la prima sulle politiche estere dei paesi africani, con particolare riferimento a Sudafrica e Angola; la seconda sulle politiche di riforma della *governance* e sul ruolo delle autorità locali/decentramento in Africa subsahariana. Sta attualmente preparando un numero speciale della rivista (classe A) *Afriche e Orienti*.

Le attività di ricerca di Antonio Pezzano si sono concentrate prevalentemente sull'analisi dei processi di riforma della *governance* e del governo locale, in particolare dei governi metropolitani, e sui temi dell'esclusione sociale, attraverso un'analisi del ruolo degli attori sociali in rapporto con le istituzioni statali, e sulla capacità di espressione e rivendicazione dei propri interessi e diritti. Una particolare attenzione è stata data ai fenomeni dell'informalità urbana e agli attori «informali», come i commercianti di strada, così come alle politiche messe in atto dai governi locali per gestire il fenomeno. Lo stato attuale della ricerca verte sull'analisi di come il fenomeno del commercio informale si intrecci a un altro fenomeno storico, quello della mobilità umana/migrazione, sempre più attuale nei rapidi processi di urbanizzazione che il continente africano sta attraversando negli ultimi anni. Il *focus* della ricerca riguarda, in particolare nella città di Johannesburg: come l'interrelazione tra i due suddetti fenomeni contribuisca alla costruzione di spazi urbani, spesso in una dimensione anche translocale; come gli attori coinvolti in reti informali, in particolare i «nuovi abitanti» siano impegnati in questi processi trasformativi influenzando i modi della *governance* reale e i processi di *policy-making*; le azioni e interazioni tra i «nuovi abitanti» e gli «abitanti storici» e a come, in spazi di informalità, si contrappongono autorganizzazioni «cosmopolite» a violenze xenofobe. Nella sua ricerca, Antonio Pezzano si è avvalso della collaborazione di gruppi di ricerca locali dell'University of the Witwatersrand di Johannesburg e dell'University of Johannesburg con cui sono attivi accordi di cooperazione accademica con l'Orientale.

Nel corso del 2019, parallelamente ai suoi studi di ambito letterario, Andrea Brigaglia ha anche portato avanti un filone di ricerca secondario, in ambito storico-politico, relativo al fenomeno Boko Haram in Nigeria. Le pubblicazioni di Brigaglia sull'argomento si collocano, in particolare, nell'antropologia politica del discorso religioso. Esse guardano alle trasformazioni avvenute all'interno del discorso sul *jihad* nei sermoni dei religiosi nigeriani appartenenti al «mainstream» Sunnita prima, durante e dopo Boko Haram. In questo ambito, all'interno del quale aveva già lavorato in precedenza, Brigaglia ha pubblicato un nuovo articolo nel 2019, ma ha anche lavorato intensamente, in collaborazione con il politologo Alessio Iocchi (il quale nel 2019, ha conseguito un dottorato in africanistica presso l'Oriente), ad altri tre articoli in co-autorialità, che vedranno la luce nel corso del 2020. Mettendo insieme l'antropologia del discorso religioso (Brigaglia) e la sociologia politica dei processi di mobilitazione (Iocchi), tali articoli proseguono e rilanciano un dibattito metodologico a tutto tondo con il mondo dei «Boko Haram studies», iniziato già a partire dal 2015.

1.2 Studi sul Vicino e Medio Oriente

Settore di studi tradizionale dell'Oriente, ancora oggi caratterizzato da eccellenze, presenta specialità archeologiche, storiche, filologiche e linguistiche, con competenze riguardanti l'assiriologia, la storia, l'archeologia e la storia dell'arte del Vicino Oriente antico, nonché lo studio della preistoria e protostoria di queste regioni, l'ebraico (comprendente l'ebraico biblico e medievale e lo studio delle letterature ebraiche in contesto europeo, incluso lo yiddish), la filologia iranica, la storia dell'Iran antico e tardo-antico e gli studi della lingua e della cultura elamiche.

Ricerche archeologiche

Le ricerche archeologiche e storiche sono condotte da un piccolo gruppo di ricercatori giovani e ben inseriti in contesto internazionale.

Le ricerche di Romolo Loreto nel 2019 si concentrano sulle principali aree archeologiche dell'Arabia pre-islamica: L'Arabia Saudita settentrionale, l'Oman settentrionale e lo Yemen. Lo studio delle culture sudarabiche dello Yemen pre-islamico si focalizza sul periodo formativo dei regni sudarabici e, in particolare, sulla produzione di vasellame ceramico sabeo che testimonia, a livello materiale, dei contatti con il mondo neo-assiro e il Vicino Oriente antico nei secoli VIII-VII a.C. Le ricerche in Arabia Saudita, avviate nel 2009, sono concentrate nella regione nordarabica del Jawf e riguardano lo studio delle fasi preistoriche e storiche del Nordarabia. Fra le varie branche della ricerca, che comprendono anche le epoche preistoriche e lo sviluppo di modelli di interpretazione del paleo-ambiente basati sull'utilizzo del telerilevamento secondo un approccio geoarcheologico, il fulcro del progetto in Arabia Saudita è l'oasi di Dumat al-Jandal, dove la scoperta di una fase neo-assira di VIII-VII sec. a.C. permette di ridefinire il rapporto tra il Nordarabia e l'Assiria ad oggi noto esclusivamente su base testuale. Le ricerche in Oman sono state avviate nel 2013, con lo studio delle culture dell'Età del Ferro Antica (XII sec. a.C. – III sec. a.C.) e gli scavi del villaggio costiero di Bimah (BMH2). Dal 2018 le ricerche si sono estese alle aree montuose dell'Oman settentrionale per lo studio del popolamento

urbano nelle oasi dell'età del ferro, in particolare nella valle di Wadi Bani Khalid con lo scavo dell'insediamento fortificato WBK1.

Ricerche storico-filologiche e linguistiche

Un nutrito gruppo di studiose e studiosi, ben amalgamato e in cooperazione, porta avanti numerosi filoni di ricerca nell'ambito degli studi filologici, epigrafici e linguistici.

Nel 2019 Simonetta Graziani è stata impegnata in tre filoni di ricerca: 1) *Cultura materiale nella Babilonia caldeo-achemenide* (Fondi di Ricerca di Ateneo), il cui scopo è quello di ricostruire la cultura materiale della Babilonia nel I millennio a.C. in base al complesso delle fonti epigrafiche neo- e tardo-babilonesi (testi economico amministrativi, iscrizioni reali, testi letterari, storici, religiosi, culturali, ecc.). La ricostruzione del lessico tecnico e specialistico dei differenti settori dell'economia produttiva del periodo (metallotecnica, oreficeria, industria tessile, industria alimentare, industria dei profumi, edilizia, ecc.) è infatti la base di partenza per una più ampia analisi storica tesa a ricostruire la «cultura materiale» babilonese quanto a materie prime e prodotti finiti, maestranze, tecniche e fasi di lavorazione, destinazione d'uso dei prodotti, organizzazione e gestione del lavoro nell'ambito delle differenti strutture economiche che gestiscono i diversi circuiti produttivi, nonché la sopravvivenza e continuità della cultura materiale mesopotamica (lessico, tipologie, usi) nel Vicino Oriente moderno, in particolare nel lessico dell'arabo iracheno. Nel 2019 la ricerca si è concentrata particolarmente sul filone di indagine relativo alla pesca e all'uccellazione, base primaria dell'economia nell'ecosistema delle paludi mesopotamiche fin dal III millennio a.C. 2) *Lexique et conception de la paix en Mésopotamie ancienne - Les mots de la paix: Atelier de travail international*, progetto di ricerca internazionale in sinergia con il CNRS (UMR 8167, Laboratoire «Islam médiéval»: <https://www.orient-mediterranee.com/spip.php?article1589&lang=fr>). Questo filone di ricerca è volto all'analisi e allo studio del lessico e della concezione della pace e delle sue metafore nelle fonti sumero-accadiche (letteratura politica, epica, mitologica e sapienziale; epistolografia; testi oracolari; esorcistica; testi medici) e nei differenti contesti e accezioni: pace politica, sociale, spirituale/interiore. 3) *Testo e immagine nella Mesopotamia antica*: la ricerca indaga la stretta relazione fra testo e immagine nelle strategie comunicative della Mesopotamia antica e si inserisce in un filone di ricerca ("Visual Culture") che ha avuto grande sviluppo negli ultimi anni e il cui scopo è di investigare i modi in cui le immagini non solo veicolano significato ma partecipano esse stesse alla creazione di significato. Un primo risultato è «Text and Image. Reading Seals as Written Texts», in M.E. Balza, P. Cotticelli, L. d'Alfonso, M. Giorgieri, F. Giusfredi, A. Rizza (a c.), *Città e parole, argilla e pietra. Studi offerti a Clelia Mora da allievi, colleghi e amici*. Biblioteca di Athenaeum 64, in corso di stampa. Ha inoltre organizzato il Convegno «Egitto e Vicino Oriente fra passato e futuro. *The Stream of Tradition: La genesi e il perpetuarsi delle tradizioni nel Vicino Oriente antico*», Napoli, 13-14 giugno 2019, nel quale ha tenuto la relazione introduttiva, e la mostra *Gli Assiri all'ombra del Vesuvio*, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, 3 luglio-16 settembre 2019.

Nel 2019 Noemi Borrelli ha svolto le seguenti attività: 1) Ha concluso uno studio sul sistema di immagazzinamento del surplus alimentare e sulle attività di sfruttamento ambientale da parte di gruppi sociali marginali nella Babilonia del III millennio. I risultati di queste ricerche, presentati inizialmente in occasione di convegni internazionali nel corso

del 2018, sono stati pubblicati in diversi articoli su riviste (*Mesopotamia*, e *Water History*) e in un volume monografico per la serie peer-reviewed (Subartu) curato insieme a Giulia Scazzosi. 2) Ha inaugurato un nuovo filone di ricerca volto all'analisi di persistenze e cambiamenti nei rapporti tra diversi attori socio-economici e i centri di controllo politico. I risultati di questa ricerca sono stati presentati alla 65^{eme} *Rencontre Assyriologique Internationale* (Collège de France, Parigi) e al *Secondo Convegno Nazionale Egitto e Vicino Oriente Antico* (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"); nell'ambito di quest'ultimo convegno ha anche svolto la funzione di membro del comitato organizzativo. 3) Nello stesso anno ha proseguito l'edizione e lo studio delle collezioni di tavolette cuneiformi dei Musei Vaticani (Collezione Rylo presso il Museo Profano e Collezione del Pontificio Istituto Biblico presso il Museo di Antichità Egizie e Vicino Orientali), che saranno oggetto di pubblicazione in due cataloghi scientifici. 4) Infine, ha partecipato all'organizzazione della mostra *Assiri all'ombra del Vesuvio* presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (Luglio-Settembre 2019), nell'ambito della quale si è dedicata allo studio della cultura materiale d'élite e dell'idea di lusso alla corte neo-assira, studio pubblicato nel catalogo della mostra. Nello stesso volume ha curato diverse schede scientifiche su reperti di epoca neo-assira.

Nel 2019 Gian Pietro Basello ha proseguito le ricerche nell'ambito delle iscrizioni reali achemenidi (VI-IV sec. a.C.) come membro del progetto DARIOSH diretto da A.V. Rossi (ISMEO). In particolare egli ha studiato l'ultimo terzo di frammenti inediti del Louvre rimasto ancora da leggere e identificare insieme a Salman Aliyari Babolghani (Università della Tuscia di Viterbo) e Günter Schweiger (Regensburg) nell'ambito di una collaborazione con il Dipartimento delle Antichità Orientali (referente il curatore Julien Cuny). Inoltre ha proseguito il progetto *Continuità culturale e cambiamenti di regime in Iran, dai regni elamiti alla dinastia achemenide* (RSA) per lo studio multidisciplinare della documentazione neo-elamica, trascorrendo un periodo di ricerca di due mesi presso l'Institut für Alte Geschichte und Altorientalistik, dove ha potuto incontrare studiosi come Robert Rollinger, Irene Madreiter, Martin Lang e Walter Kuntner. Ha tenuto contestualmente due corsi curriculari per gli studenti della magistrale (*Zivilisation und Sprache Elams e Achaimenidische Epigraphik - Königsinschriften*) presso lo stesso istituto.

Nel corso del 2019 Riccardo Contini ha proseguito le linee di ricerca già iniziate nei tre anni precedenti, relative soprattutto alle tematiche seguenti: a) al lessico nautico dell'aramaico (con particolare attenzione ai contatti linguistici pertinenti) e del neoarabo mediterraneo (nel quadro del progetto di valorizzazione dei materiali dell'*Atlante Linguistico Mediterraneo*, di cui *infra*); b) (con Luca D'Anna) alla toponomastica coloniale in Tripolitania e Cirenaica; c) ai testi in neoaramaico del Tur 'Abdin (Turchia sud-orientale = *turoyo*) raccolti dai dialettologi europei come preziosa fonte di storia orale sul massacro dei cristiani siro-ortodossi di Turchia nel 1915 (*Sayfo*); d) all'interferenza linguistica tra l'arabo anatolico, il neoaramaico orientale e il curdo, particolarmente nella morfosintassi verbale; e) a fenomeni di allografia dell'aramaico in epoca ellenistica e romana.

Ebraistica

La tradizione degli Studi Ebraici all'Orientale, inaugurata nei primi anni '70 del Novecento con l'istituzione dei corsi di Lingua e letteratura ebraica biblica e medievale e di Lingua e letteratura ebraica moderna e contemporanea, continua oggi con due unità di ricerca

attivamente impegnate in più settori dell'ebraistica: abbracciando sia il mondo antico, con gli studi di storia e di filologia biblica; sia quello medievale, moderno e contemporaneo, tanto nell'ambito letterario quanto in quello linguistico, storico e culturale. L'area interessata è altrettanto vasta e in essa hanno particolare rilievo il Vicino Oriente, lo spazio mediterraneo e il continente europeo: seguendo, in pratica, lo sviluppo della lingua e della cultura ebraica non solo in Israele, ma in ogni paese della Diaspora. La vitalità degli studi di ebraistica al DAAM è attestata anche dalla presenza del Centro di Studi Ebraici, presieduto da Giancarlo Lacerenza; di una collana editoriale attiva dal 2009 (l'*Archivio di Studi Ebraici*, 11 volumi pubblicati) e di una rivista, il *Sefer yuhasin*, pubblicato annualmente dal 2013 a oggi (7 volumi pubblicati).

Nel 2019 le ricerche di Lacerenza si sono concentrate sul nuovo progetto *Venosa Ebraica*, in sinergia con il CNR-IBAM e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata (SABAP) e con il sostegno della Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia (FBCEI); e sulla preparazione del primo volume della nuova serie editoriale *Judaica Venusina*. Il progetto *Venosa Ebraica*, oltre a continuare la ricognizione integrale del *corpus* epigrafico tardoantico e altomedievale venosino — già da anni oggetto di uno specifico progetto di ricerca diretto da Lacerenza finanziato con fondi dipartimentali e di Ateneo —, in accordo con la FBCEI e la SABAP, ha individuato come primo obiettivo la realizzazione di uno strumento di visita e prima indagine in remoto del sito, tramite la sua digitalizzazione con tecnologia integrata di laser scanner terrestre (TLS) e drone. Si tratta di un lavoro a medio-lungo termine, ma che una volta messo a punto, permetterà — sia su postazioni dedicate che in accesso aperto — di effettuare una completa «visita virtuale» alle catacombe sia in forma passiva, tramite video; sia in modalità interattiva. Questa modalità di rilevamento, di studi e di visita è stata riconosciuta di particolare importanza, considerata l'estrema fragilità del monumento e la sua difficile accessibilità. Per ulteriori dettagli si rimanda al sito: <http://www.unior.it/ateneo/20038/1/venosa-ebraica.html>. Il progetto è stato presentato ufficialmente a Roma 4 giugno 2019 presso la sede della FBCEI e a Venosa il 22 settembre 2019 presso la Sala Consiliare del Comune di Venosa, con il quale peraltro è stato firmato un protocollo di collaborazione per attività congiunte di Terza Missione. *Venosa Ebraica* è stato proposto per cofinanziamento al Bando FISR 2019, Orientale-DAAM capofila, in partecipazione con l'IBAM-CNR di Potenza e l'Università di Bari "Aldo Moro". Per quanto riguarda la serie *Judaica Venusina*, la preparazione del volume è stata preceduta da un workshop svoltosi il 1 marzo 2019, con la partecipazione di tutti i relatori; il volume sarà pubblicato entro l'autunno del 2020. Nel 2019, il Centro di Studi Ebraici, incardinato nel DAAM, ha organizzato, oltre al workshop su Venosa, 1 presentazione libraria, in occasione del Giorno della Memoria; 2 conferenze con relatori dell'Università di Tel Aviv; 6 conferenze per il ciclo "Mondi Sefarditi", in collaborazione con l'Istituto Cervantes e la Comunità Ebraica di Napoli. Nello stesso periodo Lacerenza ha partecipato come relatore a tre convegni, uno dei quali a carattere internazionale (*Egitto e Vicino Oriente antico: tra passato e futuro. II Convegno nazionale. The Stream of Tradition: la genesi e il perpetuarsi delle tradizioni in Egitto e nel Vicino Oriente antico*). Come attività individuale di Terza Missione, ha partecipato alla presentazione del volume *Il Registro: la cacciata degli ebrei dallo Stato italiano nei protocolli della Corte dei Conti*, presso la sede della Società Napoletana di Storia Patria di Napoli, il 27

febbraio 2019; ha partecipato al Corso di formazione per docenti *Da quando siamo razzisti? Storia e narrazioni di un Paese smemorato*, presso la Fondazione Valenzi, il 12 marzo 2019; e alla Notte Europea dei Ricercatori, Napoli, Università L'Orientale - Liceo Genovesi, il 27 settembre 2019. Lacerenza ha inoltre svolto 8 lezioni o relazioni nell'ambito di vari corsi di specializzazione, master, seminari e dottorati di ricerca; in particolare: 1) 16.01.2019 "Ritrovare la memoria: nuove ricerche sulle catacombe ebraiche di Venosa", *Lavori in corso: seminari di archeologia, filologia e storia*, Università "L'Orientale"; 2) 01.03.2019 "Il materiale epigrafico delle catacombe ebraiche dalle prime scoperte a oggi: condizioni di degrado e possibilità di recupero", in *Le Catacombe ebraiche di Venosa: nuovi interventi, studi e ricerche, Seminario & Workshop*, Università "L'Orientale"; 3) 18.03.2019 "Israele fra le nazioni: l'integrazione degli ebrei nel mondo mediterraneo e il rispetto delle differenze", Seminario *Io, lo straniero e il diverso in un mondo globalizzato*, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione S. Luigi; 4) 07.03.2019 "Ebrei a Napoli nella tarda antichità: i sepolcreti e la sinagoga", *Corso di Formazione in Archeologia Giudaica - II Edizione: insediamenti, luoghi di culto, cultura tra antichità e medioevo*, Università degli studi di Roma "Tor Vergata", Roma; 5) 14.03.2019 "Rabbini, scribi e dottori della legge nell'Italia antica" (altra data nello stesso corso); 6) 15.04.2019 "1492: la diaspora sefardita nel Regno di Napoli", *Mondi sefarditi*, Comunità Ebraica di Napoli - Istituto Cervantes; 7) 08.05.2019 "L'uomo che aveva due mani destre e un delitto in una stanza chiusa: una *crime story* dalla Bibbia", Seminario *Il Giallo fra Oriente e Occidente*, Università di Napoli L'Orientale; 8) 15.05.2019 "Come un Giano bifronte: Janusz Korczak fra identità ebraica e polacca", *Per non dimenticare: l'impegno pedagogico di Janusz Korczak*, Università degli studi di Napoli Federico II. Fra i 4 contributi a stampa apparsi nel 2019, figura il primo report, in inglese, sull'attività di ricerca svolta nel 2018 nelle catacombe ebraiche di Venosa (in *Annali - Sezione Orientale* vol. 79/2019); il contributo agli atti del convegno internazionale *Eretico ed erotico nel Medioevo* (Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Roma 2019); il contributo sui viaggiatori ebrei nel medioevo negli atti del convegno internazionale *Patrimonio culturale condiviso: viaggiatori prima e dopo il Grand Tour* (Università di Bologna / Ass. Viaggiatori, 2019); la pubblicazione di una nuova iscrizione ebraica inedita da Venosa, scoperta nel 2018 (*Sefer yuhasin* 7 (2019)). Nel 2019 Lacerenza ha partecipato attivamente ai lavori di varie riviste nazionali e internazionali, come consulente scientifico per l'ebraistica dei *Quaderni di Studi Indo-Mediterranei* e della *Rivista di Studi Indo-Mediterranei* (Edizioni dell'Orso, Alessandria - UNIBO); membro del comitato di redazione degli *Annali dell'Università degli studi di Napoli "L'Orientale" - Sezione Orientale* (Brill, Leiden); e membro del comitato scientifico della *Rassegna Mensile di Israel* (Giuntina, Firenze). A queste affiliazionii pregresse si è aggiunta, nel 2019, la nomina a membro del consiglio scientifico della rivista *Darom: Revista de Estudios Judíos* (Istituto Darom, Granada).

Il campo della letteratura ebraica moderna è coperto dall'attività di ricerca di Raffaele Esposito, in servizio presso il DAAM dall'ottobre 2018 come ricercatore a tempo determinato. Esposito si è dedicato in particolare allo studio della narrativa e del teatro israeliani, sui processi di costruzione identitaria della società israeliana e sull'eredità culturale ebraica dell'Europa Orientale con le sue espressioni nella letteratura yiddish. In quest'ultimo ambito ha pubblicato nel 2019 in una rivista di fascia A (*Materia Giudaica*) uno studio in inglese sul concetto di Yiddishland come patria transnazionale e su alcune sue

rappresentazioni letterarie nella narrativa angloamericana e yiddish (“Real and imaginary Yiddishland. A journey along the borders of a borderless nation”). Nello stesso ambito rientrano un articolo su questioni di linguistica storica attualmente in corso di stampa (“Le origini dello yiddish. Ipotesi a confronto”, *La Rassegna Mensile di Israel*) e una monografia in preparazione sulla drammaturgia e il teatro yiddish. Della relazione tra ebraico e yiddish e del ruolo della lingua nei miti fondativi dell’identità israeliana si è occupato nel suo intervento (“Killing the *mame-loshn*. The sacrifice of mother tongue at the altar of a new Hebrew identity”) a un convegno internazionale all’INALCO di Parigi nel mese di novembre. Ha partecipato ad altri due convegni internazionali, a Ravenna (settembre) e a Napoli (dicembre), dove ha presentato due diversi studi sul teatro israeliano, rispettivamente “La morte dell’eroe. Il teatro ebraico da strumento della rinascita nazionale a voce del dissenso” e “From Russia with a theatre. Habima, Gesher, and the recurring story of a Russian company immigrating to Israel”.

1.3 Islam

Settore strategico dalla vasta produzione scientifica, con molti progetti internazionali e rappresentato da numerosi docenti che si occupano del mondo islamico classico, moderno e contemporaneo. Sono studiate e insegnate le principali lingue e letterature del mondo islamico: arabo classico e moderno, dialetti arabi, persiano, turco e indonesiano (insegnato in Italia solo nel DAAM). Alle lingue si affiancano le filologie (semitica, iranica e turca) e gli insegnamenti storici e d’inquadramento, come l’islamistica, la storia contemporanea dei paesi arabi, quella dell’Iran medievale e moderno, dell’Impero ottomano e dell’Asia centrale, storia e istituzioni del mondo musulmano, la storia contemporanea dell’economia del Medio Oriente e del Nord Africa, *gender politics* in contesto islamico, il Medio Oriente e il Nord Africa nel sistema internazionale, la storia delle scienze e della filosofia islamiche, il diritto musulmano, l’epigrafia islamica, l’archeologia e la storia dell’arte musulmana. Segue qui la presentazione solo delle ricerche dei colleghi arabisti; per quelle islamistiche ma appartenenti ad altri ambiti linguistici si rimanda alle sezioni 1-2, 4-6 di questa breve presentazione.

Studi di letteratura religiosa e filosofica

Nel corso del 2019 Tottoli ha proseguito le sue ricerche nell’ambito della storia della diffusione del Corano nella storia europea, iniziando le attività (aprile 2019) connesse al progetto europeo *EuQu — The European Qur’an. Islamic Scripture in European Culture and Religion 1150-1850* (ERC European Research Council Synergy Grant. Codice 809994), finanziato con 9,8 milioni di Euro. In particolare e in connessione con la linea di ricerca prevista per la nostra sede, Tottoli ha approfondito le questioni inerenti la produzione di edizione del Corano in arabo in età moderna, a partire dall’edizione veneziana del 1537-38 a quelle di Ludovico Marracci e Abraham Hinckelmann. Nella produzione scientifica del 2019 sono inoltre presenti pubblicazioni inerenti alle linee di ricerca di stampo islamistico coltivate in parallelo, ovvero relative alle tradizioni profetiche e al primo Islam. Nel 2019, in connessione alle attività di ricerca del progetto, hanno iniziato le attività la dottoranda Lorian Salierno (ottobre 2019-) e l’assegnista di ricerca Federico Stella (dicembre 2019-).

Stella ha avviato le sue ricerche sugli archivi degli ordini religiosi romani, in particolare quelli dei gesuiti e loro produzioni inedite relative all'Islam e al Corano.

Nel corso del 2019 Roberta Denaro ha continuato le due linee di ricerca già avviate negli anni precedenti concentrandosi in primo luogo sulla produzione storiografica e biografica medievale, con un *focus* particolare su personaggi e temi legati al *jihād* condotto in zone di frontiera. In questo filone di ricerca si collocano la partecipazione al *workshop* internazionale del 21-22 marzo 2019 presso la Escuela Española de Historia y Arqueología de Roma (“Ways of teaching, transmission and transaction of knowledge in the Islamic world”) e quella al convegno internazionale di Leeds luglio 2019, (“International Medieval Congress/Special Thematic Strand: Borders”). Nell’ambito di questa area di ricerca sono stati pubblicati nel 2019 due saggi (uno in P. Manduchi, N. Melis, *Ġihād: definizione e riletture di un termine abusato*, 2019 e l’altro in Symes, Carpentieri, *Medieval Sicily, al-Andalus, and the Maghrib: Writing in Times of Turmoil*, 2019), mentre un terzo, centrato sulle narrazioni di *jihad* è in corso di pubblicazione. L’altra linea di ricerca riguarda il *Kitāb Alf layla wa-layla* e in particolare il tema, sinora poco indagato, della ricezione italiana delle *Mille e una notte* tra Sette e Ottocento. Su questo tema ha pubblicato due contributi (uno in D. Thomas, J. Chesworth, *Christian-Muslim Relations. A Bibliographical History. 13: Western Europe (1700-1800)*, Brill, 2019, e l’altro in Bellino, Creazzo, Pioletti, *Medioevo romanzo e orientale. Linee storiografiche e nuove prospettive di ricerca*, Rubbettino, 2019). Per quanto riguarda la Terza Missione, Roberta Denaro ha partecipato (con attività di coordinamento e formazione) al progetto del Dipartimento in collaborazione con il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria, *Train Training (Transfer Radicalisation Approaches in Training)*, finanziato dal *Justice Program (2014-2020)* dell’Unione Europea e finalizzato allo studio e al contrasto della radicalizzazione negli istituti di pena europei. Sempre nell’ambito della Terza Missione è delegata dell’Orientale presso il MAE per coordinare la partecipazione dell’Ateneo a EXPO Dubai. Partecipa al comitato scientifico della rivista *Studi Magrebini* ed è membro del Comitato scientifico del *Master in Lingue e culture orientali* (IULM-Fondazione Terzo Pilastro) con sede a Roma, nonché coordinatrice scientifica dell’area arabo-islamica presso tale Master.

L’ambito della ricerca di Antonella Straface è quello degli studi sull’ismailismo, gruppo di filiazione sciita, sorto nella seconda metà dell’VIII secolo, che sul piano dottrinale contribuì in modo significativo a islamizzare la riflessione filosofica, conferendole una direzione teologizzante. Di fatto l’ismailismo può essere considerato sia una filosofia sia una teologia, proponendosi di analizzare la Rivelazione attraverso un processo di riflessione razionale. A differenza delle altre branche dello sciismo, l’ismailismo ha sviluppato una propria forma di teologia (filosofica) che riconosce nell’Intelletto, e non più in Dio, la fonte della Rivelazione divina. In forza dell’assoluta e totale trascendenza di Dio, infatti, sarà l’Intelletto l’unico referente dei nomi e degli attributi divini. Le ultime ricerche hanno analizzato il concetto di *tawḥīd* (unità e unicità divine) alla luce di una teologia (*kalām*) «negativa» che fa del *kalām* una sorta di «scienza dell’impossibile».

Studi giuridici

Nel 2019 Carlo De Angelo ha proseguito nello sviluppo di due filoni di ricerca già precedentemente avviati, quello relativo al matrimonio precoce nei Paesi arabo-islamici,

principalmente in Marocco, e l'analisi della giurisprudenza salafita in materia di *niqāb*. Per quanto riguarda il matrimonio precoce, De Angelo ha analizzato le norme giuridiche relative al matrimonio del minore contenute nel Codice di famiglia emanato dalla legislazione marocchina nel 2004. L'obiettivo è stato quello di verificare se e in che modo queste disposizioni hanno contribuito all'impennata delle unioni premature che si è verificata successivamente alla loro emanazione. I risultati della ricerca sono confluiti nel saggio intitolato «Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi». L'età matrimoniale nella Dichiarazione Universale dei Diritti umani e nei Paesi arabo-islamici: il caso marocchino», pubblicato nel volume *I diritti umani a settant'anni dalla Dichiarazione universale delle Nazioni Unite* (Napoli, Editoriale Scientifica, 2019, 2 voll., pp. 339-388), curato da Giuseppe Cataldi. Per quanto riguarda il *niqāb*, il lavoro di De Angelo è consistito nel ricostruire le regole che, a partire dal Corano e dalla *Sunna*, sono state elaborate dai giuristi salafiti per imporre alle donne musulmane il dovere di celare la faccia. Lo studio ha messo in evidenza l'esistenza di un contrasto tra le regole che hanno elaborato questi giuristi e le dichiarazioni di una parte delle credenti di fede islamica che vivono in Europa che, pur facendo chiaramente riferimento a quei giurisperiti, affermano di indossare il *niqāb* per sentirsi «più vicine a Dio», e non perché costituisca un obbligo. I risultati di questa ricerca sono stati presentati al *The 2019 Cesnur Conference. Re-enchanting the World: Spiritualities and Religions of the Third Millennium*, che si è tenuto a Torino il 5-7 settembre 2019, con una relazione dal titolo «Copritevi il volto! L'obbligo per le donne di coprire il viso secondo il diritto salafita». Essi sono stati pubblicati in un saggio dal titolo *Musulmane in Europa e dress code salafita* contenuti nel volume *Nuove opportunità di sviluppo dai contesti migratori. Inclusione, sicurezza e confessionalità* (Cosenza, Luigi Pellegrini Editore, 2020, pp. 189-221), curato da Michele Corleto e Vasco Fronzoni.

Studi di linguistica, filologia e letteratura

L'attività di ricerca scientifica di Oriana Capezio si basa sullo studio della poesia e della metrica araba, in particolare d'epoca preislamica e del primo Islam. Nel corso dell'ultimo anno ella ha portato avanti una ricerca sui poeti *ṣa'ālik* della prima epoca Umayyade con l'analisi delle poesie di Mālik ibn al-Rayb (m.c. 56/676) e al-Qattāl al-Kilābī (m.c. 65/685), evidenziando temi e motivi dei loro versi. L'analisi condotta sulla poesia araba ha previsto uno specifico approfondimento dell'aspetto prosodico volto allo studio dei principali metri utilizzati, mettendone in risalto le varianti e le licenze. All'interno di questa sezione, un'attenzione particolare è stata data alla critica testuale, attraverso lo studio delle fonti e l'esame dei problemi connessi a tali poesie. Parallelamente alla ricerca sull'espressione poetica araba antica, Capezio ha osservato anche la produzione contemporanea, con la volontà di individuarne le principali caratteristiche e le linee di continuità e di rottura con il passato.

Nel 2019, oltre a continuare la ricerca di base sulla narrativa araba di viaggio e, in particolare, sulle opere di letteratura odeporeca editi da autori di narrativa, Monica Ruocco ha approfondito la recente rinascita del teatro arabo in esilio. La ricerca, infatti, si concentra sulla nuova drammaturgia araba tra diaspora e rivoluzione e su quelle voci del teatro arabo contemporaneo che disegnano una nuova narrazione dello scenario politico e culturale europeo e internazionale. Nell'ambito delle iniziative promosse congiuntamente tra

Fondazione Campania dei Festival con l'Università degli studi di Napoli L'Orientale, Monica Ruocco ha altresì coordinato, nell'ambito delle attività del DAAM, un laboratorio di traduzione rivolto agli studenti per approfondire le drammaturgie arabe programmate e presentate nell'edizione del *Napoli Teatro Festival Italia 2019*. Infine, la collega Ruocco ha curato, per la Collana di Letterature del Mondo Islamico dell'Istituto per l'Oriente C.A. Nallino, di cui è direttore, la prima edizione completa dell'autobiografia *I giorni dell'egiziano Taha Husein*, uno dei classici della letteratura araba contemporanea, scrivendone la postfazione «*al-Insān al-mutamarrid: per un ritratto "ribelle" di Taha Husein*».

Nel 2019 l'attività di ricerca di Maria Avino si è svolta seguendo due filoni principali: 1) Da una parte, ha analizzato alcuni resoconti di viaggio, noti come *nuṣūṣ siḥriyyah* (testi diplomatici), prodotti da diplomatici marocchini inviati in missione in Europa tra il XIX e gli inizi del XX secolo. In relazione a questo tema, ha portato avanti una riflessione sulle forme di percezione e di rappresentazione dell'Alterità veicolate in particolare dalla *riḥla* del *kātib* Idrīs al-Ġu'aydi, che nel 1876 viaggiò in vari paesi europei al seguito dell'ambasciatore al-Zubaydi. L'indagine è sfociata in un lungo articolo intitolato «*al-Riḥlah al-siḥriyyah in Marocco. Il viaggio in Europa del kātib Idrīs al-Ġu'aydi 1876*», pubblicato nel volume *Qamariyyāt: oltre ogni frontiera tra letteratura e traduzione. Studi in onore di Isabella Camera d'Afflitto*, Istituto per l'Oriente C.A. Nallino, Roma, 2018, pp. 5-22, a cura di Ada Barbaro e Monica Ruocco. 2) Dall'altro lato, l'attività di ricerca della Avino è stata dedicata allo studio del modo in cui la Prima guerra mondiale fu raccontata e interpretata dai redattori della prestigiosa rivista *al-Muqataḥaf*, edita al Cairo da Ya'qūb Ṣarrūf (1852-1927) and Fāris Nimr (1856-1951). Ne risulta che i redattori di *al-Muqataḥaf* interpretarono la Grande Guerra in un'ottica evolucionistica che li portò a giudicare e a classificare le culture europee come appartenenti a stadi diversi dell'evoluzione umana. Dall'indagine è scaturito un articolo intitolato «*La rivista "al-Muqataḥaf" e la Grande Guerra in una prospettiva evolucionistica*», pubblicato in *La rivista di Arablit*, anno IX, numero 17-18, dicembre 2019, Istituto per l'Oriente C. A. Nallino, Libreria Aseq, Roma, pp. 25-50. Tale contributo era stato presentato al *Symposium World War I through Arab Eyes*, svoltosi a Siviglia dal 16 al 20 luglio 2018, in occasione del *Fifth World Congress for Middle Eastern Studies (WOCMES)*, patrocinio di SeSAMO (Società Italiana di Studi sul Medio Oriente), in due *panel* da lei coordinati insieme a Paola Viviani. Nello stesso numero 17-18 de *La rivista di Arablit* sono stati pubblicati anche gli altri contributi presentati al suddetto Symposium. Nel corso del 2019, la collega Avino ha scritto (con Ada Barbaro e Monica Ruocco) la presentazione al volume *Qamariyyāt: oltre ogni frontiera. Tra letteratura e traduzione. Studi in onore di Isabella Camera d'Afflitto*, a cura di M. Avino, A. Barbaro, M. Ruocco, Istituto per l'Oriente C.A. Nallino, Roma, 2018-2019, pp. i-vi; ha tradotto dall'arabo il romanzo dello scrittore siriano Khaled Khalifa, *Morire è un mestiere difficile*, Giunti Editore/Bompiani, Milano, 2019, 5-197 pp., entrato nella *short list* del Premio Gregor von Rezzori XIV (Firenze, 26-28 maggio 2020) e finalista del premio Lattes Grinzane per la traduzione 2020.

Nel 2019 Valentina Marcella ha avviato un progetto di ricerca interdisciplinare sulla stampa satirica turca del Novecento. La ricerca ha per oggetto lo studio delle pubblicazioni satiriche periodiche per un'analisi dei cambiamenti che hanno attraversato la Turchia repubblicana nell'arco del secolo scorso. Lo studio prende in esame i contenuti sia scritti che grafici di diversi settimanali satirici tra i più longevi e innovativi, proponendo un'analisi

linguistica, tematica ed estetica al fine di mettere in evidenza gli usi della lingua nella pratica quotidiana, le questioni più dibattute in determinati momenti storici, le strategie di rappresentazione di tali questioni e le ideologie sottostanti. Il lavoro di Marcella ha inteso offrire una nuova prospettiva sull'evoluzione del turco moderno e sulla diffusione di varie correnti letterarie e di pensiero, inclusi alcuni aspetti di tali questioni che non sono più ritenuti oggetto di dibattito accademico.

Studi storici, sociologici e politologici

Durante il 2019 Francisco Apellániz ha concluso la sua partecipazione al progetto ERC *Mediterranean Configurations* (ERC Advanced Grant n° 295868, diretto dal Prof. Wolfgang Kaiser) con la realizzazione di una monografia intitolata *Breaching the Bronze Wall: Franks at Mamluk and Ottoman Courts and Markets* (331 pp.), in cui egli esplora il problema dei rapporti tra confessioni nell'Islam mediterraneo (XV-XVI sec.) dal punto di vista dei rapporti legali, della pratica giudiziaria, delle negoziazioni diplomatiche e delle vertenze commerciali. Ne risulta che per la *sharia* la parola dei musulmani ha un valore legale superiore a quella dei non musulmani e ai documenti scritti, che sono considerati prove circostanziali. Questo ha costituito un problema fondamentale nei rapporti con gli europei presenti nel sultanato Mamelucco (1250-1517). I Mamelucchi svilupparono una serie di risposte tecniche al problema, come il ricorso alla *Siyasa Shar'iyya*, teoria legale a sostegno delle difficoltà pratiche dei governanti. Tuttavia, con l'arrivo degli Ottomani in Siria ed Egitto, i sultani adottarono una posizione ortodossa rispetto alle discriminazioni legali, e ne fecero una linea guida della loro politica, che ebbe esiti nell'ambito dei negoziati diplomatici, nella gestione delle aree di frontiera e nel riscatto dei prigionieri. Il libro affronta l'influenza degli *ulema* nella pratica di governo e dell'amministrazione medievali, dalla nascita degli archivi alle nuove corti di giustizia, attraverso la diffusione di idee legalistiche sulla prova, sulla diversità religiosa e sulla procedura giudiziaria, e l'istaurazione di un nuovo rapporto tra sultani e dotti nell'epoca moderna. Il manoscritto è stato consegnato nel giugno 2019 e ha proseguito il suo iter editoriale nei mesi successivi: la pubblicazione (<https://brill.com/view/title/39184>), in Open Access come previsto dalle direttive ERC, è prevista per il 20 agosto 2020. Nel corso del 2019 Francisco Apellániz ha presentato questa linea di ricerca in eventi come la *XIV Summer School* del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali-Dottorato in Studi Internazionali ("A Oriente. Breviario di un altro Mediterraneo" a Procida, Conservatorio delle Orfane, 23 – 27 Settembre 2019) e ha partecipato alla Tavola rotonda di presentazione del volume *Constantinople 1453, des Byzantins aux Ottomans* di Nicolas Vatin a l'IPOCAN (25 gennaio 2019). Una seconda linea di ricerca portata avanti nel 2019 ha affrontato il ruolo della regione siro-egizia tardomedievale nella storia globale attraverso l'ottica delle reti commerciali che l'attraversavano, collegandola con le repubbliche italiane ma anche con il Gujarat e i sultanati della Malesia.

La ricerca svolta da Sara Borrillo si è concentrata prevalentemente su un tema nuovo, riguardante il rinnovamento dei «repertori di contestazione» dei movimenti sociali in Nord Africa. Sulla base di numerosi fieldwork condotti negli ultimi anni, è stata avviata un'analisi volta a cartografare un nuovo tipo di attivismo politico dispiegato attraverso strumenti culturali dopo il momento rivoluzionario del 2010-2011, con particolare attenzione al

Marocco e alla Tunisia. Tali *performance* artistiche e culturali dal significato politico sono state osservate come forme di partecipazione pubblica e di cittadinanza attiva messe in campo a seguito della disillusione di giovani generazioni, gruppi, associazioni e minoranze escluse dalla politica ufficiale o represses nel contesto del reflusso autoritario successivo alle rivolte. Diversi *case studies*, con particolare riguardo ai territori di Casablanca, Rabat e Tunisi, sono stati presi in esame come esempio dell'evoluzione transnazionale dell'attivismo politico del 2010-2011 nel più recente «attivismo», inteso come nuova forma di partecipazione politica attraverso la produzione culturale. Attenzione specifica è stata anche dedicata all'emersione di nuovi attori sociali per i diritti delle persone LGBTQ. Tale ricerca ha prodotto due pubblicazioni in corso di stampa: l'articolo «Returning the megaphone to the people. The Theatre of the Oppressed and Artivism in Morocco» (*The British Journal for Middle Eastern Studies*, ed. Nicola Pratt, 2020), la curatela (con Mounira Soliman, Cairo University) del volume *Studi Magrebini: Artivism, Culture and Knowledge Production for Egalitarian Citizenship in the Middle East and North Africa post 2011*, in cui ha scritto anche l'articolo «Chouftuhunna festival and queer artivism: a transformative agency for a new politics of recognition in post-revolutionary Tunisia», 2020. Sara Borrillo ha anche continuato ad occuparsi di attivismo femminile in Nord Africa, studiando le riforme costituzionali in Marocco e Tunisia con riguardo all'uguaglianza di genere, a seguito delle rivolte del 2010-2011. A riguardo ha pubblicato l'articolo «Women's Movements and the Recognition of Gender Equality in the Constitution-Making Process in Morocco and Tunisia (2011-2014)», in H. Irving, R. Rubio Marin (eds), *Women as Constitution Makers: Case Studies from the New Democratic Era*, Cambridge University Press, 2019, pp. 31-80. La collega Borrillo si è infine occupata di autorità religiosa femminile nell'Islam e attivismo spirituale in relazione ai dibattiti sul multiculturalismo europeo. A riguardo ha pubblicato il capitolo «Autorità religiosa e attivismo spirituale delle musulmane: uno sguardo al dibattito europeo su uguaglianza di genere, multiculturalismo e Islam», in G. Proglione (a cura di), *Islamofobia e razzismo. Media, discorsi pubblici e immaginario nella decostruzione dell'altro*, SEB27, Torino, 2020, pp. 171-189.

1.4 Asia centrale

Il settore propone insegnamenti di storia antica, moderna e contemporanea, nonché di archeologia e storia dell'arte dell'Asia centrale. Nel quadro della filologia turca si colloca l'insegnamento dell'uzbeko e in quello di caucasologia l'insegnamento di lingua e letteratura georgiana. In parallelo, l'insegnamento del mongolo è stato promosso in un laboratorio che ha incontrato un ragguardevole successo. Nel settore è presente un insegnamento di storia della Russia che ne costituisce un complemento fondamentale.

Ricerche archeologiche, storico-artistiche ed epigrafiche

Le attività di ricerca di Bruno Genito si sono orientate anche nel 2019 su quattro linee geografico-culturali principali: 1) la prima relativa all'Uzbekistan, dove continua l'attività della Missione Archeologica Italiana a Kojtepa nel distretto di Samarkanda con la campagna del 2019; 2) la seconda in Iran, dove sono attivi tre accordi di collaborazione tra l'Oriente di Napoli e il Museo Nazionale di Teheran, l'Università Bu Ali Sina di Hamadan e l'Università Tecnologica "Gundi Shahpur" di Dezful (quest'ultimo accordo

all'interno della collaborazione con la Città della Scienza di Napoli); 3) la terza in Cina e 4) la quarta in Azerbaigian. Per l'Iran l'accordo con il Museo di Teheran ha già consentito a un gruppo di lavoro dell'Oriente di accedere ai depositi per lo studio dei materiali degli scavi italiani nel Sistan in particolare dal sito di Dahane-ye Gholaman, e quelli dei tesori di Kalmakarreh nel Luristan, Aržan, e Jubaji nel Khuzestan nel novembre e dicembre del 2019; quello con l'Università Bu Ali Sina di Hamadan, per ricognizioni e scavi nel territorio dell'antica Media che sono cominciate nel luglio del 2019 nel cosiddetto triangolo Medo nella piana di Hamadan; quello con Dezful per lo studio e l'analisi dello studio dell'antica area di Gundi Shahpur e di Ivan-e Kharkha, antiche capitali di periodo sasanide per i quali sono già in programma dei progetti di studio e di documentazione digitale delle aree topografiche relative. Per la Cina gli accordi con le Università di Xi'an (North-West) e Pechino, continuano a produrre risultati tra una pubblicazione sui materiali archeologici ed artistici rinvenuti in Cina e di provenienza centro-asiatica e partecipazione a convegni tra cui l'*8th Medieval Nomads (MeN) Eighth International Conference on Medieval History of the Eurasian Steppe Nomads and their Neighbors in the Middle Ages*, St. Kliment Ohridski University, Istituto della Ricerca Storica e l'Accademia delle Scienze della Bulgaria, Sofia. La quarta linea di ricerca ha finalmente visto le prime attività sul campo in Azerbaigian con l'accordo di cooperazione archeologica dell'Oriente e l'Istituto di Archeologia dell'Accademia delle Scienze di Baku, dove le indagini sul terreno prevedono nell'ottobre e novembre p.v. una vera e propria campagna di scavo.

Nel 2019 Giulio Maresca, titolare di un assegno di ricerca sotto la guida del prof. Bruno Genito, ha proseguito le sue ricerche riguardanti la cultura materiale attestata nell'area del Sistan iraniano durante il periodo achemenide (VI-IV sec. a.C.).

Roberta Giunta ha continuato nel 2019 le sue ricerche di ambito archeologico sulla documentazione raccolta a Ghazni dalla Missione Archeologica Italiana in Afghanistan e, grazie a un secondo finanziamento ottenuto (nello stesso 2019) dalla Gerda Henkel Stiftung (primo finanziamento: 2012-2014), sta portando a termine l'archivio digitale, consultabile *online*, dei reperti archeologici (elementi di decorazione architettonica in marmo, mattone cotto e stucco, nonché mattonelle in ceramica e monete: <https://ghazni.bradypus.net/>). Un aggiornamento sullo stato delle ricerche è stato presentato il 12 giugno 2019 in occasione della *Journée scientifique: Libres de (re)chercher. Sécurité et indépendance de la recherche au XXI^e siècle* (Tours, France), con un intervento dal titolo «La Mission Italienne en Afghanistan (1956-2019). Découverte et sauvegarde d'un patrimoine archéologique». Roberta Giunta ha proseguito le ricerche sulle fasi protoislamiche del sito archeologico di al-Balid (Dhofar, Oman) e ha coordinato, insieme con il Dott. Andrea D'Andrea, le indagini topografiche che si sono svolte sulla cittadella nel mese di dicembre 2019, in collaborazione con la Dott.ssa Alexia Pavan e l'Office of the Adviser to His Majesty the Sultan for Cultural Affairs. Nel 2019 Roberta Giunta ha continuato anche le sue ricerche sulla documentazione epigrafica in lingua araba e persiana delle dinastie turco-centrasiatiche di area iranica (fine X-prima metà XIII secolo). Risultati preliminari di questo lavoro sono stati presentati il 7 settembre 2019 all'*International Workshop. Inscriptions of the Islamic World* (Cairo, The University of St. Andrews and the American University in Cairo) con un intervento dal titolo «Royal Protocols of the Great Seljuq Sultans in Monumental Inscriptions». In qualità di responsabile della sezione epigrafica in lingua araba della missione archeologica italiana

ad al-Ruhā' (Urfa/Şanlıurfa, Turchia orientale), diretta da Cristina Tonghini (Università Ca' Foscari di Venezia), la collega ha concluso lo studio sulle iscrizioni mamelucche e ottomane della cittadella (in corso di stampa). In collaborazione con Gabriella Di Flumeri Vatielli (curatrice della sezione islamica del Museo di Arte Orientale 'G. Tucci' di Roma, MAO-MuCIV) ha iniziato lo studio delle iscrizioni in arabo e persiano sui manufatti in metallo delle collezioni del museo.

Nel 2019 il principale filone di studio di Valentina Laviola in ambito archeologico è stato dedicato alla decorazione architettonica in mattone cotto e in stucco rinvenuta negli scavi condotti a Ghazni dalla Missione Archeologica Italiana in Afghanistan. I risultati finora raggiunti, anche grazie ai fondi d'Ateneo per la ricerca, consistono in una classificazione dei reperti in stucco e nella formulazione di alcune ipotesi circa la loro funzione e collocazione originali. Inoltre, sono state analizzate le formelle realizzate sia in stucco sia in mattone cotto inserite all'interno di pannelli a *pattern* geometrico in mattone che ornavano le anticamere della corte nel palazzo reale di Ghazni. Tali risultati appariranno in un articolo e un contributo in volume in preparazione. Il lavoro svolto in sinergia con Roberta Giunta prosegue con la costituzione di una sezione dedicata ai reperti in mattone cotto e stucco nel database digitale <http://ghazni.bradypus.net/>. L'ampliamento e rinnovamento di tale piattaforma (finanziata dalla Gerda Henkel Stiftung) sarà completato entro la fine del 2020 rendendo accessibile *online* una porzione consistente della documentazione. Infine, è in corso la preparazione di una monografia (co-autore Martina Massullo) dedicata all'ambito funerario e in particolare alle *ziyārāt* dell'area di Ghazni che rappresentano da lungo tempo un tema di ricerca molto attivo. Per quanto riguarda l'attività in ambito storico-artistico, la collega Laviola ha portato a termine un ampio studio sulla metallurgia islamica di area iranica che scaturisce nel completamento del volume *Islamic Metalwork from Afghanistan (9th-13th century). The Documentation of the IsMEO Italian Archaeological Mission*.

L'attività di ricerca di Manuel Castelluccia nel 2019 è stata principalmente dedicata all'analisi delle antiche culture della zona caucasica. Oltre allo studio della metallurgia e delle espressioni artistiche sulla bronzistica, una particolare enfasi è stata posta sullo studio del paesaggio antico. A riguardo, in collaborazione con il Prof. Genito, si è dato avvio allo studio del territorio in una regione determinata della Repubblica di Azerbaijan, che vedrà la partecipazione di una missione congiunta tra l'Oriente e la locale Accademica delle Scienze. Inoltre, nuovi filoni di ricerca riguardano l'evidenza funeraria delle popolazioni nomadiche del I millennio nella Russia meridionale e lo studio dell'evidenza archeologica riferibile ai Medi nella zona di Hamadan, nella Repubblica Islamica dell'Iran.

In questa area di studi, Matteo Delle Donne ha dedicato parte della sua ricerca del 2019 alla ricostruzione del rapporto uomo-ambiente tra preistoria e protostoria, mediante lo studio dei resti archeobotanici provenienti dall'Asia sud-occidentale. Le attività connesse a tale filone sono state realizzate presso il Sistema Museale d'Ateneo e presso il Centro Interdipartimentale di Servizi per l'Archeologia (CISA) dell'Università degli studi di Napoli "L'Oriente". Al fine di promuovere lo sviluppo di una rete tra gruppi di ricerca interdisciplinari, finalizzata allo studio dell'evoluzione della biodiversità vegetale nella provincia iraniana del Sistan e Baluchistan, Delle Donne ha avviato rapporti di collaborazione con l'Università di Zabol. Presso questa Università egli ha trascorso un breve periodo di studio e ricerca, all'interno della missione archeologica italiana in Iran dell'ISMEO

— Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente, realizzata nell'ambito del *Progetto Bio-Archeologico Italo-Iraniano in Sistan e Baluchistan*, cofinanziato dal MAECI. Egli ha proseguito l'analisi e lo studio dei materiali archeobotanici provenienti dagli scavi condotti da Giorgio Stacul presso il sito protostorico di Kalako-dherai in Swat (Pakistan), tra il 1991 e il 1996. Tale ricerca si inserisce nell'ambito di un progetto di valorizzazione delle collezioni archeobotaniche del Sistema Museale d'Ateneo. Delle Donne ha continuato, inoltre, la ricerca sui macroresti rinvenuti nel corso delle indagini della Missione Archeologica nel Caucaso Meridionale dell'ISMEO — Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente di Roma e dell'Institute of Archaeology and Ethnography of the National Academy of Sciences of Armenia. Tale ricerca è finalizzata alla ricostruzione delle pratiche agricole, delle fasi di lavorazione e di stoccaggio dei prodotti vegetali nel corso dell'Età del Ferro nell'area sud-caucasica.

Ricerche storiche

Anche nel 2019 le ricerche di Michele Bernardini hanno riguardato l'epoca timuride e l'epoca mongola. Il primo filone di ricerca si è concentrato sul periodo di regno di Timur (Tamerlano) con particolare attenzione per le opere storiografiche (*Zafarname* di Sharaf al-Din Yazdi e *Zafarname* di Nizam al-Din Shami; *Matla' al-Sa'deyn* di 'Abd al-Razzaq Samarqandi e altre opere più tarde). Il secondo filone di ricerca è stato rivolto in modo particolare al XIV secolo. Bernardini ha inoltre partecipato al progetto della *Series Catalogorum* (Roma, Istituto per l'Oriente C.A. Nallino).

Anche nel 2019 le ricerche di Lapo Sestan si sono focalizzate su due temi: 1) il primo, sul rapporto tra nobiltà russa e autocrazia fra Settecento e Ottocento con la stesura di una monografia che vedrà la luce nel corso del 2020; 2) il secondo, sui rapporti tra la Russia e l'Oriente nel corso dei secoli XVI-XVIII, che prevede anche una analisi degli studi orientalistici in Russia, che videro una considerevole crescita fra la seconda metà dell'800 e gli inizi del '900. Una particolare attenzione sarà dedicata alla figura di V.V. Bartol'd.

Nel 2019 Gaga Shurgaia ha dato seguito a ricerche già avviate da tempo nei suoi campi di interesse — storia della Chiesa ortodossa di Georgia, relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e il Regno di Georgia, storia della letteratura cristiana antica, bizantina e georgiana antica, civiltà scrittoria georgiana — con qualche incursione in tematiche di storia e letteratura del Novecento e di letteratura russa. Ne sono scaturiti alcuni saggi, in via di pubblicazione, tre dei quali sono già stati pubblicati nel 2019. Il primo, «Simon I (1556-1569, 1578-1600) re di Kartli nell'Archivio di Stato di Venezia», pubblicato sulla rivista *Thesaurismata* (48/2018, pp. 561-582), fisicamente apparso nel 2019, analizza il materiale conservato nell'Archivio di Stato di Venezia su Simon I, re di Kartli, figura di grande rilievo nella storia del Caucaso della seconda metà del XVI secolo. L'articolo «*Sakartvelos ek'lesiis didi repormat'ori* [Il grande riformatore della Chiesa di Georgia]», apparso sulla rivista del patriarcato di Georgia *Jvari vazisa* [«Croce dalla vite»] (2019, pp. 56-71) indaga sulla riforma ecclesiastica di Vaxt'ang I Gorgasali, re di Kartli nella seconda metà del V secolo, direttamente legata al conflitto avvenuto tra questi e il capo della Chiesa Michele, che comportò l'istituzione del *katholikosato*, tappa fondamentale nella storia della Chiesa ortodossa di Georgia. L'articolo «Sull'autore della Vita Barlaam et Ioasaph (CPG 8120)», apparso sulla rivista *Studium* (115/2019, pp. 562-599) è il primo in una serie

di studi dedicati alla *Vita Barlaam et Ioasaph* (CPG 8120), il libro più letto in Europa dopo la Bibbia tra XII e XVI secolo. In particolare, sono criticamente vagliati i dati, forniti dalle fonti letterarie sull'autore della *Vita*, e le loro rispettive interpretazioni. Le argomentazioni formulate comprovano l'attribuzione dell'opera a Eptwme Mtac'mideli (955 ca.-1028), *alias* Eutimio Agiorita, noto letterato georgiano ed egumeno del monastero di Iviron sul Monte Athos dal 1005 al 1019. Si mette in evidenza la difficoltà di fornire una risposta definitiva alle numerose questioni poste dalla tradizione del testo e si tracciano eventuali nuove piste nella ricerca.

Ricerche letterarie

Nel 2019 Natalia Tornesello ha proseguito le ricerche già in corso sulla produzione letteraria persiana degli ultimi due secoli al fine di enuclearne generi e motivi ricorrenti. Le ricerche hanno riguardato in particolare i seguenti temi: 1) impegno politico nella poesia di epoca costituzionale (1905-1911) e «letteratura rivoluzionaria» (*enqelâb-e adabi*), i cui risultati sono stati oggetto di una pubblicazione nel 2019; 2) simbolismo e allegoria come espedienti narrativi nella novellistica del Novecento e in particolare nei racconti con protagonisti animali, temi affrontati in un articolo pubblicato nel 2019; 3) «letteratura metropolitana» nell'Iran odierno: la città come microcosmo simbolico e come metafora della società iraniana odierna.

In stretta connessione con le ricerche del punto 3) e per il loro prosieguo, Natalia Tornesello ha ottenuto la collaborazione di Bianca Maria Filippini, assegnista di ricerca presso il DAAM da luglio 2019, la quale conduce ricerche nel campo della letteratura persiana contemporanea e del cinema iraniano. Il progetto di ricerca della Filippini verte sul tema della letteratura metropolitana in Iran e ha per titolo *La letteratura metropolitana d'Iran: paradigmi interpretativi della città come territorio e cifra della contemporaneità persiana*.

Le attività di ricerca di Lea Nocera si concentrano su due filoni particolari. Il primo è lo studio interdisciplinare degli scambi culturali tra Turchia e Italia tra gli anni '40 e gli anni '60, una ricerca che si colloca tra storia culturale, storia sociale e studi letterari, che intende approfondire l'influenza della cultura italiana nello sviluppo della cultura di massa del periodo successivo alla seconda guerra mondiale. Una parte preliminare di questa ricerca è stata pubblicata con il titolo «Myths and Representations: Encounters between Italy and Turkey in the 1950s» in Aydin-Düzgüt S., Königsbrun R., Rumelili B. and Chovanec J. (eds), *Between Rapprochement and Rejection: Identity and Cultural Drivers in Europe-Turkey Relations*, IPC-Report, Sabanci/Stiftung Mercator. Il secondo filone di ricerca riguarda invece la letteratura turca del XX secolo con un particolare riguardo per la letteratura che ha per tema la migrazione in Europa, argomento su cui la collega Nocera ha già in precedenza lavorato e pubblicato. Nel corso del 2019 il suo lavoro di ricerca si è concentrato nello specifico sull'opera dell'autrice Menekşe Toprak.

Ricerche linguistiche

Durante il 2019 l'attività di ricerca di Giancarlo Schirru si è concentrata sui seguenti temi: 1) fonetica e fonologia delle proprietà laringee del consonantismo, tema osservato attraverso l'esame di processi fonologici di neutralizzazione e implementazione fonetica in armeno orientale moderno, in varietà italice antiche (sabellico, falisco, latino) e in somalo; 2) studio

della distinzione di genere nelle forme nominali del verbo medio-iranico (in particolare in sogdiano); 3) origine del lessico istituzionale italiano, in particolare con una ricerca sulla preistoria linguistica dei termini latini *socius* e *societas*; 4) storia della linguistica del Novecento, in particolare con ricerche sulle figure di Alfredo Trombetti e Antonio Gramsci.

Nel 2019, Sara Belevi si è dedicata in larga parte allo studio del lessico di lingue neo-iraniche nordoccidentali. Il filone centrale della sua ricerca ha riguardato il progetto di un dizionario etimologico-comparativo del baloci e la compilazione delle voci relative ai campi semantici 'tempo atmosferico ed ecosistema', 'tempo cronologico e spazio', 'parentela', 'parti del corpo' e 'cultura materiale'. Attività di ricerca secondarie o collaterali sono proseguite nelle seguenti macro-aree: 1) documentazione e descrizione linguistica: dialettologia del kurdo meridionale; studio di materiali orali per la descrizione di varietà laki; approfondimento di singoli aspetti di morfologia e sintassi (particelle verbali e verbi sintagmatici in laki; uso dei tempi del passato in kurdo); 2) ricerche etnofolistiche e sull'oralità: studio delle fiabe dell'«eroina innocente perseguitata» in area kurda, del lamento funebre femminile e dell'interfaccia tra oralità e scrittura nella trasmissione della letteratura epica in gorani letterario. La pubblicazione dei risultati di alcune di queste attività è programmata per il 2020.

Anche nel corso del 2019 Andrew E. Shimunek si è occupato di linguistica storica, ed in particolare della ricostruzione delle antiche lingue della Mongolia antica e moderna e della Cina settentrionale; lingue tunguse e lingua mancese; lingua turca antica scritta in rune in Mongolia; lingua cinese antica e medievale; lingue coreane antiche; lingue puyō-koguryō; storia etnolinguistica dell'Eurasia Orientale.

Ricerche socio-antropologiche

La ricerca di Tommaso Trevisani nel 2019 è incentrata, in continuità con le attività svolte nel 2018, sullo studio socio-antropologico dei mutamenti economici, sociali e culturali nel mondo del lavoro nelle repubbliche centroasiatiche dell'Uzbekistan e del Kazakistan, con particolare attenzione per l'istituzione della famiglia, le migrazioni e per i mutamenti nella realtà del lavoro industriale e agricolo. Una prima linea di ricerca ha riguardato le condizioni del lavoro nel contesto multi-etnico del mondo dell'industria pesante in Kazakistan ed è incentrata sulla storia dello sviluppo del polo siderurgico di Karaganda. La seconda linea di ricerca si è concentrata sulla storia e l'antropologia dell'agricoltura sovietica nelle oasi cotoniere dell'Asia centrale, con particolare riferimento alla desertificazione e alla gestione del crescente problema ambientale da parte delle comunità locali. Di prossima pubblicazione (già accettata) sarà il capitolo «Contexts of Living: Rural life in Central Asia» (che apparirà in un volume collettaneo per i tipi della Pittsburgh University Press, primavera 2021). L'articolo «Restructuring labour and workers' families in a former Soviet steel plant: Axes of inequality and conjugality in industrial Kazakhstan» è in preparazione per la rivista *Oriente Moderno*, mentre il capitolo «Soviet and Post-Soviet Struggles with Cotton, Irrigation and Soil Salinization in Southern Kazakhstan» è in preparazione per un volume collettaneo della casa editrice Routledge.

1.5 Indologia, Indonesianistica e Tibetologia

L'Orientale vanta una consolidata tradizione di studi sull'Asia Meridionale, sul Sudest-asiatico e sul Tibet, ambiti indipendenti che tuttavia presentano notevoli e numerosi punti di contatto sul piano storico e culturale. Afferiscono al macro-settore gli studi di lingua e letteratura sanscrita, hindi, urdu, tibetana (classica e moderna) e indonesiana, nonché gli studi su civiltà e religioni indo-tibetane, storia dell'India antica e medievale, religioni e filosofie dell'India (attualmente in mutuaione), e archeologia e storia dell'arte dell'Asia sud-orientale e dell'India. Anche in questo caso la trasversalità di alcune competenze coinvolge altri macro-settori (ad es. studi classici, islamici, centro-asiatici e sinologici).

Studi storici e archeologici

Nel 2019 Anna Filigenzi ha continuato le ricerche sia sugli aspetti strettamente archeologici di siti afgiani e pakistani sia sull'interpretazione dei dati di scavo in chiave storica, economica, artistica e culturale. Ha proseguito le indagini su tecniche e materiali e, in parallelo, quelle più a vasto raggio sull'organizzazione della produzione artistica nel I millennio, sulla mobilità di modelli e artigiani e sulla creazione, sviluppo e diffusione di codici estetici condivisi in un'ampia area compresa tra la parte settentrionale del Subcontinente indiano e il Xinjiang, analizzati, in particolare per i periodi più antichi e per le aree del cosiddetto «Oriente ellenizzato», sullo sfondo di culture e tradizioni locali ancora poco note. Ha avviato uno studio sulle relazioni tra la letteratura in Gandhari e i dati archeologici, che promettono sostanziali avanzamenti delle nostre conoscenze sulla storia del buddhismo e sulla formazione di modelli culturali, sociali e politici pervasivi ad esso collegati. Ha proseguito il lavoro propedeutico alla creazione di archivi digitali sui siti archeologici di Tepe Narenj e Qol-e Tut, in Afghanistan (al cui scavo la Missione Archeologica Italiana in Afghanistan partecipa con la modalità del controllo remoto grazie a specifici accordi con l'Archaeology Institute of Afghanistan) e sulle produzioni affini dallo Swat. Obiettivo di questi archivi coordinati è la creazione di piattaforme di ricerca dialoganti, che possano contribuire a meglio definire il profilo dei singoli siti presi in esame e, al tempo stesso, farne emergere i tratti comuni, al fine di identificare fenomeni di continuità culturale transregionale, interrotti e modificati dall'islamizzazione di una vasta porzione delle aree coinvolte. Tale ricostruzione consente non solo una migliore comprensione di fenomeni sincronici, ma anche il recupero indiretto di fenomeni di continuità diacronica di tradizioni che, affievolitesi e obliate nei paesi di origine, continueranno a fiorire in aree contigue. Gli studi sin qui condotti da A. Filigenzi hanno infatti consentito di riconoscere precise connessioni tra modelli iconografici elaborati nell'area afgano-pakistana di epoca preislamica e successive tradizioni himalayane. I risultati delle ricerche sono stati oggetto di presentazione in convegni internazionali, conferenze in Italia e all'estero e di articoli scientifici (già pubblicati o in corso di stampa); inoltre, essi sono stati messi a disposizione di progetti e azioni per la salvaguardia di patrimoni culturali minacciati, in particolare per il sito afgano di Mes Aynak (a buon diritto stimabile come l'equivalente afgano di Pompei), a rischio di distruzione per operazioni di estrazione mineraria a cielo aperto.

Nel corso del 2019 Chiara Zazzaro ha impostato un progetto di ricerca su due casi studio di archeologia ed etnografia marittima in Indonesia, paese molto ricco in termini di

patrimonio culturale sottomarino e patrimonio marittimo contemporaneo. L'avvio del progetto è stato occasionato dalla decisione dell'Abu Hanifa Institute di Sydney di commissionare la costruzione di una barca, Nur Al-Marege, ispirata allo storico padewakang, per un film documentario. La barca è stata costruita in un cantiere navale a Tana Beru, un villaggio nel distretto di Bontobahari (South Sulawesi, Indonesia), recentemente iscritto nella lista rappresentativa dell'UNESCO del patrimonio culturale immateriale dell'umanità per la sua lunga tradizione e la vasta produzione di imbarcazioni in legno. Una squadra di studiosi indipendenti e dell'Università Universitas Indonesia e dell'Università di Napoli "L'Orientale", tra cui appunto la collega Zazzaro, hanno potuto documentare il processo di costruzione delle barche in legno e intervistare le persone coinvolte in questa attività nell'ambito di un progetto intitolato *Indonesian Boatbuilding Traditions Project*. Un secondo progetto a cui si è dedicata la Zazzaro nel 2019 è connesso alle attività di ricognizione subacquea nell'area metropolitana del Golfo di Napoli (a questo scopo, nel 2019 l'Università di Napoli "L'Orientale" ha siglato un accordo di cooperazione con la Soprintendenza Archeologia, Paesaggio e Belle Arti del Comune di Napoli). Il progetto intende verificare le caratteristiche di strutture archeologiche sommerse, la loro datazione e il loro posizionamento rispetto all'antica linea di costa. I risultati delle ricognizioni topografiche saranno raccolti in un sistema GIS associato a un *database*. Nella prima fase di lavoro sono state condotte attività nell'area antistante il versante occidentale di Castel dell'Ovo, ed è stata indagata la possibilità di condurre ricerche ampie e sistematiche, sia a livello archeologico sia geomorfologico, sulle numerose strutture antiche sommerse del Golfo di Napoli, conducendo al contempo anche attività formative per gli studenti. Nel 2019 è stato condotto un progetto congiunto di ricerca in collaborazione con la Exeter University e Qatar Museums dal titolo *Sewn Watercrafts*. Il progetto aveva come obiettivo primario la prima documentazione dettagliata di imbarcazioni cucite della collezione QM. Sono stati realizzati i disegni della costruzione e i piani navali sulla base di modelli digitali 3D basati sulla fotogrammetria. Il lavoro sul campo ha inoltre cercato di comprendere i processi e le tecniche impiegate nella costruzione delle imbarcazioni, nonché le particolarità di ciascuna.

Nel corso del 2019, le attività di ricerca di Florinda De Simini sono state principalmente rivolte all'avvio dei progetti ERC *Śivadharma* (Translocal Identities: The Śivadharma and the Making of Regional Religious Traditions in Premodern South Asia; <https://shivadharmaproject.com/>) e *Dharma* (The Domestication of Hindu Asceticism and the Religious Making of South and South-East Asia, <https://dharma.hypotheses.org/a-propos>), inaugurati rispettivamente il primo dicembre 2018 e il primo maggio 2019. Nell'ambito di tali progetti, le linee di ricerca seguite dalla De Simini, assieme agli assegnisti e borsisti di ricerca attivi sia presso il DAAM sia presso le istituzioni *partner* (principalmente, École française d'Extrême-Orient-Pondicherry e Alma Mater Università di Bologna) sono state le seguenti: edizione critica, studio e traduzione dello *Śivadharmottara* (VII sec.); studio e traduzione del *Civatarumōttaram* (XVI sec.); studio e edizione critica di testi nepalesi dello *Śivadharma corpus*, quali l'*Umāmaheśvarasaṃvāda*, il *Vṛṣasārasaṃgraha* e la *Dharmaputrikā*; edizione critica e traduzione del *Bṛhatkālottara*. Nell'ambito del progetto *Dharma*, la ricerca di Florinda De Simini è anche ruotata intorno ai temi delle tradizioni epigrafiche dell'India medievale e delle Digital Humanities applicate alla realizzazione di edizioni critiche digitali.

A tal proposito, ha partecipato al primo *workshop* organizzato dal progetto *Dharma* presso l'Università von Humboldt di Berlino dal 16 al 21 settembre (<https://shivadharmaproject.com/elementor-3024/>); in questo contesto, ha presentato le attività dei progetti *Śivadharma* e *Dharma* presso il DAAM, per poi partecipare a un *workshop* di formazione sulle edizioni digitali di testi e iscrizioni. Per portare avanti la sua ricerca in campo epigrafico, Florinda De Simini ha trascorso un periodo di studi e raccolta dati in Cambogia presso l'École française d'Extrême-Orient, Siem Reap (Cambodia) dal 3 al 17 gennaio 2019 (<https://shivadharmaproject.com/tenth-international-intensive-sanskrit-reading-retreat-in-siem-reap-cambodia/>). Dal 2019, Florinda De Simini collabora ufficialmente al progetto franco-tedesco finanziato dalla ANR-DFG: *Texts Surrounding Texts: Satellite Stanzas, Prefaces and Colophons in South-Indian Manuscripts —collections of the Paris BnF and Hamburg Stabi*: <https://tst.hypotheses.org/the-tst-project>. In quest'ambito, si è recata al *workshop* inaugurale del progetto, svoltosi presso l'Università di Amburgo dall'8 al 10 aprile 2019 (<https://shivadharmaproject.com/workshop-tst/>). Inoltre, la collega De Simini ha proseguito la sua collaborazione con il progetto ERC-2016-Advanced Grant *The Arabic Anonymous in a World Classic (AnonymClassic)*, Freie Universität Berlin, Principal Investigator: Beatrice Gründler. Nell'ambito di questa collaborazione, dall'1 al 5 aprile Florinda De Simini ha partecipato a un *reading workshop* in cui ha condotto sessioni di lettura dal sanscrito di passi del Mahābhārata connessi con la ricerca relativa al *Kalīla-wa Dimna* (<https://www.geschkult.fu-berlin.de/en/e/semiarab/arabistik/Seminar/Termine/AnonymClassic-Close-Reading-Workshop-with-Indologist-Florinda-De-Simini.html>).

Studi filologici e filosofico-religiosi

Nell'ambito della ricerca di Ateneo intitolata *Edizione critica e studio di opere inedite śivaite e buddhiste in sanscrito*, nel 2019 Francesco Sferra ha portato avanti l'edizione del più lungo commento inedito al *Vajrāmṛtatantra*, la *Amṛtadhārā* di Śrībhānu, da lui trascritto nella biblioteca del China Tibetology research Centre di Pechino, e del commento di Vajragarbha al *Hevajratantra*. Il primo dei due testi è stato oggetto anche di un lungo articolo ora in corso di stampa in un volume miscelaneo curato da Birgit Kellner e Iowita Kramer. Nel corso del 2019 Sferra ha inoltre proseguito lo studio di altri testi inediti da lui identificati nel corso degli ultimi dieci anni in raccolte di manoscritti preservate in Cina, India ed Inghilterra. In particolare, egli ha proseguito l'edizione e traduzione della *Paramārthasevā* di Puṇḍarīka, del *Sarvarahasyanibandha* di Ratnākaraśānti, che vedrà la luce in una pubblicazione curata assieme a Harunaga Isaacson (Università di Amburgo), della *Ratnatrayaparīkṣā* di Śrīkaṅṭhasūri, preservata in manoscritto della biblioteca universitaria di Mysore, a cui sta lavorando insieme ad Akane Saito, e della anonima *Sekoddeśapañjikā*, la cui pubblicazione è prevista a Pechino, in collaborazione con Lhumotso (CTRC), in una collana di studi sanscriti e tibetani. Insieme a Mrinal Kaul (University of Manipal), Sferra ha proseguito il lavoro su una collezione di opere brevi śivaite attribuite ad Abhinavagupta. Sferra ha anche proseguito il suo studio sulla tradizione buddhista dei *pudgalavādin*, in particolare proseguendo l'edizione critica e la traduzione annotata dell'*Abhidharmasamuccayakārikā* di Saṅghatrāta, un testo inedito di carattere filosofico che appartiene alla scolastica. Nel 2019 F. Sferra ha proseguito, tra le altre cose, la sua collaborazione con il progetto lessicografico *Indo-Tibetan Lexical Resource*, diretto

da Dorji Wangchuk e Orna Almogi dell'Università di Amburgo (<https://www.itlr.net/test.php?md=view>).

Nel 2019 Giacomella Orofino ha continuato il suo studio sulla formazione della letteratura esoterica eterodossa del canone *rNying ma rgyud 'bum* e sulle dottrine esoteriche buddhiste che si svilupparono in Tibet a partire dall'XI secolo, in conseguenza della diffusione della letteratura tantrica della fase più tarda del Buddhismo indiano, in particolare il *Laghukālacakratantra*. Questo studio ha già dato esito nella pubblicazione di un articolo: «Alcune considerazioni sulle origini del Libro tibetano dei morti» nel volume collettivo *Wind Horses. Tibetan Himalayan and Mongolian Studies*, uscito nel 2019 nella collana dipartimentale Series Minor. Il volume è stato curato, come general editor, dalla stessa Orofino e raccoglie gli atti del primo convegno dell'Associazione Italiana di Studi Tibetani, Himalayani e Mongoli, fondata nel 2017 a Napoli, con sede presso il DAAM. Giacomella Orofino sta conducendo inoltre uno studio sulla metafisica della luce nelle tradizioni esoteriche buddhiste tibetane dal XII al XV secolo. Tale ricerca rientra in un progetto internazionale intitolato *Visionary Encounters with Luminous and Empty Forms in Indian and Tibetan Buddhist Tantric Traditions*, avviato presso la Stanford University, California. Un convegno internazionale su questo tema, che si sarebbe dovuto tenere a Stanford nel maggio 2020, è stato rimandato al 2021 a causa della pandemia mondiale. Nel 2019, inoltre, Giacomella Orofino ha partecipato a un progetto internazionale, diretto dall'Università di Vienna, sul movimento filosofico e politico detto *Ris med*. I risultati di questo studio sono stati presentati a Parigi nel luglio 2019 al Convegno internazionale della International Association of Tibetan Studies (IATS), nel panel *Nonsectarianism (ris med) in Nineteenth- and Twentieth-Century Eastern Tibet: On Religious Diffusion and Cross-fertilization beyond the Reach of the Central Tibetan Government*, e saranno pubblicati nel 2021 in un volume edito dai tipi di Brill.

Nel corso dell'anno 2019 le attività di ricerca di Valentina Punzi si sono concentrate sulla definizione dell'identità etnica e religiosa delle comunità Baima e Minyak. Entrambe risiedono nella regione del Sichuan (Repubblica Popolare Cinese), ai margini orientali dell'altopiano tibetano. Questo ampio territorio è contraddistinto da un profilo multilinguistico e multiculturale che è forse il più articolato di tutto il Paese. I Baima e i Minyak rappresentano due casi poco studiati di minoranze non riconosciute (*wei shibie minzu*) a seguito del progetto di identificazione etnica nazionale svoltosi in Cina negli anni Cinquanta. Le ricerche hanno avuto come oggetto lo studio di documenti pubblicati negli anni Cinquanta e Ottanta dal governo provinciale del Sichuan (*wenshi ziliao*) e hanno permesso di rintracciare il processo che ha portato alla classificazione delle comunità Baima e Minyak come *zangzu* (tibetane).

Studi letterari

Nel 2019 Badal Khan Sabir ha continuato la sua ricerca sulla situazione etnolinguistica del Pakistan con particolare attenzione alla letteratura urdu in Balochistan. È stato in Pakistan nel mese di aprile per raccogliere materiale per le sue ricerche sulla letteratura urdu e incontrare e lavorare con alcuni scrittori di lingua urdu in Balochistan. Ha tenuto diversi seminari in Pakistan e in Svezia.

La ricerca di Stefania Cavaliere nel 2019 (marzo-luglio congedo per maternità) è proseguita su due filoni principali: 1) lo studio della letteratura in brajhbhāṣā nelle corti affiliate all'impero Mughal (16-18° sec.) nel quadro della storia intellettuale dell'India premoderna, attraverso l'analisi di alcune versioni parallele appartenenti alla tradizione testuale del dramma allegorico *Prabodhacandrodaya* (11° sec.); e 2) la traduzione di opere di autrici indiane contemporanee, focalizzandosi su questioni di ecofemminismo nel romanzo di Maitreyī Puṣpā *Betvā bahtī rahī* (2006), presentate in un articolo pubblicato nel 2020 sulla rivista *Asiatische Studien – Études Asiatiques* (numero monografico su *Sceneries of glocalization in South Asian literature and cinema*) da De Gruyter. Da vari anni si occupa di attività di terza missione per promuovere le tradizioni culturali dell'India e nel 2019 ha partecipato alla seconda edizione di *IndiArt* focalizzata sulla musica nella letteratura indiana classica.

Studi linguistici

L'attività di ricerca di Antonia Soriente per l'anno 2019 si è svolta seguendo due filoni principali. Uno di tipo più linguistico e documentaristico e l'altro di tipo letterario e di traduzione. 1) Documentazione linguistica: la ricerca già avviata di documentazione e descrizione di lingue in via di estinzione nel Borneo indonesiano (Kalimantan) è proseguita durante il 2019 con un breve soggiorno di ricerca sul campo nel villaggio di Sekatak per la raccolta e la verifica delle trascrizioni della lingua Punan Tuvu'. Questo progetto, che ha previsto la registrazione di vari eventi comunicativi da differenti parlanti, intende proporre una documentazione quanto più completa della lingua Punan Tuvu'. Lo studio delle varietà dialettali dell'indonesiano nel Borneo indonesiano è proseguita con la raccolta di ulteriori dati che sono poi confluiti in un articolo in via di pubblicazione: «Indonesian in North Kalimantan. A melting pot of national, regional and local features». Questo progetto si propone di descrivere la lingua indonesiana parlata in un'area semi-urbana e rurale e verificare le variazioni che intervengono a partire dalla lingua *standard*. Gli studi sulle varietà locali e dialettali hanno dato spunto alla cura di un volume collettaneo di imminente pubblicazione: Sonya Puspasari Suganda and Antonia Soriente (eds), *Sociolinguistic and Dialectological Studies in Indonesia*. Singapore: Springer. La collega Soriente ha anche portato avanti uno studio di carattere filologico. In particolare, lo studio dei manoscritti batak e la descrizione della lingua batak è stato svolto nell'ambito della supervisione della tesi dottorale di Giuseppina Monaco. La documentazione linguistica dei processi costruttivi delle imbarcazioni tradizionali indonesiane rappresenta un nuovo progetto interdisciplinare svolto insieme alla collega Zazzaro (si veda sopra). 2) Letteratura e traduzione: nell'ambito del progetto dell'assegnista di ricerca Le Thuy Hien, la Soriente ha indagato la produzione letteraria vietnamita e l'impegno sociopolitico negli scritti umoristici vietnamiti (si veda sotto). Per quanto riguarda la traduzione letteraria e la parodia della religione, la Soriente ha tradotto e pubblicato in italiano i racconti di Feby Indirani *Non è mica la Vergine Maria* in seguito a un progetto portato avanti in aula con gli studenti della magistrale. La traduzione ha fatto riflettere su problematiche generali di traduzione e traducibilità di un testo straniero e allo stesso tempo sui temi dei racconti che rappresentano una parodia dei dogmatismi religiosi. La Soriente è stata anche impegnata nella traduzione e introduzione di *Morte accidentale di un Anarchico* in indonesiano: *Anarkis itu mati kebetulan*.

Durante il 2019 l'attività di ricerca di Le Thuy Hien si è concentrata su tre temi: 1) La didattica moderna della lingua vietnamita e la possibile applicazione di metodi ludodidattici per l'avvicinamento alla lingua e alla cultura vietnamita da parte di studenti italiani. L'attività didattica svolta nell'ambito del laboratorio di lingua vietnamita ha consentito a Le Thuy Hien di verificare l'efficacia di alcuni testi dedicati all'insegnamento della lingua vietnamita; particolare attenzione è stata riservata alla grammatica e al lessico vietnamita di livello elementare e medio, alla storia della lingua vietnamita e al contributo dei prestiti linguistici dalle lingue occidentali verso il vietnamita moderno; 2) La produzione letteraria vietnamita, con particolare riferimento alla produzione letteraria umoristica popolare *ca dao*, vista in prospettiva comparata con la produzione umoristica popolare indonesiana (*pantun*), e all'impegno sociopolitico negli scritti umoristici; 3) La traduzione letteraria italo-vietnamita e le problematiche legate alla traduzione, soprattutto alla riproduzione di effetti umoristici dal vietnamita all'italiano e viceversa.

1.6 Sinologia

Lo studio della civiltà cinese ha avuto presso l'Oriente da sempre un ruolo primario, fin dalle origini dell'istituzione, nel 1732, quando essa prendeva il nome di Collegio dei Cinesi. I docenti di lingua e la letteratura cinese rendono l'Ateneo uno dei centri principali per questi studi in Italia, facendo ricerca originale e attraendo numerosi studenti. Contestualmente alle discipline linguistiche e letterarie, sono presenti competenze di tipo storico (storia della Cina, storia dell'Asia orientale), filologico (filologia cinese) e linguistico. Un'attenzione particolare è rivolta alle religioni e filosofie dell'Asia orientale, ambito condiviso dalla giapponistica e dagli studi sulla Corea. Lo stesso dicasi per l'archeologia e la storia dell'arte cinese e giapponese. Gli studi sulla Cina contemporanea sono rappresentati da insegnamenti sulla storia e sulla politica, nonché sulle riforme e strategie economiche.

Ricerche archeologiche

Anche nel 2019 l'attività di ricerca di Chiara Visconti è proseguita su due filoni principali, riguardando in primo luogo la documentazione, l'analisi e lo studio dei reperti ceramici provenienti dalla Cina e dall'Asia Orientale rinvenuti nel sito archeologico di Al Balid (Oman meridionale), nell'ambito del progetto *Excavation and consolidation of Husn Al Baleed, Al Baleed Archaeological Park, Salalah, Oman* (Ente: Office of the Adviser of His Majesty the Sultan for Cultural Affairs, Muscat-Salalah, Sultanate of Oman). Lo studio di questi materiali, fondamentale per la datazione del sito, è stato affrontato nel più ampio ambito della ricostruzione dei rapporti tra la Cina e la penisola arabica tra XIII e XIX secolo. I risultati finora ottenuti sono stati presentati in convegni sia in Italia sia all'estero, tra cui il *Seminar for Arabian Studies*, tenutosi a Leiden nel luglio 2019. Il secondo tema di ricerca è orientato alla ricognizione e alla mappatura delle collezioni d'arte orientale in Italia e ha visto il prosieguo della collaborazione con la Scuola di Archeologia e Museologia dell'Università di Beijing e l'inizio dello studio per la pubblicazione delle nuove acquisizioni della collezione cinese del Museo Orientale "Umberto Scerrato".

Ricerche storiche

Nel corso del 2019, Patrizia Carioti ha proseguito l'indagine sulle postazioni chiave dei traffici internazionali dell'Asia Orientale. Particolare attenzione è stata rivolta al ruolo svolto dall'organizzazione marittimo-commerciale dei Zheng nel contesto dell'Asia Orientale, ed in particolare in rapporto alla transizione dinastica Ming-Qing, e al ruolo atteso a tal riguardo dal *bakufu* Tokugawa. Inoltre, la Carioti ha concentrato l'attenzione sulla postazione di Nagasaki, evidenziando il ruolo delle presenze cinesi nel Giappone Tokugawa e sul loro fondamentale ruolo di ponte di raccordo per i rifugiati politici e di mediazione nei commerci internazionali. Hirado, Nagasaki, Macao, Canton, e Taiwan continuano a essere oggetto della analisi della Carioti anche nel 2019: sono in corso di stampa i saggi contenenti gli ultimi risultati della ricerca. Anche l'operato dei missionari italiani in Cina nei secoli presi in esame funge da sfondo all'incontro tra l'Europa e l'Asia orientale. L'arco temporale delle ricerche della Carioti si estende dal secolo XVI al XVIII. I risultati della ricerca sono apparsi in svariate pubblicazioni, in lingua italiana, inglese, cinese e giapponese, e presentati in prestigiose sedi internazionali, con *papers* e relazioni scientifiche. Nel corso di svariate missioni all'estero, la Carioti ha inoltre potuto procedere al rafforzamento di collaborazioni e progetti scientifici internazionali.

L'attività scientifica di Donatella Guida è incentrata nel 2019 sull'analisi della storia sociale e intellettuale della Cina Ming e Qing, con particolare attenzione allo studio filologico sia di testi storici che letterari. Dal confronto con le realtà "altre" scaturisce anche la ricerca sulla dominazione straniera in Cina ad opera dei Mongoli Yuan (su cui aveva già pubblicato nel 2012 una monografia con M. Bernardini e un articolo in classe A nel 2018). Attualmente, la collega Guida sta proseguendo lo studio relativo all'influenza mongola sulla successiva dinastia Ming, di cui un ulteriore risultato è l'articolo «Aliens and emperors: Mongolian faithful officials in the Ming History» (2019). Anche le biografie delle imperatrici, a cui lavora da qualche anno, rappresentano importanti tasselli nella costruzione della legittimazione delle dinastie Han e non-Han, come il lavoro in corso di stampa presentato al convegno *Order into Action* organizzato dal *cluster* di eccellenza dell'Università di Heidelberg, «Asia-Europe in a global context». Nel corso del 2019, D. Guida ha proseguito la direzione della rivista *Ming Qing yanjiu* (dal 2016 con Brill e dal 2018 pubblicata in 2 numeri all'anno).

Ricerche letterarie, di storia culturale e di glottodidattica

Nel 2019 Marco Fumian ha portato avanti le sue ricerche sulla storia delle idee e delle ideologie nella Cina moderna e contemporanea, completando una ricerca precedentemente avviata sull'influenza dei valori del darwinismo sociale nello sviluppo del «socialismo di mercato». Contemporaneamente, ha cominciato a portare avanti un lavoro di analisi sulla genealogia delle tendenze antirealistiche nelle maggiori rappresentazioni letterarie contemporanee e sulle implicazioni ideologiche di tali modalità di rappresentazione, che si completerà a breve con la pubblicazione di una traduzione dal cinese di un romanzo breve contemporaneo e con la stesura di alcuni saggi critici. Oltre al suddetto lavoro di ricerca, Fumian ha continuato a lavorare alla direzione della rivista *Sinosfere* (www.sinosfere.com ISSN 2612-6982), dedicata allo studio della cultura e della società cinese fondata nel 2018, promuovendo la pubblicazione di numerosi saggi e curando a sua volta alcuni numeri.

L'attività di ricerca di Giovanni Vitiello si è concentrata anche nel 2019 sulla produzione di narrativa erotica cinese durante i periodi dinastici Ming e Qing, in particolare tra la fine del XVI e l'inizio del XIX secolo. Oltre a mirare a fornire un'analisi dei discorsi e dei tropi che emergono dalle opere letterarie oggetto della ricerca, il suo progetto ha inteso anche esplorare una vasta gamma di fenomeni sociali legati alla produzione di narrativa erotica, quali la circolazione e la ricezione di questo genere letterario nel mercato librario, oltre che la risposta dello Stato in termini di provvedimenti legislativi di carattere censorio. Il progetto di ricerca ha voluto contribuire a una comprensione più affinata sia della storia del romanzo sia di quella della sessualità nella Cina del tardo impero.

Nel 2019 Martina Codeluppi ha proseguito il progetto di ricerca dell'anno precedente, incentrato sulla letteratura cinese delle migrazioni, sviluppandolo principalmente in due filoni e focalizzandosi su quattro autori. *In primis*, le opere selezionate sono state analizzate in quanto rappresentazioni della dislocazione del soggetto migrante attorno ai temi della fuga, dell'alienazione e della concezione dello spazio. In secondo luogo, sono state svolte analisi comparative sulle traduzioni dei romanzi al fine di mettere in luce i meccanismi che influenzano la circolazione dei testi translinguistici a livello mondiale. I risultati della ricerca sono stati presentati a convegni e seminari internazionali, e pubblicati su riviste e volumi a diffusione internazionale.

La ricerca di Valeria Varriano si è concentrata sulla storia culturale della Cina contemporanea analizzata a partire da produzioni televisive di grande successo. In particolare nel 2019 è stata esaminata l'evoluzione dell'immagine del criminale e del crimine negli ultimi 30 anni. Parte della ricerca, inoltre, è stata dedicata allo studio comparativo tra parti del discorso della lingua italiana e quelle della lingua cinese, al fine di elaborare materiali didattici con un'impostazione comparativa.

Ricerche linguistiche

Nel 2019 Luisa M. Paternicò ha proseguito le sue ricerche negli ambiti di cui si occupa da tempo, ovvero: didattica del cinese (mandarino e cantonese); storia della linguistica cinese e della sinologia. In particolare, si è dedicata alla ricostruzione del percorso evolutivo della grammatica del cantonese, grazie anche alle analisi condotte dagli occidentali in Cina nei secoli XIX e XX. A questo proposito, ha avuto modo di trascorrere un breve periodo di ricerca a Macao e Hong Kong, dove ha anche partecipato al workshop *Religious Legacies in China Studies* (giugno 2019). Ha inoltre approfondito gli studi sul sinologo italiano Antelmo Severini, di cui sta analizzando una grammatica manoscritta e inedita (a eccezione dell'introduzione). Ha infine portato a termine il progetto *Xu Guangqi and the cross cultural dialogue* avviato nel 2016 insieme a Elisa Giunipero dell'Università Cattolica di Milano. Il progetto ha previsto la traduzione in italiano e l'edizione critica delle opere principali di Xu Guangqi. Luisa Paternicò ha tradotto una delle opere e ha coordinato una squadra di traduttori provenienti da diversi atenei italiani.

Ricerche sociologiche, economiche, politologiche e giuridiche

Nel 2019 Paola Paderni ha focalizzato il suo interesse di ricerca sulla rinnovata enfasi data dal Partito Comunista Cinese allo studio della storia e sul ruolo che questo studio ha assunto nella propaganda del PCC con l'obiettivo di creare un discorso egemonico (*huayuquan*)

efficace sia all'interno sia all'esterno, nonché sulle conseguenti ricadute sul piano istituzionale che questa nuova *policy* ha determinato. L'uso politico dello studio della storia, per quanto non nuovo, è ascrivibile a una serie di discorsi e pronunciamenti effettuati da Xi Jinping a cominciare dalla sua nomina a Segretario generale, che non trovano analogo riscontro nelle precedenti due amministrazioni. La nuova Accademia (*yuan*) di storia cinese (*Zhongguo lishi yanjiu yuan*) dell'Accademia di Scienze sociali ha riunito sotto una singola istituzione i precedenti istituti (*suo*) di Archeologia, Storia antica, Storia moderna, Storia del mondo, Storia delle frontiere cinesi e Storiografia e teoria storiografica. Questa è l'ultima in ordine temporale di una serie di iniziative che ha interessato il sistema per lo studio e la ricerca storiografica a tutti i livelli. Tra queste, spicca la direttiva del Ministero dell'Istruzione del 2017 sui nuovi criteri da adottare per i corsi di storia delle scuole superiori, che molto ha cambiato rispetto all'analogo direttiva emanata nel 2003. Paderni ha presentato i primi risultati della ricerca in un intervento dal titolo «Storia per la nuova era: Xi Jinping e lo studio della storia» al *Convegno dell'Associazione di studi cinesi (Aisc)* (settembre 2019, Università Ca' Foscari).

Le attività di didattica e di ricerca di Marisa Siddivò vertono sulle trasformazioni in atto nel sistema economico cinese e l'impatto che esse esercitano sugli assetti economici internazionali. In particolare, la ricerca finanziata con i fondi di Ateneo nel 2019 concerne il progetto della *Belt & Road Initiative*, noto in italiano come *Le due vie della Seta*, che prevede ingenti investimenti nei 65 paesi interessati sia sul piano infrastrutturale (infrastrutture fisiche e virtuali) sia sul piano delle attività di produzione e servizi alle imprese. Gli obiettivi di quello che potrebbe apparire un'emorragia di capitali a favore di paesi non sempre affidabili sul piano finanziario e non sempre favorevoli agli investimenti esteri (incongruenza spiegata da molti esperti di relazioni internazionali come la prova di un disegno di espansione non solo economica della Cina) sono sostanzialmente due: creare le infrastrutture per facilitare gli sbocchi di mercato per le merci cinesi e impiegare l'*output* delle grandi imprese statali in *overcapacity* produttiva in modo da evitare chiusure drastiche e licenziamenti di massa che destabilizzerebbero il paese. Ovviamente il beneficio dei paesi coperti dagli investimenti non si limita all'infrastruttura realizzata ma all'impatto che ne deriva sul livello di sviluppo locale. Questo è quanto emerge dalla letteratura istituzionale cinese e dei singoli paesi che hanno siglato gli accordi di cooperazione. Non è ancora evidente però che i parchi (o distretti) industriali che si stanno inaugurando sulla *Belt & Road* abbiano un effettivo impatto positivo sullo sviluppo locale. L'ipotesi che queste realtà serviranno prevalentemente come uno snodo del traffico di merci senza apportare particolare benefici all'economia del territorio muove il presente progetto di ricerca.

Flora Sapio, assegnista di ricerca presso il DAAM dal 2018 al 2021, si è dedicata allo studio della diffusione transnazionale dei concetti giuridici e politici elaborati dalla Repubblica Popolare Cinese per contribuire alla creazione di un nuovo sistema di *governance* globale imperniato sull'iniziativa della Nuova Via della Seta. Nel 2019 ha pubblicato un articolo intitolato «The United Front Principle. Expansion and Adaptation», sulla rivista di fascia *A European Journal of East Asian Studies*. Ha inoltre portato a termine una monografia dove esamina i principali concetti giuridici, politici, storiografici e sociologici attinenti alla *governance* della Repubblica Popolare Cinese. La monografia comparirà per la collana Il Porto delle Idee. Un articolo intitolato «Le principali tendenze

del diritto penale nella Nuova Era del Socialismo con Caratteristiche Cinesi» è in corso di pubblicazione sulla rivista *Mondo Cinese*. Sapio ha inoltre firmato una breve pubblicazione intitolata «The Three Shared Principle: What's New in China's Foreign Policy» per il sito *web* dell'ISPI. Nel luglio del 2019 è stata invitata a partecipare al Tavolo Tecnico dei Porti del Sud sulla Nuova Via della Seta, organizzato dalla fondazione Mediterraneo del Futuro, dove ha presentato una relazione intitolata «Sfide ed Opportunità della partecipazione italiana alla Nuova Via della Seta». Nell'ottobre del 2019 è stata invitata come relatrice presso una conferenza organizzata dalla University of Michigan Law School e dal Lieberthal Roger Center for Chinese Studies at the University of Michigan, presentando una relazione sulla responsabilità sociale di impresa delle multinazionali cinesi coinvolte nell'iniziativa della Nuova Via della Seta. La conferenza era intitolata *China's Legal Construction Program at 40 Years*. Nello stesso mese è stata invitata a tenere una lezione intitolata «Un Paese, Due Sistemi: Hong Kong, Taiwan, Macao», presso il Percorso di Apprendimento e Aggiornamento in Materia Geopolitica, offerto dalla Scuola di Formazione della PCM. Nel novembre del 2019 è stata membro di una commissione di esame di dottorato discussa presso il Merton College, dell'Università di Oxford. La tesi era intitolata *Revolutionizing the Party-State: the 1975 Chinese State Constitution*. Nello stesso mese è stata invitata a tenere una relazione presso lo *Eight Annual Forum on Business and Human Rights*, tenutosi a Ginevra, presso le Nazioni Unite. Ha preso parte a un *panel* intitolato *Building sustainable infrastructure: Lessons from the Belt and Road Initiative and other similar multi-state initiatives*, dove ha presentato una relazione inerente al suo progetto di ricerca.

1.7 Giapponistica e Coreanistica

Gli studi sulla cultura giapponese e coreana costituiscono un altro settore importante e caratterizzante sia sul piano della ricerca sia su quello della didattica. L'attività scientifica dei docenti di questo ambito di studi è riconosciuta a livello internazionale. Nel settore rientrano la filologia giapponese e vari studi di tipo storico-culturale, come Storia e istituzioni del Giappone, Storia e civiltà dell'Estremo Oriente, e Religioni e filosofie dell'Asia Orientale. Rilevante anche per questo settore è l'insegnamento dell'Archeologia e storia dell'arte della Cina e del Giappone (su cui si veda sopra).

Studi storico-artistici e letterari

Nel 2019 l'attività di Maurizio Riotto si è concentrata esclusivamente sugli ultimi dettagli riguardanti la pubblicazione del *Samguk Yusa (Memorie dei Tre Regni)*, alla fine di un lavoro di curatela durato quasi cinque anni. Sono state così soprattutto consultate le pubblicazioni più recenti sui vari argomenti affrontati dal testo prima della consegna del manoscritto. La parte finale dell'anno è stata poi dedicata all'attività di revisione e di correzione delle bozze, al termine della quale il libro ha finalmente potuto vedere a luce, nel mese di dicembre.

All'interno dell'attività svolta da Andrea De Benedittis, nel 2019 possono essere delineati alcuni filoni di ricerca distinti, coerenti con l'attività didattica svolta nel periodo in esame. Parte delle sue ricerche si concentra sull'analisi di alcuni aspetti sensibili della storia antica della Corea: pitture parietali del regno di Koguryō, istituzioni di Silla, relazioni tra Coree e Giappone. In particolare nel periodo in esame si è occupato della stesura di due articoli in fase di preparazione sul comando militare di Lelang in Corea del Nord e di tombe «a buco

di serratura» lungo il corso del fiume Yōngsan risalenti al V secolo d.C. Ha poi lavorato su un articolo in ambito linguistico dal titolo «Variabili normative e strategiche nelle logiche onorifiche del coreano», in fase di pubblicazione. In aggiunta, De Benedittis ha lavorato alla traduzione di due opere di letteratura contemporanea coreana (*Hwang Sōk-yōng* e *Bae Suah*). L'attività didattica svolta nell'ambito dell'insegnamento della lingua coreana ha consentito a De Benedittis di mettere a punto alcuni testi per l'insegnamento delle lingue dell'Asia Orientale, in particolare per l'insegnamento dei caratteri cinesi e della pronuncia del coreano.

Nel 2019, le ricerche di Antonio Manieri si sono focalizzate sul repertorio delle conoscenze tecnico-pratiche dei funzionari di basso rango nel periodo di Nara (VIII sec.). Da un lato, ha continuato i suoi studi sul lessico vernacolare tecnico nei dizionari giapponesi antichi, in particolare nello *Yōshi kangoshō* (*Note su nomi cinesi del maestro Yako*, 720 ca.), dizionario pervenuto in tradizione indiretta, che ha presentato in varie comunicazioni e conferenze e in alcuni articoli (alcuni in corso di stampa) e alla cui ricostruzione sta tuttora lavorando. Dall'altro lato, si è occupato di testi giuridici nel Giappone antico, pubblicando un articolo su *Asiatische Studien / Études Asiatiques* (fascia A) sul *Kyūmokyō* (*Legge sulle scuderie e sui pascoli*) del 718 e suoi emendamenti, e incominciando uno studio (con Maria Chiara Migliore, Università del Salento) sul Libro VII dello *Yōrōryō* (*Codice dell'era Yōrō*, 718), che contiene le leggi sul protocollo, sull'abbigliamento, sulle costruzioni, riferimenti essenziali per i funzionari di basso rango. Manieri ha continuato la sua collaborazione all'edizione critica del commentario al *Wamyōruishō* di Kariya Ekisai, diretta da Shinma Kazuyoshu (Kyōto) e Kuranaka Shinobu (Tōkyō), anche con un periodo di studio a Kōbe, Kyōto e Nara.

Nel 2019 la ricerca di Giuseppe Giordano si è concentrata sull'estetica della poesia classica giapponese, proseguendo il lavoro precedentemente iniziato. In modo specifico, è continuata l'analisi del *corpus* del materiale poetico prodotto tra il VII e il XIII secolo, soprattutto in ambito curtense. La ricerca si è articolata in due filoni principali. Il primo ha riguardato la nascita e l'evoluzione di stilemi e i *topoi* imperniati su specifici elementi naturali (piante e fiori). Lo studio, che ha prodotto un saggio in fase di pubblicazione, è alla base di un volume che verrà pubblicato entro la fine del 2020, intitolato *I versi della natura e la natura dei versi. Studio sulla semantica della flora e della fauna nella poesia giapponese classica*. Il secondo filone di ricerca ha avuto per oggetto l'esegesi della produzione poetica dell'imperatore abdicatario Go-Toba (1180-1239) durante i suoi anni di esilio a Oki. Il lavoro, alla base di un saggio in fase di pubblicazione, si è concentrato sul cosiddetto *Okibon Shinkokinwakashū*, cercando di ricostruire con metodo induttivo i criteri che informarono la revisione di questa antologia poetica da parte di Go-Toba. Presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Giuseppe Giordano ha altresì tenuto il seminario «Universi sensoriali nella letteratura giapponese dalle origini ai nostri giorni». È attualmente membro del direttivo dell'AIDLG - Associazione Italiana per la Didattica della Lingua Giapponese.

Nel corso del 2019 la ricerca di Giorgio Amitrano si è sviluppata, nel proseguimento del lavoro svolto negli ultimi anni, su due percorsi principali: il primo dedicato al riesame scientifico dell'opera dei principali scrittori giapponesi del Novecento, il secondo centrato sull'analisi della letteratura giapponese contemporanea. Nell'ambito del primo percorso si inseriscono: 1) gli studi su Kawabata, con una relazione tenuta come *keynote speaker* nel XII

Dies Academicus dell'Accademia Ambrosiana (17 ottobre) 2) le indagini su Mishima Yukio, oggetto anche del progetto su fondi per la ricerca scientifica di Ateneo; 3) la traduzione del romanzo di Mishima, *Vita in vendita (Inochi urimasu)*, in corso di pubblicazione presso Feltrinelli; 4) la partecipazione al convegno *50 Years Later, Another Mishima?* tenutosi a Parigi (21-23 novembre). Nell'ambito del secondo percorso, incentrato soprattutto sugli studi dedicati a Yoshimoto e Murakami, si segnalano l'organizzazione di una serie di incontri con Yoshimoto Banana, in collaborazione con la Scuola di studi sull'Asia Orientale di Kyoto e l'Università degli Studi di Salerno, uno dei quali tenutosi presso il nostro Ateneo (17 maggio), e un intervento in apertura della *lectio magistralis* di Murakami Haruki ad Alba (11 ottobre). A questi due percorsi va aggiunto l'impegno nella teoria e pratica della traduzione letteraria dal giapponese, con la partecipazione al convegno su *East Asian Translation Studies* a Venezia come *keynote speaker* (28-30 giugno) e la pubblicazione di un saggio nel volume *L'arte di esitare. Dodici discorsi sulla traduzione*, a cura di Stefano Arduini e Ilide Carmignani (Milano 2019).

La ricerca di Gala Maria Follaco è dedicata alla rappresentazione dello spazio urbano in Giappone nella letteratura moderna e contemporanea. A un'analisi testuale di stampo classico mirata a decostruire, soprattutto attraverso l'identificazione delle citazioni (intese nel loro significato più ampio di rimando, sedimentazione e manipolazione di immagini e stilemi preesistenti) e di altri apparati retorici, lo spazio complesso e stratificato delle città giapponesi a partire dalla fine del diciannovesimo secolo, si affianca un'indagine che, utilizzando gli strumenti della teoria urbana come della filosofia della narrazione e della cultura sonora, ambisce a interpretare tali luoghi dalla prospettiva della giustizia sociale, del diritto alla città, dell'influenza biunivoca tra persone e *cityscapes*. Tra generi, opere e autori cui la collega dedica i suoi studi rivestono particolare importanza Nagai Kafū, Higuchi Ichiyō, gli *hanjōki*, la produzione saggistica di Tanizaki Jun'ichirō, Yoshimoto Banana e Yoshida Shūichi.

Studi religiosi e culturali

Nel corso del 2019 Chiara Ghidini ha partecipato come relatore a una serie di convegni internazionali: Bologna, EuARE2019 European Academy of Religion Annual Conference; Università di Cambridge, *Migrant Knowledge Early Modern and Beyond: an Event at the Crossroads*; Università di Catania (convegno italo-giapponese), *Rappresentazioni identitarie nella cultura giapponese Metodologie, strumenti e temi di ricerca*. In occasione dei convegni ha avuto modo di confrontarsi con specialisti internazionali di studi religiosi, di storia intellettuale (o storia delle idee) e di storia culturale del Giappone moderno sul tema della sua ricerca in corso, che riguarda la rivisitazione e la rifunzionalizzazione di modelli premoderni nell'opera saggistico-narrativa dell'autore e folklorista della prima metà del Novecento Orikuchi Shinobu. Ulteriore piano di ricerca, collegato alle teorie dei folkloristi giapponesi della prima metà del Novecento, riguarda le isole Ryūkyū, annesse al Giappone come Prefettura di Okinawa (e in parte Prefettura di Kagoshima) nella seconda metà del XIX secolo e ritenute il luogo dove erano ancora presenti le tracce, culturali e religiose, del Giappone antico. In parallelo, ha portato a termine con Paolo Scarpi (Università di Padova) uno studio documentato rivolto a un pubblico di lettori ampio sulla storia della scelta vegetariana tra Asia ed Europa (*La scelta vegetariana*, Ponte alle Grazie, 2019). È inoltre

componente dell'unità di Napoli, Università degli studi di Napoli "L'Orientale" (resp. Girolamo Imbruglia), del PRIN in Storia moderna approvato dal MIUR in data 6 Febbraio 2019, diretto da Vincenzo Lavenia, Università di Bologna. Nell'ambito del PRIN, ha iniziato a occuparsi di alcuni aspetti storico-religiosi del cristianesimo in Giappone, usufruendo, tra l'altro, dei documenti del Fondo Marega, e avvalendosi della cooperazione dei membri del Progetto Marega (promosso da: National Institute of Japanese Literature; Biblioteca Apostolica Vaticana; Historiographical Institute - The University of Tokyo; Oita Prefecture Ancient Sages Historical Archives; Commissione per l'istruzione della Città di Usuki; ISEAS - Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale), che ha ospitato per un workshop all'Orientale nel 2018.

Silvana De Maio nel corso del 2019 ha continuato le ricerche sulle relazioni tra Italia e Giappone nel corso della seconda metà del XIX secolo utilizzando testimonianze dirette dell'epoca che rimangono senza dubbio documenti insostituibili per inquadrare il contesto degli scambi tra i due paesi, siano esse relazioni di diplomatici, di membri degli equipaggi della Regia Marina o di semai attivi nel commercio della seta. De Maio ha inoltre avviato un nuovo filone di ricerca con il quale intende analizzare le abitazioni in Giappone di era Shōwa (1926-1989) e Heisei (1989-2019).

Studi di linguistica e glottodidattica

La ricerca di Junichi Oue, che si colloca nel campo della linguistica e della glottodidattica, è proseguita nel 2019 principalmente con la partecipazione alla realizzazione del libro di testo *Impariamo il giapponese volume II e III* dopo la pubblicazione del volume I nel 2018. Si tratta di un nuovo corso di lingua e cultura giapponese impostato secondo un approccio didattico comunicativo e pensato per studenti madrelingua italiani. Il corso è strutturato in tre volumi, che coprono rispettivamente i livelli elementare, intermedio e intermedio-avanzato. Il volume II è articolato in 15 unità di base, più 2 unità di ripasso e un esempio di *test* di certificazione relativo al livello raggiunto. Oue ha partecipato anche alla realizzazione del manuale *Grammatica d'uso della lingua giapponese*, una grammatica di pronto utilizzo, per l'autoapprendimento o come supporto al libro di testo nella didattica frontale, che ha lo scopo di illustrare in modo chiaro e sintetico le principali caratteristiche e costruzioni del giapponese contemporaneo.

Studi di politologia ed economia

Nell'ultimo anno, le ricerche di Noemi Lanna si sono concentrate su due filoni principali: storia diplomatica del Giappone nell'era post-bipolare; storia intellettuale del Giappone. Per quanto riguarda il primo ambito di ricerca, sono state oggetto di studio il ruolo del Giappone nel regionalismo asiatico e la gestione del «problema della storia» nell'Asia di Nord-est. La storia intellettuale del Giappone è stata invece studiata focalizzandosi su due grandi dibattiti che hanno impegnato gli intellettuali giapponesi nei primi anni del dopoguerra: il dibattito sulla celebrazione del Centenario della Restaurazione Meiji (1968) e quello relativo alla «questione cinese», analizzato con particolare riferimento al ruolo che in esso ha avuto il sinologo giapponese Takeuchi Yoshimi (1910-1977). A quest'ultimo tema è dedicato un articolo pubblicato nel 2019, su una rivista di fascia A: «The China problem as a

“Japan problem”: Takeuchi Yoshimi and Japan’s post-war debate on China», *Rivista di studi orientali N. S.*, XCII, 1-2, 2019, pp. 319-333.

La ricerca di Felice Farina nel 2019 si è concentrata sull’analisi della sicurezza alimentare (*food security*) del Giappone e di come questa abbia condizionato le scelte di diplomazia economica del paese dal dopoguerra ai giorni nostri. Durante il primo anno da assegnista, il suo lavoro si è focalizzato su due temi specifici: 1) l’analisi del concetto e delle politiche di «sicurezza alimentare» che ha messo in evidenza un cambiamento paradigmatico nell’approccio delle autorità nipponiche alla questione della sicurezza alimentare, non più intesa in termini di «autosufficienza alimentare», ma come una maggiore integrazione nel mercato internazionale; 2) l’analisi della graduale e costante integrazione del mercato agroalimentare giapponese con la regione dell’Asia orientale. Felice Farina ha avuto modo di presentare i risultati preliminari della sua ricerca al *XLVII Convegno dell’Associazione Italiana per gli Studi Giapponesi (AISTUGIA)*, al *10th Anniversary Kōbe University Brussels European Centre – VUB Symposium «Open Science, Evolving Societies: New Horizons for EU-Japan Research»* e allo *EU-Japan workshop «Current Status of Japanese Studies in Europe: from the point of view of the young researchers of social sciences»* presso il Centre Européen d’Études Japonaises d’Alsace.

1.8 Studi classici

Questo settore di studi si caratterizza per l’interesse ai rapporti tra Oriente e Occidente in ambito mediterraneo, che ne assicura l’unicità nel panorama nazionale, con competenze nel settore dell’archeologia e storia greca, romana e del mondo italico, degli studi sulla grecità periferica e sui contesti provinciali romani, la preistoria e la protostoria, la bizantinistica e la storia dell’Europa orientale, le filologie e letterature greca e latina. Particolare attenzione viene data all’iconografia e all’iconologia, all’antropologia del mondo antico, alla tradizione medica e alla storia della scienza antica, rilevanti anche per le relazioni con la cultura islamica.

Studi storico-archeologici

Gli studi storico-archeologici sono rappresentati da un discreto numero di ricercatori, con ottime connessioni a livello internazionale e nazionale.

L’ampia collezione archeobotanica proveniente da siti dell’età del Bronzo antico e medio del territorio campano sono stati studiati nel 2019 da Matteo Delle Donne, il quale ha così potuto realizzare uno studio sull’agricoltura e dell’alimentazione protostorica nell’area mediterranea, in particolare dell’Italia sudoccidentale. In tale filone di ricerca si inserisce l’avvio di un primo progetto pilota di ricerche archeobotaniche realizzato a partire dal mese di settembre nell’ambito delle indagini archeologiche condotte dal Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (direzione prof. M. D’Acunto) nel sito di Cuma (NA). Nel corso dei lavori di scavo, è stato possibile campionare in modo estensivo le varie evidenze rinvenute, trattare un gran numero di campioni e selezionare preliminarmente una discreta quantità di macroresti vegetali.

La ricerca di Fabrizio Pesando del 2019 si è concentrata su due progetti archeologici di cui ha la direzione scientifica, riguardanti l’area archeologica di Poseidonia-*Paestum* e le presenze d’età romana lungo il litorale del Piceno meridionale (attuale provincia di Ascoli

Piceno). A Poseidonia la ricerca ha proseguito lo scavo della casa arcaica detta «di Mnastor» situata in terreno privato a ridosso del Parco Archeologico di *Paestum*, ma ricadente sotto la tutela della SABAP di Salerno, Avellino, Benevento. Per la direzione sul campo, la ricerca si è avvalsa della collaborazione della dott.ssa Laura Ficuciello, assegnista di ricerca in forza al DAAM, e il concorso di un gruppo di studenti dei corsi triennale e magistrale in archeologia, i quali hanno potuto effettuare un periodo di tirocinio formativo sulle tecniche e metodologie dello scavo archeologico. Lungo il litorale piceno, gli interventi hanno riguardato la documentazione e i lavori preliminari per la fruizione del Parco Archeologico-Naturalistico di Cupra Marittima e dell'area della villa romana del Paese Alto di San Benedetto del Tronto. Nel primo caso si è provveduto a effettuare i preliminari interventi di documentazione archeologica e di studio in funzione della riapertura al pubblico dell'area archeologica, con un percorso studiato per garantire la massima informazione al pubblico dei resti ancora visibili (edificio del culto imperiale, tempio, foro, archi d'ingresso alla piazza pubblica, mura); nel secondo caso gli interventi sono stati rivolti all'inquadramento storico-archeologico dei resti di una villa romana utilizzata fra la metà del I sec. a.C. e la fine del IV sec. d.C. in vista della musealizzazione dell'area, situata all'interno del borgo storico della città di San Benedetto del Tronto, di cui costituisce il più antico nucleo monumentale finora conosciuto in maniera dettagliata. L'apertura al pubblico delle aree archeologiche, sotto la direzione scientifica dello scrivente, è prevista per il 2020. Per la ricerca a Poseidonia-*Paestum* si è ricorsi alla procedura della concessione di scavo annuale e rinnovabile, mentre per l'area litoranea del Piceno gli studi sono stati effettuati in regime di convenzione con la SABAP Marche e i Comuni di San Benedetto del Tronto e Cupra Marittima.

La ricerca di Matteo D'Acunto del 2019 si è concentrata su due progetti archeologici di cui ha la direzione scientifica, già avviati da diversi anni con il coinvolgimento di diverse istituzioni italiane e straniere: Ialysos a Rodi (Grecia) e Cuma in Campania. La ricerca su Ialysos si focalizza sullo studio della sua necropoli, scavata durante il periodo di occupazione italiana del Dodecaneso (1912-1947). Essa si svolge nell'ambito di una convenzione stipulata dall'Università degli Studi di Napoli L'Orientale con la Scuola Archeologica Italiana di Atene e di una collaborazione con il Dipartimento alle Antichità del Dodecaneso. La ricerca mira ad una puntuale identificazione dei reperti, relativi ai corredi tombali, e, a partire da questi contesti, a una ricostruzione del costume funerario, della società e dei commerci dell'isola di Rodi al passaggio dal *Dark Age* al periodo della *polis* (X-V sec. a.C.). Un volume, che raccoglie gli studi sulle tombe di epoca protogeometrica e geometrica (X-VIII sec. a.C.), è in corso di pubblicazione nelle Monografie della Scuola Archeologica Italiana di Atene. È già stato avviato il prosieguo della ricerca, che prevede lo studio e la pubblicazione delle fasi del VII e del VI secolo a.C. Lo scavo archeologico nell'abitato greco-romano di Cuma è condotto come cantiere-scuola per gli studenti dell'Orientale e si svolge in regime di concessione dal MiBACT, nell'ambito delle attività di ricerca e di valorizzazione del Parco Archeologico dei Campi Flegrei. Le indagini hanno interessato le stratigrafie che documentano il passaggio dall'insediamento indigeno pre-ellenico (ca. 1000-750 a.C.) alla fondazione di una delle più antiche colonie greche (ca. 750 a.C.). La ricerca ha portato alla luce in estensione l'impianto urbano alto-arcaico (ca. 700 a.C.), che viene rispettato per tutta la vita della città, e le abitazioni con le loro trasformazioni

planimetriche e di suppellettili, nella fase della colonia greca e del periodo romano, fino a epoca tardo-antica (VI sec. d.C.). È in corso di preparazione una pubblicazione analitica di tali scavi da parte di tutta l'*équipe* dell'Oriente.

Le ricerche di Anna Maria D'Onofrio hanno riguardato l'archeologia funeraria del mondo greco tra la tarda classicità e il primo ellenismo e in particolare le cosiddette tombe macedoni, strutture monumentali riservate alla élite con una straordinaria decorazione pittorica, caratteristiche del periodo di regno di Filippo II e di Alessandro III il Grande e ancora diffuse nell'epoca dei diadochi. L'influenza reciproca delle idee platoniche e delle pratiche funerarie dell'aristocrazia macedone coincide, all'incirca, con l'insegnamento di Aristotele, macedone di Stagira, località della Calcidica conquistata da Filippo II, al figlio di quest'ultimo, Alessandro (dal 342 al 335 quando diviene re). Si osserva una relazione generale tra le problematiche aristoteliche legate al mondo fisico, alle sensazioni, alle arti mimetiche da un lato e le scelte estetiche fatte dall'élite macedone dall'altro. A partire dal contesto storico e culturale la ricerca rintraccia gli elementi caratteristici dell'iconografia di corte macedone e li colloca in un più ampio scenario, sulla base di un aggiornamento complessivo degli studi archeologici oggi disponibili. La ricerca, che si protrae dal 2017, ha condotto nel 2019 alla pubblicazione di una rilettura del cosiddetto bosco sacro nel fregio della caccia della Tomba III del Grande Tumulo di Vergina («"Bosco sacro" e pilastro nel fregio della Tomba II del Grande Tumulo di Vergina», *Ostraka. Rivista di antichità* 28, 2019, 71-83).

Annarita Doronzio (in congedo fino all'ottobre 2019) è assegnista di ricerca in Archeologia Classica presso il DAAM dal maggio 2015. La sua ricerca dal titolo *Atlante dell'evidenza funeraria di Atene dal Submiceneo all'Orientalizzante (XI – VII sec. a.C.)* si occupa dello studio delle necropoli ateniesi dell'età del ferro tramite database relazionale collegato a una carta topografica. Il progetto è svolto in collaborazione con la soprintendenza archeologica di Atene (Ephorate of Antiquities) e con l'Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, con le quali sono state attivate due convenzioni. Nel 2019 la ricerca si è concentrata sull'immissione, in un database relazionale creato in FileMaker, dei dati relativi a tutte le sepolture ateniesi note in letteratura. I dati raccolti corrispondono a 1057 sepolture e 130 «*findspots*», luoghi di rinvenimento dell'evidenza funeraria. Per tutte le sepolture sono stati immessi i dati identificativi principali riguardanti il rituale, tipo di sepoltura, sesso ed età del defunto, cronologia (secondo la pubblicazione più recente dell'evidenza), lista completa di tutti gli oggetti rinvenuti all'interno della sepoltura (escluso il corredo ceramico di cui si è indicata solo la sua presenza), riferimenti bibliografici e localizzazione mediante coordinate. Per la maggior parte dei dati è stato possibile indicare la localizzazione precisa del rinvenimento, ma non quella georeferenziata. Il database è pronto per essere reso disponibile al pubblico tramite la sua pubblicazione sul *web*.

Nel corso dell'anno 2019, Ignazio Tantillo ha proseguito le sue ricerche su temi collegati all'ideologia imperiale, ai cerimoniali e alla società di corte tra III e VI secolo, all'epigrafia tardoantica sia greca sia latina, allo studio dell'Italia ostrogota. Queste indagini sono alla base di una serie di pubblicazioni che, elaborate nel corso del 2019, appariranno entro l'anno in corso (2020).

Studi storico-artistici

Si acclude per completezza notizia anche della ricerca di Maria Rosaria Marchionibus (in servizio dal 9 marzo 2020), che nel 2019 si è focalizzata su otto filoni tematici: 1) *il monachesimo italo-greco in Italia meridionale e la produzione artistica ad esso connessa*, con una particolare attenzione al confronto tra fonti documentarie e agiografiche, allo studio delle sopravvivenze sul territorio e dei temi iconografici legati a tale fenomeno, come per esempio la raffigurazione dell'Ascensione/scala di Giovanni Climaco, o quella dei santi monaci dai poteri taumaturgici, legata alla diffusione della pratica dell'*incubatio* in alcuni insediamenti monastici dell'Italia meridionale e del Salernitano in particolare. Relativamente a tale campo di indagine, è in corso di pubblicazione una monografia dal titolo *Un Oriente vicino. Monaci e monasteri di tradizione greca nel principato di Salerno*, con un'introduzione di Vera von Falkenhausen, nella collana di Studi Vulturnensi curata da F. Marazzi. La Marchionibus ha organizzato in qualità di co-curatore (con Rosanna Alaggio, Università degli Studi del Molise) la mostra documentaria *Nelle terre dei Principi. Monaci e comunità italo-greche nel Principato Longobardo di Salerno*, Pertosa, Fondazione MIDA – Regione Campania (dal 27.10.18 al 30.9.19), con la direzione scientifica della prof.ssa Vera von Falkenhausen. Tale indagine è resa possibile grazie a un incarico di ricerca e catalogazione ricevuto dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali (Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno ed Avellino) per la compilazione di schede di catalogo di tipo OA classiche, relative alle testimonianze artistiche presenti o provenienti da monasteri italo-greci rintracciabili sul territorio della provincia di Salerno (incarico Prot. N° 19469 del 25 giugno 1999); 2) *la pittura bizantina e medievale in Campania e in Italia meridionale*, nell'ambito del cui studio la stessa partecipa al progetto *Corpus della pittura bizantina in Italia del Sud e Sicilia*, a cura di G. M. Falla (Università del Salento, Lecce) e C. Jolivet-Lévi (École pratique des hautes études, Parigi), per cui curerà e sarà autrice del volume dedicato alla Pittura bizantina in Campania (collana Byzantina Lupiensa del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto), attualmente in fase di preparazione; la Marchionibus ha preso parte al progetto *Aggiornamento a Studien zur Beneventanischen Malerei von Hans Belting*, curato da G. Bertelli (Università di Bari). Nel corso del 2019, alcune delle indagini condotte da Marchionibus sulla pittura bizantina e medievale sono convogliate nel volume *Campania picta. Temi colti e schemi desueti negli affreschi tra i secoli VIII e XII*, Bari 2019; 3) *la continuità dei culti precristiani in epoca cristiana a Napoli e in Oriente*, con una particolare attenzione alla devozione riservata a Iside e alla Sibilla cumana, che confluisce nel culto rivolto alla Vergine Maria, dando origine a particolari iconografie quali, per esempio, la *Galaktotrophousa*, la *Tricherosa* e l'*Hodighitria* e assegnandole qualità salutifere e profetiche; e ai santi militari; 4) *l'iconografia delle donne medico*, con una particolare attenzione all'intima connessione esistente tra la reale presenza di donne medico nel territorio campano e dell'Italia meridionale e la diffusione del culto e della raffigurazione di sante guaritrici come Anastasia Farmacolitria, all'inserimento di elementi «tecnici e scientifici» nella scena della Natività; e alla comparsa di un'iconografia peculiare delle medichesse nei testi medici medievali prodotti in Italia meridionale. Una prima categorizzazione delle risultanze di tale ricerca è stata pubblicata nel corso del 2019 nel saggio *Santità e medicina al femminile in Italia meridionale tra culto e iconografia*, in Νέα Πώμη [ANVUR classe A area 10 CUN] 15 (2018) pubbl. nel 2019 [= Κήπος ἀειθαλής. Studi in

ricordo di Augusta Acconcia Longo, III, a cura di F. D'aiuto – S. Lucà – A. Luzzi], pp. 23-53 (IV tavole di illustrazioni fuori testo); 5) *la connessione tra teologia apofatica e arte figurativa*, parte delle cui risultanze sono convogliate nel lavoro in via di pubblicazione intitolato «Il Dio ineffabile: fulgide cromie, geometrie e labirinti sacri», relativo agli atti del convegno *La pittura parietale aniconica e decorativa fra tarda Antichità e alto Medioevo. Territori, tradizioni, temi e tendenze*, Napoli, Museo Archeologico Nazionale, 7-8 settembre 2019, inserito nell'ambito del XIV Convegno AIPMA (Association Internationale pour la Peinture Antique). Alcune anticipazioni su tale filone di ricerca sono confluite nel lavoro dedicato al monastero costantinopolitano di San Salvatore in Chora, intitolato «L'invisibile visibile: il caso di San Salvatore in Chora», in *Dialoghi con Bisanzio. Spazi di discussione, percorsi di ricerca*, Atti dell'VIII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Ravenna, 22-25 settembre 2015), a cura di S. Cosentino – M.E. Pomeroy, Spoleto 2019, pp. 615-634 (4 tavole fuori testo); 6) *il significato dei colori nell'arte sacra a Bisanzio e in Occidente*, filone che la ha portata a indagare il significato religioso e il potere simbolico delle diverse cromie. In tale campo di ricerca rientrano anche le indagini sulle connessioni tra il colore e la musica, in particolare i *teretismata*, sillabe prive di significato usate per prolungare il canto degli inni a Bisanzio; 7) *le relazioni tra «immagini e parole»*, ossia lo studio dei diversi tipi di interazione tra le raffigurazioni artistiche e i testi letterari, teologici e filosofici nell'arte bizantina e medievale. Marchionibus ha prestato particolare attenzione all'influenza che i diversi generi letterari e le tecniche retoriche hanno esercitato sulla narrazione per immagini sia a Bisanzio sia in Occidente. Su tali temi nel 2019 la stessa ha pubblicato il saggio «La metafora dell'isola nell'arte sacra a Bisanzio» in *Rivista di studi bizantini e neoellenici* [ANVUR classe A area 10 CUN], n.s. 55 (2018) pubbl. nel 2019 [= Atti della XV Giornata di Studio dell'Associazione italiana di studi bizantini «Isole bizantine: realtà e metafora» (Roma, Pontificio Istituto Orientale, 23-24 marzo 2018), a cura di F. D'Aiuto – M.L. Fobelli – A. Guiglia – A. Iacobini – S. Lucà – A. Luzzi – V. Ruggieri], pp. 125-137; 8) *il linguaggio e la retorica dei gesti nell'arte*, i cui risultati saranno raccolti da Marchionibus nella monografia *I gesti di potere*, Aracne, Padova.

Studi filologici e letterari

Nel 2019 Pierluigi Leone Gatti è stato impegnato in due progetti di ricerca, ancora in corso. Il primo consiste nell'edizione critica del più grande papiro latino conservato. Si tratta del cosiddetto *carmen de bello Actiaco* trasmesso dal PHerc. 817, conservato presso l'Officina dei Papiri di Napoli (Biblioteca Nazionale di Napoli). Il secondo è lo studio della ricezione di Seneca in ambito ebraico e cristiano. In particolar modo, prendo in esame la *lettera di Anna a Seneca sulla superbia e sugli idoli*, scoperta nel 1984 da B. Bischoff, e dal carteggio apocrifo fra Seneca e l'apostolo Paolo.

Le ricerche di Amneris Roselli nel campo della medicina greca hanno riguardato: 1) I trattati ippocratici e la tradizione antica dei testi medici; 2) lo studio della rappresentazione letteraria e della ideologia della morte nel mondo greco-romano con analisi di biografie di filosofi e grandi uomini dell'Antichità (sul tema ha tenuto seminari nell'ambito del dottorato e del Dipartimento).

Le attività di ricerca di Tommaso Raiola hanno riguardato in primo luogo le tematiche previste dal progetto GALCOMM (SIR 2014), ossia gli studi per l'edizione critica dei

commenti chirurgici di Galeno (II sec.): in particolare, lo studio degli estratti da questi commenti contenuti nel testo del compilatore del IV sec. Oribasio, utili quale apporto di tradizione indiretta alla costituzione del testo galenico. Su questo tema, l'autore ha prodotto un articolo attualmente in fase di *peer review* per una rivista di fascia A. Nel corso del 2019 Raiola ha lavorato alla curatela del volume degli atti del convegno *l'Officina del Filologo* (giugno 2018) che vedrà la luce entro il 2020 in un numero speciale di una rivista di fascia A; nello stesso volume è presente un contributo di Raiola su un falso commento rinascimentale a lungo considerato opera di Galeno. Raiola ha partecipato come relatore al convegno *La Medicina a Napoli Storia di un'Alchimia tra Scienza, Filosofia e Medicina* (Napoli, 15 giugno 2019) presso la sede della Società dei Naturalisti in Napoli con un lavoro sulle stazioni di cura in età imperiale nella zona vesuviana. Ha partecipato quale relatore al convegno *Écriture, réécriture ou citation : les procédés de composition des textes médicaux antiques* presso l'università di Losanna (23-25 settembre 2019) con un lavoro sullo stile di Galeno: il testo è in corso di pubblicazione negli atti del convegno. Raiola ha inoltre partecipato su invito, quale *visiting scholar*, a un'attività di *expertise* sull'opera dell'autore Aezio di Amida (VI sec.) presso l'Università von Humboldt di Berlino (31 ottobre-2 novembre 2019). Nel dicembre 2019 ha organizzato e coordinato due giornate di studio in onore di Amneris Roselli (18-19 dicembre 2019) su tematiche attinenti alla medicina antica da Ippocrate a Galeno: gli atti di queste giornate sono in corso di pubblicazione per i tipi della Unior press. Raiola ha pubblicato nel corso dell'anno 2019 la voce «Sabinus [I]» per il *Lexicon of Greek grammarians of Antiquity* (Brill, edizione elettronica online). Raiola è membro dell'UMR "Orient et Mediterranee" presso il CNRS di Parigi Sorbonne; del Centro Studi forme Mondo antico presso Università di Roma Torvergata.

Riccardo Palmisciano ha proseguito le sue ricerche sul simposio greco di età arcaica in vista della pubblicazione di una monografia. In particolare, alla luce della metodologia da lui messa a punto volta a valorizzare la dimensione pragmatica dei carmi e delle immagini di uso simposiale, ha analizzato un testo problematico di Anacreonte (il fr. 356 PMG), su cui ha pubblicato un articolo in rivista di fascia A: «On Drinking Wine in Anacreon fr. 356 PMG (= 33 Gent.)», *AION (filol)*, 41, 2019, pp. 17-30. Nell'ambito di una ricerca portata avanti insieme con l'Università dell'Aquila, l'Università di Siena, il CNR-Ismed dal titolo *Ripensare l'oralità: neuroscienze, antropologia, comparazione* ha contribuito alla realizzazione di un Ciclo di seminari e di un Convegno internazionale presso l'Università dell'Aquila. Nell'ambito di questa iniziativa ha tenuto un seminario da cui è stato ricavato un articolo di prossima pubblicazione.

Nel corso del 2019 Antonio Rollo ha portato a conclusione alcune linee di ricerca che hanno caratterizzato la sua attività scientifica degli ultimi anni. In particolare, in due contributi sono stati esposti gli aspetti complessi, e finora mai indagati, della tradizione degli *Erotemata* di Manuele Moscopulo, uno dei manuali grammaticali più diffusi della scuola di età paleologa, che ha costituito uno strumento fondamentale per il mantenimento dell'alto livello di arcaismo linguistico a Bisanzio. Nello stesso tempo, in un articolo che fa leva su ampia documentazione specifica, ha messo a fuoco le dinamiche di costruzione dei lessici greco-latini nel '400, rilevandone la natura di prodotto originato dall'interpretazione ed esegesi degli autori antichi da parte dei maestri bizantini nella scuola umanistica. In occasione del IX^e *Colloque international de Paléographie grecque - Le livre manuscrit grec:*

écritures, matériaux, histoire, svoltosi nel settembre del 2018, ha avviato in modo esteso un'indagine su mani e pratiche di scrittura greca nell'Occidente medievale, proseguita nel 2019.

Luigi Munzi ha proseguito nello studio della tradizione grammaticale latina e in particolar modo nella ricezione della speculazione grammaticale antica e tardoantica in ambito insulare e in età carolingia. A questo principale filone di indagine si aggiunge lo studio e l'analisi dei frammenti poetici contenuti nel *corpus poetarum Latinorum*.

Studi storici

Nel corso del 2019 Luigi Gallo ha proseguito la ricerca su una serie di tematiche che sono state già oggetto di indagine negli anni precedenti, quali i sistemi di voto nel mondo greco, le normative ambientali delle città greche, la Grecità periferica e la politica ateniese nel IV sec. a.C. Nel primo caso, si segnalano, in particolare, una conferenza tenuta sull'argomento presso l'Università di Cagliari il 9 aprile 2019 e una relazione al convegno su *La città greco-romana: modelli possibili per lo sviluppo dei centri del mondo contemporaneo* che si è svolto presso l'Università della Basilicata dal 2 al 4 ottobre 2019 e i cui Atti sono in corso di stampa, nonché la preparazione di una monografia sui sistemi di votazione la cui stesura è in fase di ultimazione. Per quanto riguarda l'indagine sulle normative ambientali, Gallo ha partecipato a un seminario su *Acqua per le società antiche: contesti preellenistici* che si è svolto presso l'Università di Napoli l'Orientale il 4 e il 5 novembre 2019, e ha inoltre scritto un contributo sugli aspetti giuridici dell'acqua nel mondo greco che è ora in corso di pubblicazione nella *Rivista di diritto ellenico*. Relativamente all'indagine sulla Grecità di frontiera, si segnala la stesura di un contributo su «The kingdom of Pontos and the Black Sea» che è in corso di stampa nella rivista *Il Mar Nero*. Quanto all'indagine sulla politica ateniese nel IV sec., ha collaborato a un volume, di prossima pubblicazione presso le Edizioni dell'Orso di Alessandria, dedicato alla Lettera di Filippo II agli Ateniesi, con introduzione, traduzione e commento storico al testo. Nel corso dello stesso anno 2019, Luigi Gallo è altresì tornato a occuparsi di una tematica che in passato ha costituito uno dei suoi principali interessi di ricerca, la storia dell'alimentazione, partecipando con una relazione su «Le pouvoir politique et l'alimentation dans les cités grecques: les lois somptuaires» al convegno *Nourrir, se nourrir: enjeux de pouvoir de l'Antiquité à Moyen Âge* che si è svolto ad Amiens, presso l'Université de Picardie, il 18-19 novembre 2019.

2) SISTEMA DI GESTIONE E SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ

2.1 Struttura organizzativa del Dipartimento

Direttore	Michele Bernardini
Vice Direttore	Fabrizio Pesando
Giunta dipartimentale	Antonella Straface Luigi Gallo Junichi Oue Rosanna Pirelli Giovanni Vitiello
Ufficio Contabilità e Ricerca	Angelo Fusco

Ufficio Didattica	Rosanna Borgnino	
Delegato alla Didattica	Donatella Guida	
Delegato alla Ricerca	Francesco Sferra	
Gruppo Qualità	Michele Bernardini	(Direttore del DAAM)
	Bruno Genito	(Coordinatore del Collegio dottorale)
	Donatella Guida	(Delegato alla Didattica)
	Andrea Manzo	(Resp. Terza Missione)
	Fabrizio Pesando	(Vice Direttore)
	Chiara Visconti	(Resp. IRIS-UNORA)
	Francesco Sferra	(Delegato alla Ricerca)
	Roberto Tottoli	(Resp. <i>Public Engagement</i>)

2.2 Criteri per il finanziamento

Il finanziamento di ricerche, manifestazioni scientifiche e pubblicazioni è approvato dalla Giunta dipartimentale che adotta criteri di valutazione comparativi su base qualitativa. In particolare per la distribuzione dei fondi di Ateneo, nel 2019, in attesa dell'approvazione di un apposito regolamento da parte del Senato Accademico valido per tutti i Dipartimenti, è stata applicata la tabella seguente:

<i>Tipologia dei prodotti</i>	<i>punti</i>
Monografia oltre le 250 pp., anche se in collaborazione, per co-autore	40/50
Monografia da 120 a 250 pp., anche se in collaborazione, per co-autore	30/35
Monografia collettiva da 81 a 119 pp., per co-autore	20/25
Articoli o saggi che superano le 40 pp., anche in monografie collettive, per co-autore	15/20
Articoli su riviste, atti di convegno o miscellanee da 21 a 40 pp.	10/15
Articoli su riviste, atti di convegno o miscellanee da 6 a 20 pp.	8/12
Traduzioni di opere letterarie o scientifico con apparato critico e edizioni critiche	30
Traduzioni di opere letterarie (volume monografico, finalità divulgative)	15
Traduzioni (fanno eccezione le traduzioni di opere monografiche)	4
Note e recensioni su riviste, atti di convegno e miscellanee da 2 a 5 pp.	3
Note e recensioni brevi su riviste, atti di convegno e miscellanee	1
Prefazioni, postfazioni, presentazioni e brevi introduzioni entro le 5 pp.	2
Voci in enciclopedie	2
Schede di catalogo	1
Curatela di atti di miscellanee e atti di convegno	5/10
Cura di archivi digitali	3
Partecipazione a convegni (naz. e internaz.) con relazione, conferenze etc., max 3 per anno	3
Organizzazione di convegni (min. 2 giorni) e mostre nazionali con resp. nazionale	5/10
Mobilità internazionale e incarichi ufficiali di ricerca nazionali e internazionali	5
Progetti acquisiti da bandi competitivi nazionali e internazionali (resp. generale e di unità)	5
Progetti acquisiti da bandi competitivi nazionali e internazionali (partecipante)	2
Premi scientifici	2
Direzione di centri e istituti di ricerca nazionali e internazionali	4
Direzione di rivista	5

2.3 Monitoraggio

Il monitoraggio delle linee d'azione programmatica definite nell'ultima SUA-RD e/o dalla programmazione del Gruppo AQ (= verifica della produttività dei membri del Dipartimento allo scopo di ridurre i casi di inattività) e la programmazione di nuove linee d'azione con riferimento di volta in volta al Piano strategico triennale (<http://www.unior.it/>)

[doc_db/doc_obj_19195_20-03-2019_5c92207a38259.pdf](#)) e al Piano integrato della *performance* (<http://www.unior.it/ateneo/9055/1/piano-delle-performance.html>), a cui si rimanda per un'analisi SWOT, è svolto dal Direttore del Dipartimento in collaborazione con il Delegato alla ricerca (per la produttività scientifica) e con il Gruppo Qualità per le questioni di carattere generale.

3) ATTIVITÀ DI RICERCA DIPARTIMENTALI

3.1 Dottorato di ricerca

Per la valutazione dell'attrattività nazionale e internazionale, dell'attività didattica svolta, di eventuali *graduate conferences* e altre attività scientifiche, di eventuali pubblicazioni dei dottorandi, dei dottorati in co-tutela, ecc., si rinvia al sito:

<http://www.unior.it/ateneo/10747/1/dottorati-di-ricerca.html>

3.2 Centri di elaborazione culturale attivi nel 2019

- 1) *Centro di Studi sull'Africa Contemporanea*. Per informazioni su componenti, attività e pubblicazioni si rimanda al sito:
http://www.unior.it/index2.php?content_id=7583&content_id_start=1
- 2) *Centro di Studi Berberi*. Per informazioni su componenti, attività e pubblicazioni si rimanda al sito:
http://www.unior.it/index2.php?content_id=6763&content_id_start=1
- 3) *Centro di Studi Ebraici*. Per informazioni su componenti, attività e pubblicazioni si rimanda al sito:
www.cse.unior.it
- 4) *Centro di Studi sul Buddhismo*. Per informazioni su componenti, attività e pubblicazioni si rimanda al sito:
http://www.unior.it/index2.php?content_id=233&content_id_start=1
- 5) *Centro per lo Studio e l'Edizione dei Testi*. Per informazioni su componenti, attività e pubblicazioni si rimanda al sito:
http://www.unior.it/index2.php?content_id=237&content_id_start=1

3.3 Collane e riviste promosse e finanziate, anche in parte, dal Dipartimento

(Per informazioni sui comitati editoriali ed elenco dei titoli, con anno di pubblicazione, numero di ISBN e ISSN, si rimanda al sito: <http://www.unior.it/ateneo/6867/1/pubblicazioni.html>):

a) Collane

Archivio di Studi Ebraici, in coedizione con il Centro di Studi Ebraici

Baluchistan Monograph Series

Bibbia e Letterature, in coedizione con il Dipartimento di Studi Letterari Linguistici e Comparati

Etnolinguistica dell'area iranica

Il Porto delle Idee

Indices

Quaderni AION. Archeologia e storia antica
Quaderni AION. Sezione filologico-letteraria
Serie didattica 2
Serie Tre
Series Maior
Series Minor
Studi africanistici. Quaderni di studi berberi e libico-berberi
Studi africanistici. Serie ciado-sudanese
Studi africanistici. Serie egittologica
Studi africanistici. Serie etiopica

b) Riviste

Annali. Sezione orientale
Annali. Sezione Archeologia e Storia Antica
Annali. Sezione filologico-letteraria
Il Giappone
JALaLIT – Journal of African Languages and Literatures
Ming Qing Yanjiu
Rassegna di Studi Etiopici
Sefer yhasin: Review for the History of the Jews in South Italy
Studi Magrebini
Newsletter of Baluchistan Studies
Balochistan Studies

3.4 Convegni, seminari e conferenze che hanno beneficiato del supporto del Dipartimento

(La lista seguente comprende unicamente eventi, in larga misura finanziati dai fondi di ricerca di Ateneo, che sono stati oggetto di rendicontazione, totale o parziale, nel corso del 2019 e di cui pertanto è stato possibile trovare traccia nei documenti presenti nella Segreteria amministrativa del DAAM)

a) Convegni e seminari (data/e, titolo e nome della persona responsabile dell'evento):

I Semestre	Laboratorio di Lingua e Cultura vietnamita (Le, Soriente)
I-II Semestre	Ciclo di seminari <i>Lavori in corso</i> (Gatti, Raiola, Rollo, Roselli)
I-II Semestre	Ciclo di conferenze <i>India Classica e moderna</i> 2018-2019 (Cavaliere, De Simini, Sferra)
I-II Semestre	Ciclo di conferenze <i>Centro di studi sul buddhismo</i> 2018-2019 (Orofino, Sferra)
marzo	<i>Corridoi etnici nei territori di frontiera sino-tibetani</i> (12 ore) (Punzi)
18-20 marzo	Rqia Douchaïna-Ouammou. Université Mohammed V Rabat. Seminario <i>Présentation du Dictionnaire du monde marin de la région du Souss : analyse, méthodologie d'élaboration et perspectives</i> (Di Tolla)
19 mar. al 28 mag.	Ciclo di seminari <i>I Saperi dell'Oriente. "Metropoli. Un viaggio attraverso le città dell'Oriente"</i> (Nocera)
11-12 aprile	"Reading together" in multilingual contexts beyond monolingual methodologies. Workshop internazionale co-organizzato dal team del progetto ERC MULISOGE (http://mulosige.soas.ac.uk/) guidato dalla prof.ssa F. Orsini della SOAS (University of London) (Aiello, Gaudioso)

3 maggio	<i>Study Day in Memory of Elena Bertoncini Zúbková</i> (Aiello, Gaudio, Toscano)
6 maggio-7 giugno	<i>World Philologies 3</i> [6 incontri di 2 ore ciascuna, anche in cooperazione con il CESET] (De Simini, Manieri)
6-10 maggio	<i>Seminario di lettura del Rāmācarita di Abhinanda</i> , tenuto da Csaba Dezső (Eötvös Loránd University, Budapest) [totale: 9 ore] (De Simini)
16-17 maggio	International Iranian Economic Association (IIEA), <i>Sixth International Conference on the Iranian Economy</i> (Pioppi)
23-31 maggio	Ciclo di lezioni in collaborazione con i Musei Vaticani: <i>Il Vatican Coffin Project: Studio, diagnostica e conservazione dei sarcofagi lignei policromi</i> (Pirelli)
28 maggio	<i>La crisi libica</i> . Corso finalizzato all'accreditamento della formazione dei giornalisti della Campania in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti della Campania (Di Tolla)
13-14 giugno	<i>EVOA-Egitto e Vicino Oriente Antico</i> (Contini, Graziani, Loreto, Lusini, Manzo, Pirelli, con la collaborazione di Borrelli, Delle Donne, Incordino)
22-24 giugno	<i>Organizzazione di 4th ITASEAS Conference (Italian Association of South-East Asian Studies)</i> (Sorrente)
1-12 luglio	Summer School, <i>The Pottery of the Nile Valley Classification, documentation and new methods of analysis</i> (Pirelli, Incordino)
9-14 settembre	<i>11th Summer School in Chinese Linguistics</i> , col contributo della European Association of Chinese Linguistics, della Rettrice e del DAAM (Paternicò)
18-9 settembre	Simposio internazionale organizzato congiuntamente all'Università di Kōbe: <i>Beyond the walls: Migration and Multiculturalization in Asia and Europe</i> , Scuola di Procida per l'Alta Formazione, Conservatorio delle orfane a Terra murata, Procida (Lanna)
24-25 settembre	Convegno internazionale <i>Riconoscere il radicalismo islamico in Italia. Analisi, strategie e pratiche alternative</i> (Francesca)
26-28 settembre	<i>XLIII Convegno di Studi sul Giappone</i> , in collaborazione con AISTUGIA, Associazione Italiana per gli studi giapponesi (Amitrano, De Maio)
ott-dic 2019	Ciclo di conferenze <i>Contemporanea Medio Oriente</i> (Nocera, Pioppi)
3-5 ottobre	<i>The Question of Agency in African Studies, International Doctoral Workshop</i> , Scuola di Procida per l'Alta Formazione, Conservatorio delle orfane a Terra murata, Procida (CeSAC, Ercolessi, Francesca, Pezzano, Pioppi)
7 ottobre	<i>Lavorare in archeologia: esperienze e prospettive nei grandi musei. Incontro per gli studenti dei Corsi di Studio Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente (AO) Archeologia: Oriente e Occidente (MAO) con i Direttori di tre grandi musei italiani (MANN, Museo egizio di Torino, Museo delle Civiltà)</i> (D'Onofrio, Manzo, Pirelli)
7-8 ottobre	Workshop <i>ḤADĪTH AND LAW IN THE FIRST THREE CENTURIES OF ISLAM: IBĀDĪ AND SHĪ'Ī SOURCES</i> (Francesca)
16-17 ottobre	<i>Giornate di Studi Eritrei ed Etiopici in Memoria di Carlo Conti Rossini (1872-1949)</i> (Lusini, Manzo, Villa, Ferrandino, Savà e Sernicola)
17 ottobre	<i>Lubumbashi aujourd'hui: langues, arts et société/Lubumbashi today: languages, arts and society</i> (c/o Fondazione Valenzi), Giornata di studi organizzata nell'ambito del PRIN "Mobilità-stabilizzazione. Rappresentazioni congolese e dinamiche sociali, in Congo e nello spazio globale" (coord. R. Giordano, Università della Calabria; F. Aiello è RS dell'unità UNIOR) (Aiello, Gaudio)
24-26 ottobre	<i>XLIV Convegno annuale della Società Italiana di Glottologia (SIG) Linguistica e filologia tra Oriente e Occidente</i> , Università di Napoli «L'Orientale» - Università di Napoli «Federico II» - Università di Napoli «Suor Orsola Benincasa» (Schirru)
4-5 novembre	Workshop <i>L'acqua per le società antiche</i> (D'Onofrio, Manzo, Roselli)
4 dicembre	Convegno internazionale <i>La kartvelologia presso L'Orientale: Giornata di studi dedicata a Shalva Beridze (1892-1970)</i> (Shurgaia)
18-19 dicembre	Convegno in onore di Amneris Roselli (Raiola)

b) Conferenze (sono escluse le presentazioni di libri):

23 gennaio	Federica Duca (Public Affairs Research Institute, Johannesburg) <i>Tra appartenenza e autonomia: il modello delle gated communities nella città di Johannesburg</i> (Pezzano)
------------	---

8-14 marzo 2019	Erminia Colucci (Middlesex University London, Erasmus Exchange) <i>Antropologia visuale applicata in Asia: Indonesia, Filippine, India e Giappone. Seminario, proiezioni, laboratorio</i> (Soriente)
20 marzo	Wada Tadahiko (Tokyo University of Foreign Studies) <i>Uchida Hyakken e Antonio Tabucchi: Voci dall'aldilà, allucinazioni e fantasmagorie</i> (Amitrano)
21 marzo	Naraoka Sochi (Università di Kyōto) <i>Guardians of the Mediterranean: the Japanese Navy during the First World War</i> , in collaborazione con l'Ambasciata del Giappone in Italia (Lanna)
22 marzo	Paolo Magagnin, <i>La crime fiction sino-americana di Qiu Xiaolong fra globale e transnazionale</i> (Fumian, Codeluppi)
25 marzo	Giorgio F. Colombo (Università di Nagoya) <i>Breve storia del diritto giapponese attraverso fonti letterarie: da Chūshingura a Dansu, dansu, dansu</i> (Lanna)
26 marzo	Thomas Loy (Humboldt University Berlin) <i>Bukharan Jews in the Soviet Union</i> (Trevisani)
28-29 marzo	Carmen Garraton Mateu (Universidad de Cadix) <i>Statut juridique de la femme kabyle. Survivance et réélaboration du droit coutumier kabyle aujourd'hui</i> (Di Tolla)
29 marzo	Lorenzo Verderame ("Sapienza" Università di Roma) « <i>Il re morirà o forse no!</i> » <i>La divinazione alla corte neo-assira tra osservazione e interpretazione</i> (Borrelli)
1 aprile	Su Tong, <i>La letteratura secondo Su Tong</i> (Borrelli)
4 aprile	Armando Sanguini, Arturo Varvelli, Paolo Wulzer, <i>La fine di un mondo. La deriva dell'ordine liberale – Presentazione del rapporto ISPI 2019</i> (Ercolessi, Pioppi)
5 aprile	Simona Gallo, <i>Tra universale e particolare: sino(poli)fonìa e transculturalità</i> (Fumian, Codeluppi)
9-12 aprile	Fouad Saa (Université Fés-Saïss, Marocco) <i>Seminario. Apprendere il tifnagh</i> (Di Tolla)
11-12 aprile	Laura Trovellesi Cesana (saggista, Roma) <i>Seminario: La guerra Italo-Turca del 1911 in Libia. Le donne, i 'piccoli', la costruzione della Patria. La stampa femminile tra propaganda, stereotipi ed emancipazione</i> (Di Tolla)
16 aprile	Julien Cuny (Dipartimento delle antichità orientali, Louvre) <i>The history and architecture of the Palace of Darius at Susa. A view from the Louvre</i> (Genito, Basello)
10 aprile	Giuliano Giustarini (Mahidol University) <i>Il Concetto di Vuoto nel Canone pāli</i> (Orofino)
9 maggio	Pinar Selek (Université Nice Sophia Antipolis) <i>Le role du mouvement féministe dans la transformation de l'espace des luttes sociale en Turquie</i> (Nocera)
13-16 maggio	Klaus Mathes (Wien University) 1) <i>A Survey and Analysis of the Tathāgatagarbhasūtras and the Five Maitreya Works</i> ; 2) <i>Gos Lo tsā ba gZhon nu dpal's Blend of Gelug rang stong and Kagyu Mahāmudrā</i> . 3) <i>Dol po pa Shes rab rgyal mshan's (1292-1361) and 'Gos Lo tsa ba gZhon nu dpal's (1392-1481) Interpretation of Buddha Nature in Comparison</i> . 4) <i>Jo nang Phyogs las rnam rgyal's (1306-1386) gzhon stong Interpretation of Buddha Nature</i> . (Orofino)
14 maggio	Dahlia Khay Azeez (Pontificio Istituto Orientale) <i>The Nestorian Church. A Schism in 1968 and Recent Challenges</i> (Contini, Shurgaia)
15 maggio	Zhang Yinde, <i>La littérature sinophone: Pour une communauté transgressive</i> (Fumian, Codeluppi)
17 maggio	Yoshimoto Banana, <i>Dalla cucina al mondo</i> (Amitrano)
21 maggio	Luca Milasi (Sapienza, Università di Roma) <i>Catalogazione e gestione del Fondo archivistico Toshiba alla Sapienza: problematiche e prospettive</i> (Manieri)
25 giugno	Zauresh Saktaganova (Karaganda Buketov State University) <i>Post-war Soviet Industrialization and Ethno-demographic Processes in Kazakhstan</i> (Trevisani)
18 ottobre	Francesco Grillo, <i>Memoria storica e visioni di futuro: lezioni cinesi</i> (Siddivò)
18 ottobre	Nicolas Zufferey, <i>Women and the Female Body in Chinese Martial Arts Fiction</i> (Fumian)
13 novembre	Wada Tadahiko (Tokyo University of Foreign Studies) <i>Collodi e De Amicis in Giappone</i> (Amitrano)
13 novembre	Giuseppe Maimone (CoSMICA, Università di Palermo) <i>Conflitti e trasversalità: uno sguardo sulla Mauritania</i> .
15 novembre	Luna Cecilia Kwok e Alessandro Zhu, <i>Cinarriano: la narrativa sino-italiana fra identità e alterità</i> (Fumian)
28 novembre	Lara Maconi (CRCAO & INALCO, Parigi) <i>Letterature dell'inquietudine. Il caso di Öser, scrittrice engagée nel Tibet cinese</i> (Orofino)

6 dicembre	Kerem Öktem (University of Graz, Austria) <i>Competing Historiographies: Kemalist and Islamist narratives of Turkey's past, present and future</i> (Nocera)
10 dicembre	Pietro Menghini, Adnane Mokrani, Paola Pizzi, Viviana Schiavo, <i>Non violenza nell'Islam: il Pensiero di Jawdat Sa'id</i> (Pioppi)
18 dicembre	Maria Suriano (University of the Witwatersrand, Johannesburg) <i>Musica e pratiche quotidiane di solidarietà anti-apartheid nella Tanzania dell'Ujamaa</i> (Pezzano)

3.5 Elenco dei progetti di ricerca finanziati nel 2018 con fondi di Ateneo

a) individuali:

- Appellániz, Francisco, *Notaires Vénitiens au Moyen Orient* (L-OR 10) (Nuova ricerca)
- Avino, Maria Elena Ines, *al-Rihlāt al- Sifariyyah (Memorie diplomatiche). Viaggi di ambasciatori marocchini in Europa tra il XIX e gli inizi del XX secolo* (L-OR 09) (Nuova ricerca).
- Aiello, Flavia, *La traduzione letteraria da e verso la lingua swahili* (L-OR 09) (Continuazione)
- Banti, Giorgio, *Tradizioni 'ajamī nel Corno d'Africa: hararino, somalo, oromo* (L-Lin 01 e L-OR 09) (Continuazione)
- Basello, Gian Pietro, *Continuità culturale e cambiamenti di regime in Iran, dai regni elamiti alla dinastia achemenide* (L-OR 03, L-OR 14) (Continuazione)
- Batic, Gian Claudio, *Descrizione e documentazione della lingua kushi (Nigeria)* (L-OR 09) (Continuazione)
- Belelli, Sara, *Ecdotica kurda: studio di un episodio dello Shāhnāme in gorani letterario* (L-OR/14) (Nuova ricerca).
- Borrelli, Noemi, *Interazioni tra gruppi economici nella provincia neo-sumerica di Lagás (2112-2004 a.C.)* (L-OR 03 e 01) (Continuazione)
- Borrillo, Sara, *Nuove forme di attivismo per i diritti delle donne in Marocco e Tunisia tra continuità e trasformazione* (L-OR 10) (Continuazione)
- Capezio, Oriana, *Studi sulla poesia araba antica* (L-OR 12) (Nuova ricerca)
- Carioti, Patrizia, *L'espansionismo marittimo della Cina e del Giappone nei secoli XVI-XVIII alla luce della presenza europea in Asia orientale* (L-OR 23) (Continuazione)
- Codeluppi, Martina, *Migrazioni identitarie e nomadismo translinguistico: le articolazioni della "sinità" nel contesto letterario mondiale* (L-OR/21) (Nuova ricerca)
- Contini, Riccardo, *Contatti linguistici dell'aramaico* (L-OR 07) (Continuazione)
- D'Anna, Luca, *Il Sahel Tunisino: prospettive dialettologiche, storiche e sociolinguistiche* (L-OR/12) (Nuova ricerca)
- D'Onofrio, Anna Maria, *Ricerche sulla pittura funeraria in Macedonia* (L-Ant 07) (Nuova ricerca)
- De Angelo, Carlo, *Le relazioni fra musulmani e non musulmani nella dottrina salafita* (L-OR 10) (Nuova ricerca)
- De Benedittis, Andrea, *Ricostruzione delle relazioni tra Corea e Giappone* (L-OR 22) (Nuova ricerca)
- Delle Donne, Matteo, *Lo studio dei materiali botanici della società Africana d'Italia come strumento di conoscenza per la biodiversità vegetale pre-protostorica* (L-Ant 01) (Continuazione)
- Denaro, Roberta, *La trattatistica sunnita sul jihād e sul martirio con particolare riferimento alla produzione dei primi secoli dell'egira.* (L-OR 12) (Continuazione)
- Di Tolla, Anna Maria, *Raccolta di testi orali berberi del Gebel Nefusa (Tripolitania-Libia)* (L-OR 09) (Continuazione)
- Doronzio, Annarita, *La produzione ceramica delle Cicladi nel VII sec. a.C.* (L-Ant 07) (Nuova ricerca)
- Ercolessi, Maria Cristina, *L'Angola in Africa subsahariana: tra regione centrale e australe* (SPS-14) (Nuova ricerca)
- Esposito, Raffaele, *Drammaturgia yiddish: storia e testi* (L-OR 08) (Nuova ricerca)
- Ferrandino, Gilda, *Approfondimento dello studio delle iscrizioni meroitiche e produzione di un dizionario della lingua meroitica* (L-OR 02 e L-Ant 10) (Continuazione)
- Filigenzi, Anna, *La plastica in stucco e argilla di epoca gandharica e post-gandharica: indagine su forme, colori, tecniche e contenuti attraverso i dati archeologici* (L-OR 16 e 17) (Continuazione)
- Francesca, Ersilia, *Genere, diritti, lavoro nel Nord Africa post 2011* (L-OR 10) (Nuova ricerca)
- Fumian, Marco, *La nascita della "letteratura cinese" contemporanea: un'indagine genealogica* (L-OR 21) (Nuova ricerca)
- Gatti, Pierluigi Leone, *La ricezione di Seneca nel mondo ebraico e cristiano* (L-Fil-Let 04) (Nuova ricerca)

- Gaudio, Roberto, *Poesia swahili tra oralità e scrittura in Tanzania e Congo* (L-OR 09) (Nuova ricerca)
- Giordano, Giuseppe, *L'estetica delle "sette piante autunnali" nella poesia giapponese classica* (L-OR 22) (Continuazione)
- Guida, Donatella, *Sovrane nella Città proibita: ritratti di donne e legittimazione del potere personale ai vertici della società imperiale cinese* (L-OR 23) (Continuazione)
- Incordino, Ilaria, *La ceramica copta del monastero di Abba Nefer a Manqabad* (L-OR 02) (Continuazione)
- Lacerenza, Giancarlo, *Corpus delle iscrizioni ebraiche dell'Italia meridionale* (L-OR 08) (Continuazione)
- Lanna, Noemi, *Il centenario della Restaurazione Meiji (1968) tra storia e memoria* (L-OR 23 e SPS 14) (Nuova ricerca)
- Le, Thuy Hien, *Umorismo in traduzione: letteratura popolare nel Sud-Est Asiatico. Il caso pantun indonesiano e del ca dao vietnamita* (L-OR 21) (Nuova ricerca)
- Manieri, Antonio, *Linguaggi tecnico-scientifici nel Giappone antico: esegesi del Libro XV del Wamyōruijushō* (L-OR 22) (Nuova ricerca)
- Marcella, Valentina, *Evoluzione della stampa satirica turca nel Novecento: nuove prospettive sulle trasformazioni linguistiche, letterarie e socioculturali nella Turchia repubblicana* (L-OR 13) (Nuova ricerca)
- Maresca, Giulio, *Prima di Zranka: il problema dell'elusività archeologica nelle prime fasi dell'Età del Ferro nel Sistan iraniano* (L-OR 16) (Continuazione)
- Munzi, Luigi, *Edizioni critiche e commenti di testi grammaticali latini* (L-Fil-Let 04) (Continuazione)
- Orofino, Giacomella, *La metafisica della luce nella letteratura apocrifa tibetana medievale* (L-OR 18, L-OR 17) (Nuova ricerca)
- Paderni, Paola, *Concetto di morte in Cina tra tradizione e modernità. Il dibattito sull'eutanasia* (SPS 14) (Continuazione)
- Palermo, Carmencita, *Identità femminile a Bali riflessa nella letteratura e nello spettacolo tra tradizione e modernità — Prospettiva locale, nazionale, globale* (L-OR 21) (Continuazione)
- Palma, Silvana, *L'istruzione in colonia. Il caso eritreo ed etiopico* (SPS 13) (Continuazione)
- Paternicò, Luisa Maria, *Ricostruzione dell'apporto europeo alla storia delle analisi linguistiche del cantonese* (L-OR 21) (Nuova ricerca)
- Palmisciano, Riccardo, *Il simposio greco come esperienza rituale del limite* (L-Fil-Let 02, L-Ant 07) (Nuova ricerca)
- Pioppi, Daniela, *Gli effetti della repressione post-2013 sui Fratelli Musulmani in Egitto* (L-OR 10) (Continuazione)
- Punzi, Valentina, *Rappresentazioni religiose dello spazio nella letteratura rituale e geomantica tibetana* (L-OR 17, L-OR 18) (Continuazione)
- Riotto, Maurizio, *Oracoli d'Oriente: la letteratura "profetica" coreana del tardo periodo Chosŏn* (L-OR 22) (Nuova ricerca)
- Roselli, Amneris, *Ecdotica di testi medici greci* (L-Fil-Let 05) (Continuazione)
- Ruocco, Monica, *Gli écrits-voyageurs nella letteratura araba contemporanea* (L-OR 12) (Continuazione)
- Schiattarella, Valentina, *Analisi linguistica di aspetti delle lingue berbere del gruppo orientale: Tunisia, Libia ed Egitto* (L-OR 09) (Continuazione)
- Schirru, Giancarlo, *Coefficienti laringei e tonogenesi nella fonologia di ambito indoeuropeo: la neutralizzazione consonantica in armeno* (L-Lin 01) (Continuazione)
- Shurgaia, Gaga, *Tentativi di risposte nuove a questioni antiche: temi di letteratura georgiana medievale* (L-OR/13) (continuazione)
- Siddivò, Maria, *I distretti industriali sulla Belt and Road: il caso del Great Stone di Minsk* (SPS 14) (Nuova ricerca)
- Soriente Antonia, *Contatto linguistico a Kalimantan Utara Indonesia: il caso del Punan Bulusu' e dell'indonesiano di Tarakan* (L-OR 21) (Continuazione)
- Straface, Antonella, *Tecniche di decifrazione in contesto ismailita: la scienza delle lettere e l'esegesi spirituale* (L-OR 10) (Continuazione)
- Trevisani, Tommaso, *Lavoro, ambiente e famiglia in Asia centrale* (L-OR 17) (Continuazione)
- Varriano, Valeria, *La didattica della lingua cinese oggi* (L-OR 21) (Continuazione)
- Villa, Massimo, *Fra Alessandria e Aksum. La tradizione greco-etiope del Fisiologo (secoli III- VI)* (L-OR 07) (Nuova ricerca)
- Vitiello, Giovanni, *Books to Burn: Pornography and Censorship in Late Imperial China* (L-OR 21) (Continuazione)

b) di gruppo:

- Amitrano, Giorgio — *Il caso Mishima Yukio: Una rilettura critica tra letteratura e storia a cinquant'anni dalla morte* (L-OR/22) (Nuova ricerca)

- D'Acunto, Matteo — *Cuma: ricerche archeologiche nel quartiere abitativo greco-romano tra il Foro e le mura settentrionali* (L-Ant 07) (Nuova ricerca).
- De Maio, Silvana, *Le case di era Shōwa e Heisei analizzate dalla prospettiva di chi le vive* (L-OR 22) (Nuova ricerca)
- Fucuciello, Laura, *Archeologia a Paestum: indagini nell'area dell'heroon* (L-Ant 07) (Continuazione)
- Ghidini, Chiara, *Le comunità musulmane nel Giappone del Primo Novecento* (L-OR 20) (Continuazione)
- Giunta, Roberta — *Il contesto islamico dell'area archeologica di al-Balid (Dhofar, Oman). Studio delle strutture e analisi dei materiali* (L-OR/11) (Nuova ricerca).
- Graziani, Simonetta, *Cultura materiale nella Mesopotamia neo- e tardo-babilonese (I millennio a.C.): pesca e uccellazione* (L-OR 03 e 07 e 08) (Continuazione)
- Lusini, Gianfrancesco, *Per un repertorio toponomastico dell'Eritrea e dell'Etiopia di lingua tigrina* (L-OR 07) (Continuazione)
- Pezzano, Antonio, *L'agency degli attori informali urbani in Africa* (SPS 13) (Nuova ricerca)
- Pirelli, Rosanna, *Dall'Egitto alla Campania: percorsi dei materiali e dei culti egiziani in Campania. Per la creazione di un portale Egittologico Campano* (L-OR 02) (Continuazione)
- Rollo, Antonio — *Le traduzioni strumentali tra medioevo e umanesimo.* (L-Fil-Let/07, L-Fil-Let/05) (Nuova ricerca)
- Visconti, Chiara, *Le collezioni d'arte cinese in Italia* (L-OR 20) (Continuazione)
- Zazzaro, Chiara, *Documentazione e studio delle aree periferiche e subacquee di Napoli* (L-Ant 10) (Nuova ricerca)

b1) di gruppo, interuniversitari:

- Badal, Khan Sabir, *Lingua e letteratura urdu in Balochistan* (L-OR 19) (Continuazione)
- Bernardini, Michele, *La biografia di Tamerlano, verso un corpus delle fonti* (L-OR 15) (Nuova ricerca)
- Brigaglia, Andrea, *Religious Literature and Sufi Revival: The "Fayda Tijaniyya" in Twentieth-Century Nigeria* (L-OR 09) (Continuazione)
- Cavaliere, Stefania, *Connected cultures, histories and societies in Early Modern South Asia and their impact on the contemporary world* (L-OR 19 e L-OR 15) (Continuazione)
- Follaco, Gala Maria, *La metropoli in Asia: Rappresentazioni, configurazioni e retoriche degli spazi urbani moderni e contemporanei* (L-OR 22 e 21 e 19, SPS 14) (Continuazione)
- Gallo, Luigi, *Aspetti dei sistemi di voto nel mondo greco antico* (L-Ant 02 e 03 e 07) (Nuova ricerca)
- Genito, Bruno, *Gli imperi iranici e l'Asia centrale: archeologia, insediamenti e territorio* (L-OR 16) (Continuazione)
- Loreto, Romolo, *L'origine degli arabi: il nord dell'Arabia Saudita e le coste dell'Oman settentrionale in epoca pre-islamica* (L-OR 05) (Continuazione)
- Manzo, Andrea, *Tra Nilo, Mar Rosso e Altopiano Etiopico: Ricerche archeologiche e storiche nel Sudan orientale* (L-OR 02 e L-Ant 01) (Continuazione)
- Sferra, Francesco, *Edizione critica e studio di opere inedite śivaite e buddhiste in sanscrito* (L-OR 18) (Continuazione)
- Tornesello, Natalia L., *L'Iran nella letteratura persiana contemporanea* (L-OR 15) (Continuazione)
- Tottoli, Roberto, *Il Corano arabo stampato da Abraham hinckelmann (m. 1695)* (L-OR 10) (Continuazione)

3.6 Elenco dei progetti di ricerca locali (Regione o altri enti), nazionali e internazionali finanziati nel 2019 o finanziati precedentemente ma ancora in corso nel 2019 e di quelli presentati e non finanziati

3.6.1 PRIN (2015)

finanziati

- 1) Aiello, Flavia (responsabile di unità): *Mobilità-stabilizzazione. Rappresentazioni congolese e dinamiche sociali, in Congo e nello spazio globale* (coordinatore scientifico: prof. R. Giordano, università della Calabria).

- 2) Genito, Bruno (coordinatore scientifico nazionale) *Territorio, ideologia, società: il continuum culturale in Iran dalla tarda età del ferro allo stato achemenide (ricerche archeologiche ed epigrafiche).*

non-finanziati (segue in elenco il solo nome dei proponenti)

- 1) Sergio Baldi
- 2) Irene Bragantini
- 3) Luigi Gallo
- 4) Andrea Manzo
- 5) Rosanna Pirelli
- 6) Amneris Roselli
- 7) Roberto Tottoli

3.6.2 PRIN (2017)

finanziati

- Chiara Zazzaro (responsabile di unità) *The Architecture of the Emperor. Official and private residences, urban landscapes and harbours in the age of Hadrian (117-138 AD).*
- Andrea Manzo (responsabile di unità) *ArchaeoMemory - Archaeology of Memory. A Relational Database of the Egyptological Archives as Research Tools.*
- Schirru, Giancarlo *Lingue antiche e sistemi scrittori in contatto: pietra di paragone del mutamento linguistico* (PI: prof. Paolo Di Giovine, Università di Roma «La Sapienza»)

3.6.3 Progetti finanziati con fondi europei

finanziati (nome del responsabile, ruolo nel progetto, titolo e linea di finanziamento)

- Bernardini, M. (Coordinatore unità locale) *TrainTraining - Transfer Radicalisation Approaches in Training* (European JUSTICE Programme 2014-2020, Codice 763745)
- De Simini, F. (Principal Investigator) *SHIVADHARMA - The Śivadharma And The Making Of Regional Religious Traditions In Premodern South Asia* (ERC European Research Council Starting Grant. Codice 803624)
- De Simini, F. (Partner) *SHIVADHARMA - The Śivadharma And The Making Of Regional Religious Traditions In Premodern South Asia* (ERC European Research Council Synergy Grant. Codice 809994)
- Tottoli, R. (Principal Investigator) *EuQu - The European Qur'an. Islamic Scripture in European Culture and Religion 1150-1850* (ERC European Research Council Synergy Grant. Codice 809994)

3.6.4 Progetti finanziati con fondi del MIUR

Cavaliere, Stefania	Finanziamento SIR 2015 (Scientific Independence of young Researchers) per il progetto RBSI14O8T9 intitolato <i>Power strategies and peace policy in early modern India and their impact on the contemporary world</i>
Di Tolla, Anna Maria	Finanziamento FFABR 2017 (Fondo per il finanziamento delle attività base di ricerca)
Filigenzi, Anna	Per le attività della Missione Archeologica Italiana in Afghanistan
Filigenzi, Anna	Finanziamento FFABR 2017
Follaco, Gala Maria	Finanziamento FFABR 2017
Loreto, Romolo	Finanziamento SIR 2015
Manzo, Andrea	Finanziamento FFABR 2017
Nocera, Lea	Finanziamento FABBRR 2017
Paternicò, Luisa Maria	Finanziamento FFABR 2017
Pezzano, Antonio	Finanziamento FFABR 2017
Raiola, Tommaso	Finanziamento SIR 2015
Shurgaia, Gaga	Finanziamento FFABR 2017
Visconti, Chiara	Finanziamento FFABR 2017

3.6.5 Progetti finanziati con fondi del MAE

Missioni archeologiche (responsabile, paese in cui sono avvenuti gli scavi, entità del finanziamento):

(Si veda anche sotto, Appendice 6)

Genito, Bruno	Missione archeologica in Iran (9.000 €)
Genito, Bruno	Missione archeologica in Uzbekistan (2.000 €)
Genito, Bruno	Missione archeologica in Azerbaijan (2.500 €)
Filigenzi, Anna	Missione archeologica in Afghanistan (MIUR 13.000 €; MAE 10.000 €; CISA 1.500 €)
Loreto, Romolo	Missione italiana di restauro in Arabia Saudita (MIUR-SIR 2015 e MAECI 2.000 € + UNIOR 1.000 €)
Loreto, Romolo	Missione archeologica de L'Orientale nel Sultanato dell'Oman a Wadi Bani Khalid (MAECI 5.000 € + UNIOR 3.000 €)
Loreto, Romolo	Missione archeologica italiana in Arabia Saudita, Dumat al-Jandal, antica Adummatu (MIUR-SIR 2015 e MAECI 10.000 € + UNIOR 3.000 €)
Manzo, Andrea	Missione Archeologica Italiana ad Aksum (Tigrai, Etiopia) (UNIOR 6.500 € + MAECI 6.000 €)
Manzo, Andrea	Missione Archeologica Italian nel Sudan orientale e Eritrea (UNIOR 7.000 € + MAECI 6.000 €)
Pirelli, Rosanna	Progetto italo-egiziano di studio e conservazione del monastero di Abba Nefar a Manqabad (MAECI 4.000 €)
Zazzaro, Chiara	Missione archeologica in Sudan (MAECI 2.170 €)

3.6.6 Progetti su fondi di altre istituzioni

- Batic, Gian Claudio *Documentation of Kushi, a Chadic language of northern Nigeria*, progetto finanziato dal programma ELDP (University of London, SOAS) per la raccolta, analisi e documentazione della lingua kushi.
- Borrillo, Sara ILM-Islamic Learning in Morocco/L'enseignement de l'Islam au Maroc (XVIII-XXI siècles): islamologie et sciences sociales (ANR-Agence Nationale de la Recherche-16-CE27-0015), coordinato dalla Prof.ssa Sabrina Mervin (CJB et Césor) <http://anrilm.cnrs.fr/>.
- Brigaglia, Andrea *Religious Literature and Sufi Revival: The "Fayḍa Tijaniyya" in Twentieth-Century Nigeria*. Il progetto è parzialmente finanziato dall'NRF (National Research Fund), Sudafrica, nell'ambito della Research Chair in Islam, African Publics and Religious Values, diretta dal Prof Abdulkader Tayob (University of Cape Town).
- D'Itria, Elena e Manzo, Andrea The Shelby Withe and Leon Levy Program for Archeological Publications" (Harvard University, The Semitic Museum, Cambridge MA, USA) (finanziamento di € 22.405 per le spese relative alla seconda annualità del progetto "The Amulets of the Kerma Culture")
- Delle Donne, Matteo ISMEO-Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente e Università degli Studi di Siena (finanziamento di € 833 per spese della missione condotta nell'ambito del "Progetto Bio-Archeologico Italo-Iraniano in Sistan e Baluchistan, Iran" per progetto ISMEO-IPO-UniOr)
- Delle Donne, Matteo ISMEO-Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente e MAE (finanziamento di € 2.000 per le spese della Missione Archeologica in Iran codiretta insieme a Lorenzo Costantini)
- Di Pietro, Grazia e Manzo, Andrea The Shelby Withe and Leon Levy Program for Archeological Publications" (Harvard University, The Semitic Museum, Cambridge MA, USA) (finanziamento di € 22.874 per le spese relative alla seconda annualità del "Naqada Publication Project")
- Di Tolla, A.M. (partner): MEEB: Master Europeo in Studi Berberi (Programma di cooperazione italo-francese Vinci 2017, Capitolo I: Cursus Universitaires binationaux de second niveau: Master/Laurea Magistrale)
- Follaco, G.M. Finanziamento della Japan Foundation "Grant Program for Intellectual Exchange Conferences" per l'organizzazione di un convegno scientifico internazionale dal titolo *Urban Narratives in Modern Japan: Space, Technology, and Material Culture* (dall'aprile 2018)

Gallo, L.	Partecipazione al progetto di ricerca “Il patrimonio culturale e l'identità europea”, finanziato dal MIBACT.
Gallo, L.	Partecipazione al progetto di ricerca “Cultural Heritage and Identity Values among Italy, Hong Kong and South Africa”, finanziato dal MAECI.
Punzi, Valentina	giugno 2018-marzo 2019 Principal investigator per il progetto <i>Endangered Archive Program</i> (British Library e Arcadia) EAP1077 “Preservation of Tibetan Bonpo Manuscripts in Amdo (Qinghai, PRC)” (30,403 sterline)
Lanna, Noemi	Finanziamento della <i>Nihon gakujutsu shinkōkai</i> (JSPS) per il progetto di ricerca quinquennale <i>Research on the Public Policies on Migration, Multiculturalization and Welfare for the Regeneration of Communities in European, Asian and Japanese Societies</i> . Dal febbraio 2016 a oggi Noemi Lanna è P.I. dell'unità italiana.
Manzo, Andrea	ISMEO-Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente (finanziamento di € 5180 per spese sul terreno della Italian Archaeological Expedition to the Eastern Sudan, finanziamento MIUR per progetto ISMEO-IPO-UniOr).
Manzo, Andrea	ISMEO-Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente (finanziamento di € 3.120 per spese relative ad analisi di laboratorio di campioni raccolti dalla Italian Archaeological Expedition to the Eastern Sudan e dalla Italian Archaeological Expedition at Aksum, Ethiopia, finanziamento MIUR per progetto ISMEO-IPO-UniOr).
Antonio Rollo	(responsabile locale) PROYECTO COORDINADO 2016-2019: ‘Genealogía e historia de los manuscritos griegos conservados en España: estudios de paleografía, codicología y crítica textual’. Coordinador principal: Teresa Martínez Manzano, Università di Salamanca.
Shimunek, Andrew	Chiang Ching-kuo Foundation and the Association for Asian Studies (AAS) China and Inner Asia Council Small Grant for fieldwork on 19th century Mongol manuscripts in Sainshand, Mongolia, April-July 2019.

3.7 Elenco dei professori, ricercatori, dottorandi, assegnisti che abbiano trascorso periodi all'estero in qualità di visiting researcher/professor

(Sono escluse le conferenze, per cui si rimanda alla pagina docente)

Visiting researcher

Aiello, F.	luglio-agosto, University of Dar es Salaam e State University of Zanzibar
Basello, G.P.	2 maggio-1 luglio 2019, Institut für Alte Geschichte und Altorientalistik, Universität Innsbruck, Austria
Batic, G.C.	dicembre 2018-gennaio 2019, <i>Université Général Lansana Conté de Sonfonia-Conakry (UGLC-SC)</i> Conakry, Guinea

- Batic, G.C. maggio-giugno 2019, CNRS-LLACAN, nel quadro del progetto ERC *Discourse reporting in African storytelling* (P.I. Tatiana Nikitina)
- Batic, G.C. novembre-dicembre 2019, Centre for Research in Nigerian Languages, Bayero University Kano, Nigeria
- Carioti, P. marzo, The Chinese Academy of Social Sciences, Beijing, Cina
- Carioti, P. aprile-maggio 2019, Università di Tokyo
- Castelluccia, M. 20 ottobre-5 novembre, Accademia delle Scienze di Baku (Azerbaijan) e l'Università Bu Ali Sina di Hamadan (Iran)
- Castelluccia, M. 20-23 dicembre: Russia: Museo Pushkin, ricerca presso la collezione urartea conservata nel museo
- Cavaliere, S. 10-25 gennaio, Université Paris Diderot, Paris
- D'Acunto, M. 22 febbraio-3 marzo, Scuola Archeologica Italiana di Atene e il Museo Archeologico di Rodi, Grecia
- Delle Donne, M. 19-25 novembre, University of Zabol, Sistan and Baluchistan, Iran
- Ferrandino, G. settembre 2019, Institut Français d'Archéologie Orientale e il Polish Center of Mediterranean Archaeology, Il Cairo, Egitto
- Follaco, G.M. gennaio-febbraio, National Institute of Japanese Literature
- Follaco, G.M. agosto, The University of Sydney
- Fumian, M. 14 agosto-31 dicembre, Beijing, Cina
- Gaudio, R. 5-24 marzo / 23 ottobre-15 dicembre, Dar es Salaam
- Genito, B. settembre-ottobre, Uzbekistan, Istituto di Archeologia dell'Accademia delle Scienze dell'Uzbekistan
- Genito, B. novembre: Iran, Museo di Teheran, l'Università Tecnologica di Dezful e la Bu Ali Sina University di Hamadan
- Genito, B. novembre, St. Kliment Ohridski University, Istituto della Ricerca Storica e l'Accademia delle Scienze della Bulgaria, Sofia
- Genito, B. dicembre, Cina, Dipartimento di Archeologia e Museologia dell'Università di Pechino e dell'Università di Shanghai
- Lusini, G. novembre, Etiopia
- Manieri, A. 16-27 agosto, Kōbe, Kyōto Nara (Giappone)
- Raiola, T. 31 ottobre-2 novembre, Università von Humboldt, Berlino
- Schiattarella, V. ottobre 2019-febbraio 2020, University of Colorado, Boulder (supervisor Z. Frajzyngier): *Writing a grammar of lesser described languages: Methodology and Theory Applied to Siwi (Egypt, Berber)*
- Shimunek, A. 5 luglio-14 settembre, East Asian Studies Center (EASC), Indiana University
- Shimunek, A. aprile-luglio, Centre for Mongolian Language and Culture, Orkhon University, Ulaanbaatar, Mongolia
- Shimunek, A. 28 novembre 2018-12 gennaio 2019, Visiting Scholar, East Asian Studies Center (EASC), Indiana University
- Soriente, A. 10-26 agosto, Sekatak, Semeriot, Tarakan (Indonesia)
- Tottoli, R. 20 giugno-27 luglio, School of Historical Studies, Institute for Advanced Study, Princeton
- Tottoli, R. 1 luglio - 27 luglio, University of Pennsylvania, Philadelphia
- Tramutoli, R. luglio-agosto, Tanzania
- Trevisani, T. 8-17 settembre, Samarkand Institute of Foreign Languages e Uzbekistan State World Languages University, Tashkent
- Trevisani, T. 7-15 ottobre, Buketov Karaganda State University, Kazakistan
- Varriano, V. 7-18 giugno, Università di lingue straniere di Pechino, Dipartimento di italianistica e Università di Hangzhou, dipartimento di lingue europee
- Villa, M. novembre-dicembre 2019, Addis Abeba, Mekelle University, regione del Təgray, Etiopia

Visiting professor

Basello, G.P.	2 maggio-1 luglio 2019: corsi di: <i>Zivilisation und Sprache Elams</i> (24 ore – 4 ECTS) e <i>Achaimenidische Epigraphik - Königsinschriften</i> (24 ore – 4 ECTS) tenuti in lingua inglese presso l'Institut für Alte Geschichte und Altorientalistik, Universität Innsbruck, Austria
Carioti, P.	marzo, Università di Zhengzhou
Ferrandino, G.	15 gennaio-11 febbraio / 23 novembre-22 dicembre, docente, Italian-Sudanese Field School in Archaeology (National Corporation for Antiquities and Museums e University of Khartoum, Univeristà “L'Orientale”), Kassala (Sudan)
Filigenzi, A.	20-24 maggio, Programma Erasmus+ Staff Mobility for Teaching (Universität Wien)
Follaco, G.M.	ottobre, The University of Edinburgh Visiting Lecturer under the Erasmus+ Teaching Staff Mobility Program
Gatti, P.	dicembre, ELTE-Budapest (Erasmus+)
Lanna, N.	15-19 gennaio <i>Erasmus Staff mobility for teaching</i> (Ruhr Universität Bochum, Fakultät für Ostasienwissenschaften)
Lusini, G.	novembre, Addis Ababa University, Department of Linguistics (filologia etiopica per studenti di MA e di PhD)
Manzo, A.	15 gennaio-11 febbraio / 29 novembre-22 dicembre, direttore e docente, Italian-Sudanese Field School in Archaeology (National Corporation for Antiquities and Museums e University of Khartoum, Univeristà “L'Orientale”), Kassala (Sudan)
Sernicola, L.	14 gennaio-4 febbraio e 1 novembre-20 dicembre, Department of Archaeology and Heritage Management, Addis Ababa University
Tottoli R.	27 marzo-20 aprile, Hebrew Union College – University of South California, Los Angeles

3.8 Conferenze tenute su invito dai membri afferenti al DAAM (strutturati e non-strutturati) presso l'Orientale e altre istituzioni; partecipazione a convegni e a progetti di ricerca nazionali e internazionali

Si rimanda alle pagine docenti dei singoli afferenti al Dipartimento.

3.9 Elenco dei visiting researcher/professor ospitati (con permanenza per almeno 1 settimana) presso il DAAM

Mutembei, Aldin	6-16 giugno, Università di Dar es Salaam
Diegner, Lutz	maggio, University of Berlin-Humboldt
Brunotti, Irene	maggio, University of Leipzig
Kerrache, Hachemi	1-13 dicembre, Université Tizi Ouzou, Algeria
Duca, Federica	7-31 gennaio, Public Affairs Research Institute (PARI) di Johannesburg
Loy, Thomas	25-30 marzo, Humboldt University Berlin
Saktaganova, Zauresh	12-25 giugno, Buketov Karaganda State University

3.10 Fellowship ottenute

Si rimanda alla pagina docente dei singoli afferenti al Dipartimento.

4) PRODUZIONE SCIENTIFICA 2019

L'elenco completo delle pubblicazioni risulta direttamente dai dati inseriti dai membri del Dipartimento, sia strutturati sia non strutturati, nell'apposita banca dati UNORA-IRIS. Si segnalano qui solo le monografie (sono escluse le curatele e le traduzioni) e gli articoli pubblicati su riviste di fascia A.

4.1 Monografie (13)

- De Benedittis, Andrea, *Lingua coreana quattro*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 134 pp. [ISBN: 978-887543473]
- De Benedittis, Andrea, *Introduzione alla scrittura cinese, Volume 2. I radicali e i caratteri cinesi del livello 3 dell'esame HSK*, Hoepli, Milano, 168 pp. [ISBN: 978-8820392857]
- Delle Donne, Matteo, *Agricoltura, alimentazione e paleoambiente della Jazira siriana tra IV e III mill. a.C. Le evidenze da Tell Mozan*, Dissertationes – Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Napoli, 280 pp. [ISBN: 9788867191666]
- Gaudio, Roberto 2019. *The voice of the text and its body. The continuous reform of Kezilahabi's poetics*. Cologne: Rüdiger Köppe Verlag [978-3-89645-739-4]
- Ghidini, Chiara; Scarpi, Paolo, *La scelta vegetariana. Una storia tra Asia ed Europa*, Ponte alle Grazie, Milano, 184 pp. [ISBN: 978-88-6833-769-8]
- Marchionibus, Maria Rosaria, *Campania picta. Temi colti e schemi desueti negli affreschi tra i secoli VIII e XII*, Quorum Edizioni, Bari, 312 pp. [ISBN: 9788899224585]
- Oue, Junichi; Manieri, Antonio, *Grammatica d'uso della lingua giapponese. Teoria ed esercizi*, Hoepli, Milano, 256 pp. [ISBN: 9788820375546]
- Oue, Junichi; Mastrangelo, Matilde, *Impariamo il giapponese. Corso di lingua e cultura giapponese. Vol. 2*, Hoepli, Milano, 350 pp. [ISBN: 9788820382766]
- Pesando, Fabrizio, *ArcheoMarche 1. Le valli e i porti del Piceno antico*, Amazon, 254 pp.
- Ruocco, Monica, *Introduzione alla scrittura araba*, Hoepli, Milano, 142 pp., [ISBN: 978-88-203-8946-8]
- Soriente. Antonia con Sitti Faizah Soenoto Rivai *Corso della lingua indonesiana*. Hoepli, Milano, 335 pp. [ISBN: 978-88-203-6319-2]
- Straface, Antonella, *Gli Ismailiti: storia e dottrina*, Istituto per l'Oriente C.A. Nallino, Roma, 179 pp. [ISBN: 978889762247-5]
- Villa, Massimo, *Filologia e linguistica dei testi gə'əz di età aksumita. Il Pastore di Erma* (Studi Africanistici. Serie Etiopica, 10). Napoli, 2019 [ISBN: 978-88-6719-178-9]

4.2 Articoli in fascia A

(comprensivi di recensioni e brevi note) (34)

- Aiello, F. "Traiettorie di sguardi sul romanzo swahili: *Vuta n'kuvute* di Shafi Adam Shafi", *Annali dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" – Sezione Orientale* 79, pp. 52-78.
- Aiello, F. e R. Gaudio, "Sando Marteau, il cantore di Lubumbashi", *Kervan* 23/1, pp. 7-28.
- Aiello, F. e R. Gaudio, "Poesia swahili in Katanga. Multilinguismo e corporalità nei versi di Patrick Mudekeriza" (con R. Gaudio), *Kervan* 23/2, pp. 49-73.
- Capezio, O. "I poeti *ša'ālik* della prima epoca Umayyade: Mālik ibn al-Rayb e il lupo, al-Qattāl al-Kilābī e la pantera", *Quaderni di Studi Arabi*, ns. 14, pp. 183-199, ISSN 1121-2306.
- D'Onofrio, A.M., "Bosco sacro" e pilastro nel fregio della Tomba II del Grande Tumulo di Vergina, *Ostraka. Rivista di antichità* 28, pp. 71-83.
- Delle Donne, M., "The Historical Botanical Collection of the Società Africana d'Italia: Study and Revaluation for the Rediscovery of Ancient Vegetal Biodiversity", *Rassegna di studi etiopici*, vol. 3, pp. 129-142.
- Delle Donne, M., "La protostoria agricola della Campania: nuovi dati archeobotanici", *Rivista di scienze preistoriche*, vol. LXVIII, pp. 305-358.
- Delle Donne, M., "Agriculture and food habit of the Syrian Jazira in the Late Chalcolithic 3", *Annali dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"* 79, pp. 111-125.

- Delle Donne, M.; Costantini, L., "I resti vegetali dai siti di Frattesina", *Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Memorie classe di scienze morali, storiche e filologiche*, IX serie, vol. XXXIX, pp. 79-122.
- Albore Livadie, C.; Pearce, M.; Delle Donne, M.; Pizzano, N., "The effects of the Avellino Pumice eruption on the population of the Early Bronze age Campanian plain (Southern Italy)", *Quaternary International*, vol. 499, pp. 205-220.
- Di Tolla, A.M., Recensione. Virginie Prévost (conçu et coordonné par), *Les Ibadites. Mode de vie, organisation et patrimoine d'une minorité musulmane* [Horizons Maghrébins] n. 76. Presses universitaires du Midi, Université Toulouse, 2017, 197 pp., in *Annali, Sezione Orientale* 79, pp. 319-351.
- Esposito, R. "Real and imaginary Yiddishland. A journey along the borders of a borderless nation", in *Materia Giudaica*, vol. 24, pp. 473-484.
- Francesca, E. al-Ġazālī e il "buon mercante", in *Studi Magrebini/North African Studies*, 17/1-2, 2019, pp. 96-111 online: <https://brill.com/view/journals/stma/stma-overview.xml>.
- Francesca, E. « Formation des doctrines juridiques et du rituel en Islam (du VII^e au XV^e siècle) », in *Annuaire EPHE, Sciences religieuses*, 126 (2017-2018), Paris 2019, pp. 379-388.
- Gatti, P.L. *Much Ado About Nothing: An Answer to B. D. Shaw's The Myth of the Neronian Persecution*, *Augustinianum* 59, pp. 201-215.
- Gatti, P.L. *Ovidio al Quirinale*, *ClassicoContemporaneo* 5, pp. 1-5.
- Gatti, P.L. *Biographie, Werk und Rezeption des Cornelius Gallus: Ein neues Gesamtbild*, *PapLup* 28, pp. 13-32.
- Lanna, N. «The China problem as a "Japan problem": Takeuchi Yoshimi and Japan's post-war debate on China», *Rivista di studi orientali* N. S., XCII, 1-2, 2019, pp. 319-333.
- Lusini, G. "Lingua letteraria e lingua di corte: diglossia e insegnamento tradizionale in Etiopia fra Tardo Antico e Medio Evo". *AION. Sezione filologico-letteraria*, vol. 41, p. 274-284.
- Laviola, V. "Glass Medallions from Royal and Aristocratic Buildings in Ghazni (Eleventh-Thirteenth c.)", *Eurasian Studies* 17, pp. 104-122.
- Laviola, V. "The Bird-Shaped Finial on Islamic Royal Parasols: a Ghaznavid or Fatimid Innovation?", *Vicino Oriente*, XXIII, pp. 185-206.
- Loreto, R. "The 2017 archaeological field activities of the University of Naples "L'Orientale" in the Arabian Peninsula (Saudi Arabia and Oman)". pp.143-147. In *Rassegna di studi etiopici 2019*, vol. 3.
- Manieri, A. "The Law on Stables and Pastures: an Annotated Translation of the Kyūmokyō (Sect. 23 of Yōrōryō)", *Asiatische Studien / Études asiatiques*, 73, 2, pp. 277-296 (ISSN 0004-4717)
- Manieri, A. Recensione di "Harima Fudoki. A Record of Ancient Japan Reinterpreted, Translated, Annotated, and with a Commentary, written by Edwina Palmer", *Annali Sezione Orientale*, 79, 1-2, pp. 348-351 (ISSN 0393-3180).
- Maresca, G. "Hydraulic Infrastructures in South-western Iran during the Sasanian Period: Some Archaeological Remarks", *Vicino Oriente* XXIII, pp. 207-222.
- Munzi, L. *Note testuali e lessicali al 'Petronius redivivus'* In: *AION (filol.) Annali dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"* 41, 109-126.
- Paternicò, L.M., "Shaping Cantonese Grammar", *Histoire Épistémologie Langage*.
- Pirelli, R. Manqabad: A Crucial Satellite of Ancient Asyut. A Preliminary Outline through the Archaeological Data, *AION-or* 79, pp. 79-110.
- Rollo, A. - N. Zorzi, *Premessa a Il Greco bizantino di registro alto: studi linguistici e filologici / High-register Byzantine Greek: Linguistic and Philological Studies*, «AION - Sez. di Filologia e Letteratura classica», 41, pp. 3-5.
- Rollo, A. *Gli Erotemata di Manuele Moscopulo e i suoi precedenti*, in *Il Greco bizantino di registro alto: studi linguistici e filologici / High-register Byzantine Greek: Linguistic and Philological Studies*, «AION - Sez. di Filologia e Letteratura classica», 41, pp. 235-252.
- Shurgaia, G. "Sull'autore della *Vita Barlaam et Ioasaph* (CPG 8120)", *Studium* 115, pp. 562-599.
- Tottoli, R. "Sono solo venuto a trovare alcuni parenti". Il lupo nella storia di Giuseppe", *Quaderni di Studi Arabi*, n.s. 14, pp. 201-216.
- Tramutoli, R. "The Terms for "Emotion" in Swahili: A Lexical Analysis Based on Interviews with Native Speakers. *Kervan - International Journal of Afro-Asiatic Studies* n. 23/2, pp. 1-27.
- Villa, M. Recensione di "Getatchew Haile, *'Life' and 'Miracles' of Abunä Akalä Krastos*", in *Rassegna di Studi Etiopici*, vol. 3, (3a serie), pp. 181-185.

PARTE III

1) ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

1. Monitoraggio

Dal 2020 l'attività di Terza Missione del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (DAAM) è monitorata dalla delegata per la Terza Missione (Giacomella Orofino) e dal delegato al Public Engagement (Raffaele Esposito), coadiuvati dall'Ufficio Contabilità e Ricerca del Dipartimento. La delegata per la Terza Missione del DAAM riferisce periodicamente al Direttore e al Gruppo Assicurazione Qualità del Dipartimento.

Le attività di Terza Missione sono inoltre monitorate a livello centrale dal Delegato del Rettore per la Terza Missione, che presiede la Commissione di Ateneo per la Terza Missione e il Public Engagement, coadiuvata per la parte amministrativa dall'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica.

L'attività di Terza Missione del DAAM si ispira all'articolo 2 comma 2 dello Statuto dell'Ateneo, mentre la sua valutazione è basata su quanto previsto dal Piano Triennale di Sviluppo della Terza Missione (PTSTM) per il triennio 2019-2021, approvato dal Consiglio di Dipartimento del 9 aprile 2019.

2. Risultati conseguiti nel 2019

Le attività di Terza Missione che hanno coinvolto il DAAM e i docenti a esso afferenti nel corso del 2019, limitatamente a quanto attiene alle attività la cui documentazione è demandata ai dipartimenti, sono sintetizzate nella tabella 1. Le attività sono divise nelle tipologie e categorie definite dalle [linee guida](#) per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale dell'ANVUR (SUA-TM/IS, versione del 7 novembre 2018) e sono inoltre distinte tra le iniziative organizzate dal DAAM e quelle organizzate dall'Ateneo o da Enti esterni con cui abbiano concorso il Dipartimento e il personale a esso afferente.

Va segnalato che alcuni tra gli ambiti delle attività di Terza Missione elencati nelle linee guida ANVUR per la SUA-TM/IS non sono pertinenti per il DAAM e in generale per l'Ateneo, nel quale, in funzione della sua specificità, non sono rappresentati i settori scientifico-disciplinari compresi nelle aree da 1 a 9 (si veda il grafico 1).

Pertanto la Terza Missione del DAAM non si sviluppa sul versante della valorizzazione della ricerca, che comprende la produzione di brevetti e privative vegetali, la creazione di imprese *spin-off* o strutture di intermediazione, lo svolgimento di attività conto terzi. Essa si sviluppa sul versante della produzione di beni pubblici (con l'esclusione delle attività per la salute pubblica).

Il DAAM è attivo prevalentemente nell'ambito del Public Engagement, ma anche nella gestione del patrimonio (legata a diverse missioni archeologiche in Italia e all'estero) e in alcune attività di formazione continua, con iniziative in tre continenti.

Le attività di Terza Missione del DAAM nel 2019 si sono concentrate prevalentemente nella produzione di beni pubblici di natura culturale, sociale o educativa nell'ambito del Public Engagement. Le attività promosse e realizzate dal Dipartimento o a cui hanno partecipato professori, ricercatori e assegnisti di ricerca afferenti al Dipartimento sono 54 (si veda l'allegato 1 per una lista delle iniziative).

Tipologia	Categoria	Iniziativa promossa da			Totale
		DAA M	Ateneo	Enti esterni	
Public Engagement	Concerti, spettacoli, rassegne, mostre e altri eventi aperti alla comunità	1		13	14
	Pubblicazioni cartacee e digitali dedicate al pubblico non accademico	4		2	6
	Iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	2	1	11	14
	Coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	3	1	4	8
	Formulazione di programmi di pubblico interesse (<i>policy- making</i>)			1	1
	Progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio			2	2
	Co-produzione di conoscenza (<i>citizen science, contamination lab</i>)			4	4
	Altro	1			1
Scavi archeologici		2			2
Formazione continua		1		1	2
Totale		14	2	38	54

Tabella 1: attività di Terza Missione per tipologia, categoria ed ente promotore.

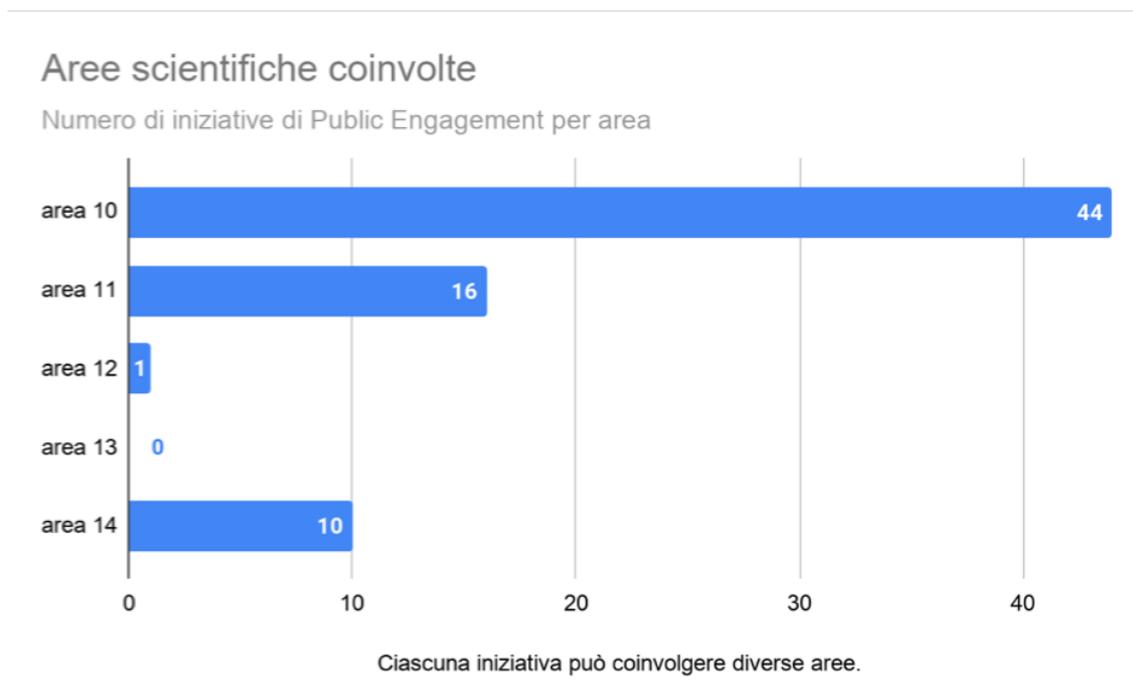


Grafico 1

Si segnala che diverse attività di Public Engagement si sviluppano anche o esclusivamente mediante l'uso di siti web e social media. Cinque attività si configurano proprio come pubblicazione e gestione di un sito web o di un canale *social* di comunicazione e divulgazione scientifica o di condivisione e valorizzazione della ricerca, essendo veicolate esclusivamente attraverso tali mezzi.

Ancora limitate sono le azioni finalizzate alla formazione continua del personale di altri enti. Benché numericamente limitata, è significativa per l'impatto la partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (*policy making*). Va segnalato il coinvolgimento di sette unità del personale docente e di ricerca nel progetto T.R.A. IN TRAINING (*Transfer Radicalisation Approaches In Training*), finanziato dallo European Union's Justice Programme, promosso dal Ministero di Grazia e Giustizia e finalizzato all'analisi del fenomeno di radicalizzazione religiosa nelle carceri, con connesse azioni di formazione del personale carcerario.

Le iniziative hanno raggiunto in totale un pubblico di quasi 100.000 persone.

Pubblico rilevato

Presenze agli eventi, visitatori alle mostre, visitatori unici dei siti web

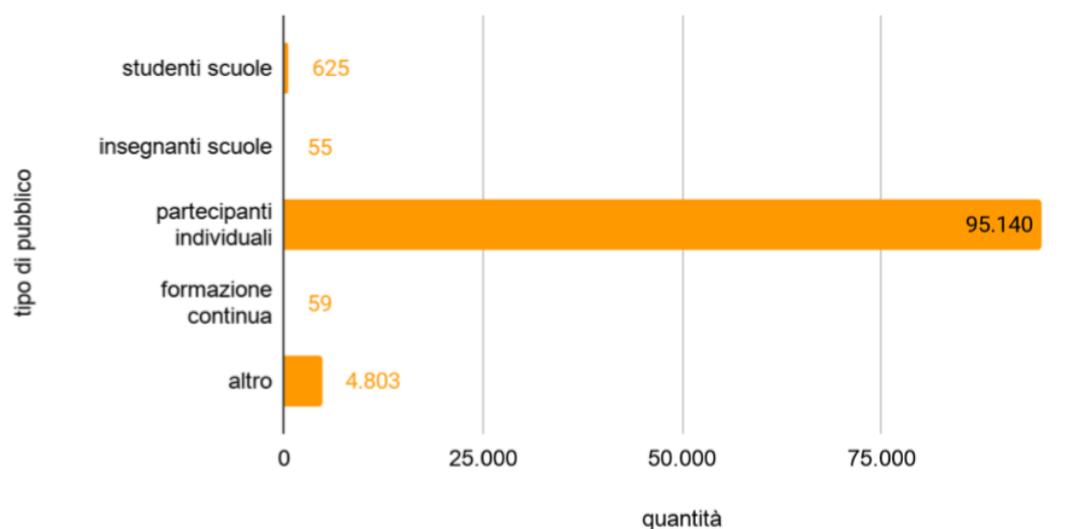


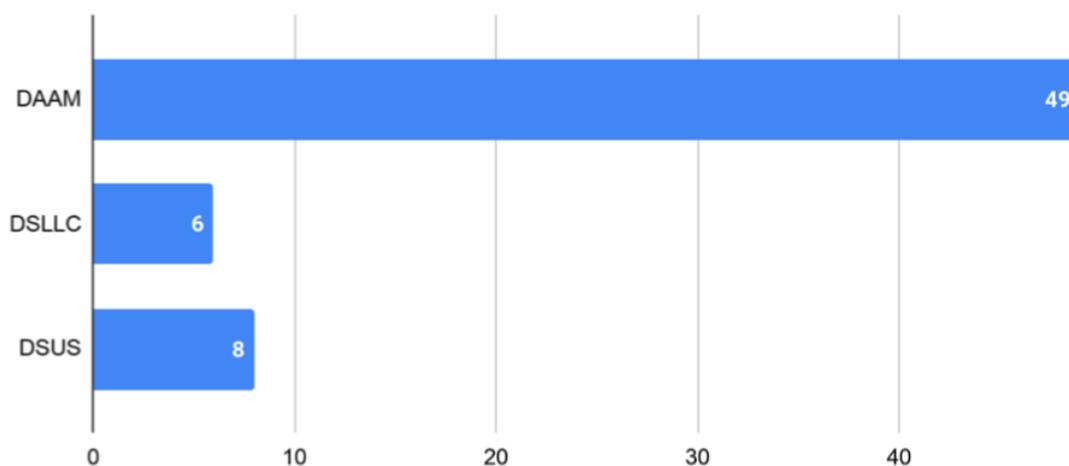
Grafico 2

Sul fronte del coinvolgimento del personale del DAAM nelle iniziative di Terza Missione promosse dall'Ateneo o di cui l'Ateneo è partner, va ricordata la partecipazione al *science festival* Futuro Remoto (4 iniziative curate da 10 docenti e 2 assegniste di ricerca), alla Notte Europea dei Ricercatori (4 iniziative curate da 4 docenti, una assegnista di ricerca e due dottorande) e all'Open Day, durante il quale 12 docenti del Dipartimento hanno offerto lezioni dimostrative dei propri insegnamenti.

La partecipazione attiva ad azioni promosse o coordinate dall'Ateneo o da soggetti esterni evidenzia la capacità dei docenti del DAAM di operare in modo sinergico, altresì evidenziata dall'alto numero di iniziative (15) che coinvolgono più di un docente. Si vedano i grafici 3 e 4 sul coinvolgimento di diversi dipartimenti e di enti esterni.

Dipartimenti coinvolti

Numero di iniziative di Public Engagement in cui ciascun dipartimento è coinvolto



È possibile il coinvolgimento di più dipartimenti in ciascuna iniziativa.

Grafico 3

Coinvolgimento di enti di ricerca e istituzioni pubbliche

Numero di iniziative per ciascun ente o tipo di ente

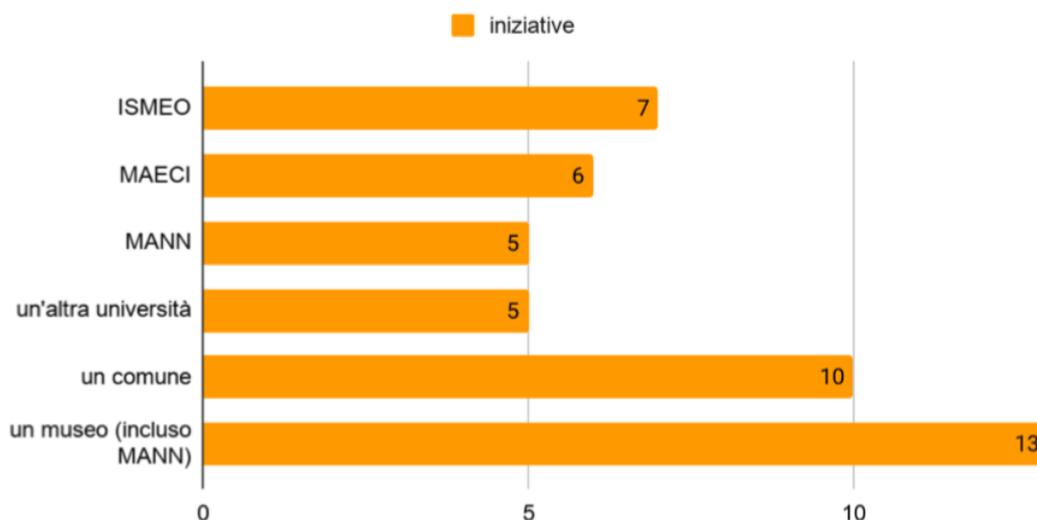


Grafico 4

Inoltre, sinergicamente con l'Ateneo, che si è fatto carico dei costi, il DAAM contribuisce alla fruizione di Palazzo Corigliano, l'edificio storico in cui il Dipartimento ha sede, mediante la partecipazione del suo personale alla preparazione dei pannelli esplicativi dei resti archeologici su cui insiste l'edificio, parzialmente a vista nell'Aula delle Antichità.

Sono rilevanti anche le attività di gestione, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-artistico, legate alle missioni archeologiche del DAAM attive in Italia e all'estero.

Tuttavia, secondo le linee guide SUA-TM/IS (I.5.a), «sono esclusi le ricerche e/o scavi realizzati all'estero, perché in quel caso non vi è un legame diretto col territorio in cui l'ateneo è inserito, e quelli non aperti al pubblico». Tali parametri escludono 8 delle 10 attività di scavo del DAAM svolte nel corso del 2019, di cui, per completezza di informazione, si fornisce un elenco nella tabella 2.

Sito	Ente in convenzione	Finalità della convenzione	Fruibilità
Bala Hissar (Afghanistan)	Archaeology Institute of Afghanistan	collaborazione a progetti scientifici di comune interesse	zona militare interdetta al pubblico
Cuma (NA)	Ministero per i Beni e le Attività Culturali	ricerca scientifica	su richiesta
Dumat al-Jandal (Arabia Saudita)	Saudi Commission for Tourism and National Heritage	- scavo - servizio di gestione - servizio didattico	- sei giorni su sette - accompagnati da responsabili ministeriali sauditi
Dumat al-Jandal (Arabia Saudita)	Saudi Commission for Tourism and National Heritage	- restauro - servizio di gestione - servizio didattico	- sei giorni su sette - accompagnati da responsabili ministeriali sauditi
Ialysos (Grecia)	Dipartimento alle Antichità del Dodecanneso e Scuola Archeologica Italiana di Atene	ricerca scientifica	sei giorni su sette
Mahal Teglinos (Sudan)	National Corporation for Antiquities and Museums of the Ministry of Culture of the Sudan	cooperazione nella ricerca archeologica e attività correlate	- sito sempre visitabile - iniziative didattiche per giovani archeologi sudanesi e per le scolaresche
Paestum (SA)	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino	scavo	sito non fruibile perché in terreno privato

Sito	Ente in convenzione	Finalità della convenzione	Fruibilità
Qol-e Tut (Afghanistan)	Archaeology Institute of Afghanistan	- servizio didattico - collaborazione a progetti scientifici di comune interesse	- sito sempre visitabile - servizio di sorveglianza a carico della Missione - iniziative didattiche, culturali e divulgative
Seglamen (Etiopia)	Authority for Research and Conservation of the Cultural Heritage del Governo Etiopico	cooperazione nella ricerca archeologica e attività correlate	- sito sempre visitabile - iniziative didattiche per giovani archeologi etiopici
Wadi Bani Khalid (Oman)	Ministry of Heritage and Culture, Sultanate of Oman	- scavo - servizio di gestione - servizio didattico	- sei giorni su sette - accompagnati da responsabili ministeriali omaniti

Tabella 2: scavi archeologici.

3. Sviluppo

Nel corso del 2019 le attività promosse e realizzate dal Dipartimento o a cui hanno partecipato professori, ricercatori e assegnisti di ricerca afferenti al Dipartimento sono state 54. Il personale docente e di ricerca coinvolto nelle iniziative consiste di 43 professori e ricercatori e 9 assegnisti di ricerca.

Il monitoraggio condotto nel 2019 sui dati relativi al 2018, contava 75 iniziative. A fronte di una riduzione della quantità, vanno comunque segnalati sviluppi positivi: l'analisi degli indicatori mostra che gli obiettivi prefissati dal menzionato Piano Triennale di Sviluppo della Terza Missione sono stati in gran parte raggiunti o ampiamente superati.

Indicatore	Obiettivo	Risultato
Percentuale di professori e ricercatori del Dipartimento coinvolti in attività di Terza Missione e Public Engagement	55%	55%
Numero delle iniziative di Terza Missione e Public Engagement cui abbiano partecipato professori e ricercatori del Dipartimento	2 per docente	0,7 per docente
Percentuale di iniziative di Terza Missione e Public Engagement promosse direttamente da professori e ricercatori del Dipartimento	18%	26%
Percentuale di iniziative di Terza Missione e Public Engagement svolte nell'ambito di accordi specifici con enti esterni	15%	20%

Indicatore	Obiettivo	Risultato
Percentuale di iniziative di Terza Missione e Public Engagement sviluppate nell'ambito di sinergie con gli istituti scolastici o le direzioni scolastiche regionali	2%	7%
Percentuale delle iniziative di formazione del personale di enti o istituzioni esterne rispetto al totale delle azioni di Terza Missione e Public Engagement	1,5%	2%
Percentuale di iniziative di Terza Missione e Public Engagement condotte congiuntamente da più docenti del Dipartimento e/o dell'Ateneo	6%	28%
Percentuale delle iniziative di Terza Missione e Public Engagement che facciano uso di siti web e di social media	10%	13%
Percentuale delle iniziative di Terza Missione e Public Engagement che prevedano dei sistemi di rilevamento del gradimento e del numero dei fruitori	2%	11%
Percentuale di progetti per la realizzazione di attività di Terza Missione e Public Engagement finanziati da enti esterni	1,5%	9%
Percentuale di attività di Terza Missione e Public Engagement che abbiano visto l'attivo coinvolgimento degli studenti del Dipartimento	5%	15%

Tabella 3: obiettivi del PTSTM e risultati.

4. Analisi SWOT

4.1. Punti di forza (strengths) interni

I punti di forza che permettono di guardare con ottimismo alle prospettive di sviluppo delle attività di Terza Missione e Public Engagement del Dipartimento sono i seguenti:

- 1) L'Ateneo si è recentemente dotato di una Commissione di Ateneo per la Terza Missione e il Public Engagement che periodicamente valuta le proposte di iniziative in tali ambiti e assegna dei finanziamenti dedicati, premessa per una maggiore incisività e una migliore utilizzazione dei fondi.
- 2) La Commissione di Ateneo per la Terza Missione e il Public Engagement insieme al Gruppo della Qualità del Dipartimento hanno avviato un monitoraggio sistematico delle attività di Terza Missione e della loro efficacia.
- 3) Nonostante il monitoraggio sistematico delle attività di Terza Missione e Public Engagement sia stato iniziato solo recentemente, il numero di iniziative che sono promosse dai docenti e ricercatori del Dipartimento o li vedono coinvolti appare in crescita.
- 4) Le attività di Terza Missione relative alla gestione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale appaiono in aumento, come anche evidenziato dai risultati ottenuti dall'Ateneo relativamente a questo specifico indicatore nel Piano integrato della *performance*.

- 5) Il DAAM si è dotato di un Piano Triennale di Sviluppo della Terza Missione per gli anni 2019-2021, in cui vengono definiti i parametri per il monitoraggio e la valutazione delle iniziative.

4.2. Punti di debolezza (weaknesses) interni

- 1) Nonostante i recenti promettenti sviluppi sopra evidenziati, sussiste la difficoltà a reperire fondi dedicati per attività di Terza Missione e di Public Engagement.
- 2) Il conferimento delle informazioni sulle iniziative è talvolta lacunoso.

4.3. Opportunità da cogliere (opportunities) nell'ambiente esterno

Opportunità per il miglioramento dell'offerta del Dipartimento nell'ambito delle attività di Terza Missione e Public Engagement sono rappresentate da:

- 1) La crescente disponibilità di fondi regionali e nazionali dedicati alla Terza Missione e al Public Engagement, come ad esempio il piano POT 6 del MIUR, per l'orientamento in ingresso degli studenti degli istituti di istruzione superiore.
- 2) L'inserimento di molti dei docenti del Dipartimento in reti ormai consolidate di rapporti con enti e istituzioni culturali dei territori dove operano, sempre più interessate a realizzare non solo attività di ricerca congiunte ma anche attività di valorizzazione e divulgazione della ricerca.
- 3) In particolare, in relazione alle attività di gestione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale, la crescente attenzione riservata a iniziative di tale tipo da numerosi paesi africani e asiatici in cui i ricercatori del Dipartimento operano.
- 4) La crescente possibilità di utilizzare tecnologie digitali e i social media per la realizzazione di attività di Terza Missione e Public Engagement che in tal modo possono raggiungere platee potenzialmente molto estese.

4.4. Minacce e vincoli (threats) legati all'ambiente esterno

Anche su questo punto il DAAM condivide le stesse difficoltà già messe in luce dal Piano integrato della performance 2017-2019 adottato dal CdA dell'Ateneo il 16 luglio 2017. Per evitare o minimizzare impatti negativi sulle proprie prestazioni, non si possono ignorare, in particolare:

- 1) La mancanza di riferimenti stabili nella normativa universitaria (si veda ad esempio il ritardo con cui sono state rese disponibili le linee guida SUA-TM per gli anni 2015, 2016 e 2017).
- 2) La mancanza di un quadro di riferimento stabile per il dispiegamento di attività di Terza Missione e Public Engagement rivolte alle scuole (si vedano ad es. le incertezze sull'alternanza scuola-lavoro e l'aggiornamento degli insegnanti).
- 3) La perdurante mancanza di riconoscimento della realizzazione di iniziative di Terza Missione e Public Engagement nell'ambito della valutazione delle attività dei singoli docenti.
- 4) Le limitazioni all'utilizzo di sistemi incentivanti per il personale dell'Ateneo.

- 5) La definizione ancora non completa di un sistema di rilevamento e valutazione delle attività di Terza Missione e Public Engagement, sia nell'Ateneo sia nel contesto nazionale.
- 6) La perdurante scarsa attenzione verso attività di crescita culturale e civile promosse dalle università da parte di molti attori del territorio di riferimento.

5. Considerazioni conclusive

In linea con gli anni precedenti, emerge una netta prevalenza delle attività di Public Engagement rispetto alle altre tipologie di attività di Terza Missione. Su tale prevalenza pesa l'esclusione delle attività di scavo archeologico in base ai parametri stabiliti nelle linee guide SUA-TM/IS. È doveroso rilevare che il DAAM, in considerazione della sua vocazione internazionale, risulta pesantemente penalizzato dall'esclusione delle attività di scavo archeologico condotte all'estero, che risultano parte essenziale della sua missione.

In generale, va sottolineato come tutte le attività di Terza Missione del DAAM realizzate nel 2019 rispecchino le caratteristiche e le specificità culturali del Dipartimento, associando all'impegno e al radicamento sul territorio la tradizionale forte apertura internazionale. Le tematiche relative alle culture dell'Asia e dell'Africa, ai flussi migratori e all'integrazione dei migranti sono state anche nel 2019 centrali sia nella promozione di eventi pubblici che nella partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse.

Dall'analisi dei dati raccolti è emersa infine la necessità di migliorare il processo di monitoraggio. Risultati positivi possono essere ottenuti combinando una ridefinizione dei moduli per la raccolta dei dati a un'azione di sensibilizzazione dei colleghi sulle informazioni rilevanti da registrare e trasmettere.

Napoli, 20 luglio 2020

La delegata per la Terza Missione
Prof. Giacomella Orofino

Il delegato al Public
Engagement
Dr. Raffaele Esposito

Il direttore
Prof. Andrea Manzo

Il Capo dell'Ufficio Contabilità e Ricerca
(dott. Angelo Fusco)

Il Gruppo Qualità
(in rappresentanza, prof. Francesco Sferra)



Parte IV

Appendice 1

(Dati relativi alla “internazionalizzazione”)

(Sono esclusi dal seguente elenco: 1] partecipazioni a convegni all'estero, 2] periodi di studio all'estero, 3] periodi di insegnamento all'estero, 4] partecipazione a progetti di ricerca finanziati o cofinanziati da enti o istituzioni straniere ma con sede amministrativa in Italia, 5] organizzazione di convegni o “scuole estive” all'estero).

a. Partecipazione a progetti di ricerca internazionali (progetti 20; partecipanti DAAM 13)

- Badal, S.K. — Membro del comitato scientifico del progetto sulla letteratura orale balochi, l'università di Uppsala, Svezia e Balochi-English Dictionary Project, UniOr, Napoli – Uppsala University, Svezia.
- Bernardini, M. — Coordinatore del *team* dell'Oriente al progetto *TrainTraining (Transfer Radicalisation Approaches in Training)*, European Justice Programme (2014-2020).
- Cavaliere, S. — Partecipazione al progetto di ricerca *Les mots de la paix: Atelier de travail international*, CNRS (Unité mixte de Recherche 8167, Laboratoire “Orient Méditerranée”), Paris.
- De Simini, F. — Partecipazione al progetto di ricerca *Les mots de la paix: Atelier de travail international*, CNRS (Unité mixte de Recherche 8167, Laboratoire “Orient Méditerranée”), Paris.
- De Simini, F. — Collaborazione ufficiale al progetto franco-tedesco *Texts Surrounding Texts: Satellite Stanzas, Prefaces and Colophons in South-Indian Manuscripts — collections of the Paris BnF and Hamburg Stabi*, finanziato dalla ANR-DFG: <https://tst.hypotheses.org/the-tst-project> (dal 2019).
- Filigenzi, A. — Partecipazione al progetto di ricerca *The Pelagios working group “Linked Data Methodologies in Gandhāran Buddhist Art and Texts”*, diretto da Jun. Prof. Jessie Pons; CERES (Center for Religious Studies) — Ruhr-Universität Bochum (membro) <https://ceres.rub.de/en/research/projects/lmigbaat/>.
- Follaco, G.M. — Partecipazione al progetto di ricerca *Koten geinō ni okeru karada to seishin*, National Institute of Japanese Literature (Responsabile dell'unità di ricerca italiana: Prof. Bonaventura Ruperti).
- Graziani, S. — Partecipazione al progetto di ricerca *Lexique et conception de la paix en Mésopotamie ancienne - Les mots de la paix: Atelier de travail international*, CNRS (Unité mixte de Recherche 8167, Laboratoire “Islam médiéval”: <https://www.orient-mediterranee.com/spip.php?article1589&lang=fr>), Paris.
- Lanna, N. — P.I. (responsabile scientifica dell'unità italiana) del progetto di ricerca quinquennale *Research on the Public Policies on Migration, Multiculturalization and Welfare for the Regeneration of Communities in European, Asian and Japanese Societies*, finanziato dalla Nihon gakujutsu shinkōkai (JSPS).

- Manzo, A. — Partecipazione al progetto *Connecting Foodways. Cultural Entanglement and Technological Transmission between the Middle Nile valley and central and eastern Africa during the Early Iron Age*, coordinato da S. Wolf (Deutsches Archäologisches Institut, Berlin).
- Manzo, A. — Collaborazione con David Reich della Harvard University per l'estrazione del DNA antico da resti ossei dall'Africa nordorientale (Etiopia e Sudan).
- Manzo, A. — Collaborazione con Alemseged Beldados Aleho (Addis Ababa University, Etiopia) al progetto *Plant exploitation in the ancient Horn of Africa*.
- Orofino, G. — Partecipazione al progetto internazionale *Visionary Encounters with Luminous and Empty Forms in Indian and Tibetan Buddhist Tantric Traditions*, coordinato da James Duncan Gentry della Stanford University (California).
- Orofino, G. — Partecipazione al progetto internazionale *Nonsectarianism (ris med) in Nineteenth-and Twentieth-Century Eastern Tibet: On Religious Diffusion and Cross-fertilization beyond the Reach of the Central Tibetan Government*, coordinato da Klaus-Dieter Mathes dell'Università di Vienna.
- Sferra, F. — Membro del progetto internazionale: *The Vihāra Project Comprehensive Studies of Indian Buddhist Monasteries from the Gupta Period Onward* (JSPS KAKENHI Grant no. 18H03569, Director Prof. Dr. Kyuma Taiken, Mie University [Japan]; Japan Society for the Promotion of Science [JSPS]). (<https://kaken.nii.ac.jp/grant/KAKENHI-PROJECT-18H03569/>).
- Sferra, F. — Membro del progetto internazionale: *Indo-Tibetan Lexical Resource* (<https://www.itlr.net/test.php?md=view>).
- Siddivò, M. — Responsabile Unior del progetto *Matteo Ricci Network "General International University Co-Operation Agreement for Educational and Scientific Purposes between Italy and China"*.
- Soriente, A. — Membro del progetto internazionale: *A Research on Varieties of Malayic Languages*, coordinato da Atsuko Utsumi (Meisei University and Tokyo University of Foreign studies).
- Soriente, A. — Membro del progetto di ricerca della commissione europea Horizon 2020: *Competing Regional Integration in Southeast Asia: the search for legitimacy (CRISEA)*, coordinato by EFEO (École Française d'Extrême-Orient).
- Tottoli, R. — Membro del progetto internazionale: *COST Action "Islamic Legacy: Narratives East, West South, North of the Mediterranean (1350-1750)" ISLE CA18129*.
- Trevisani, T. — Membro del Scientific Reflection Board del progetto di ricerca *AGRICHANGE ("Institutional change in land and labour relations of Central Asia's irrigated agriculture")* presso lo IAMO (Leibniz Institute of Agricultural Development in Transition Economies) di Halle (Germania), finanziato dalla fondazione VolkswagenStiftung (dal 1 luglio 2015 al 30 ottobre 2019).
- Trevisani, T. — Membro del Progetto di ricerca *CEREMONIAC ("Shaping inequalities or building social bonds? Ceremonial economy under and after socialism in Central Asia (1960s-2020s")*, presso il Centre d' Etudes des Mondes Russe, Caucasiens et Centre Européen, EHESS di Parigi, finanziato dalla French Research Agency (ANR) (dal 22 novembre 2019).

- Visconti, C. — Membro del progetto *Excavation and consolidation of Husn Al Baleed, Al Baleed Archaeological Park, Salalah, Oman* (Ente: Office of the Adviser of His Majesty the Sultan for Cultural Affairs, Muscat-Salalah, Sultanate of Oman).
- Zazzaro, C. — Codirettrice del progetto *Sewn Watercrafts of the Qatar Museums* (Exeter University e Qatar Museums).
- Zazzaro, C. — Codirettrice del progetto *Boatbuilding Traditions Project* (Universitas Indonesia).

b. Partecipazione a comitati scientifici di istituzioni accademiche (Comitati 11; afferenti DAAM 9) (sono esclusi i comitati organizzativi di convegni specifici)

- Bernardini, M. — Presidente del Comitato internazionale per i Congressi di Arte Turca (con sede presso il ministero della cultura e del turismo, ad Ankara).
- Bernardini, M. — Vice presidente della Société Européenne pour l'Etude des Civilisations de l'Himalaya et de l'Asie Centrale (Parigi).
- Filigenzi, A. — Rappresentante italiana dello Executive Board of the European Association for South Asian Archaeology and Art (dal 2014)
- Filigenzi, A. — Membro dello International Advisory Committee del progetto Gandhara Connections (Classical Art Research Centre, University of Oxford)
- Francesca, E. — Membro del Comitato Scientifico dell'International Association on Ibadi Studies.
- Guida, D. — Membro del Selection committee for Sinology - Tang Prize foundation - Academia Sinica, Taipei, Taiwan.
- Guida, D. — Membro della Commissione internazionale "History and Archaeology", The Fundação para a Ciência e a Tecnologia, I. P. (FCT), Ministero della Scienza e tecnologia e Università, Portogallo (Ministro da Ciência, Tecnologia e Ensino Superior).
- Manzo, A. — Membro del Consiglio Scientifico dell'International Society of Nubian Studies (dal settembre 2018).
- Ruocco, M. — Presidente dell'European Association for the Modern Arabic Literature (EURAMAL) (dal 2018).
- Sferra, F. — Membro dell'Advisory Board of the International Association for Buddhist Studies (dal 2019).
- Sferra, F. — Membro dell'Advisory Board e dell'Editorial Board of the Khyentse Center for Tibetan Buddhist Scholarship, Universität Hamburg (dal 2011).
- Tottoli, R. — Membro dello Scientific Advisory Board (SAB) of the interdisciplinary Research Centre Religion and Transformation in Contemporary Society (University of Vienna) (dal 2017).
- Trevisani, T. — Membro dell'Advisory Board di ESCAS (European Society for Central Asian Studies).
- Trevisani, T. — membro del Scientific Reflection Board del progetto di ricerca AGRICHANGE ("Institutional change in land and labour relations of Central Asia's irrigated agriculture") presso lo IAMO (Leibniz Institute of Agricultural

Development in Transition Economies) di Halle (Germania), finanziato dalla fondazione VolkswagenStiftung (1 luglio 2015–30 ottobre 2019).

Vitiello, G. — Membro del Selection committee for Sinology - Tang Prize foundation - Academia Sinica, Taipei, Taiwan.

c. Partecipazione a comitati scientifici/editoriali di riviste/collane straniere (NB sono escluse riviste e collane italiane o con sede in Italia, anche se di prestigio e diffusione internazionale) (41 tra collane, riviste ed enciclopedie; 18 afferenti DAAM)

Aiello, F. — *Kioo Cha Lugha*, periodico scientifico dell'Institute of Kiswahili Studies (IKS) at the University of Dar es Salaam.

Amitrano, G. — *Cipango. Cahiers d'études japonaises*.

Badal, S.K. — *Balochistan Review*, periodico scientifico della Balochistan Study Centre, University of Balochistan, Quetta.

Badal, S.K. — *Gidroshia*, periodico scientifico della University of Turbat, Pakistan.

Badal, S.K. — *Hanken* (ISSN: 20705573), periodico scientifico pubblicato in balochi dal Balochi Department, University of Balochistan, Quetta.

Badal, S.K. — *Meeri* (ISSN 2414-8539), periodico scientifico (pubblicato in balochi dal Balochi Department, University of Turbat, Quetta.

Badal, S.K. — *Balochistan Journal of linguistics and literature*, Faculty of Languages and Literature, University of Balochistan, Quetta.

Badal, S.K. — *The Imperial Journal of Linguistics and Literature*, Pakistan.

Badal, S.K. — *Pakistan Journal of Gender Studies*, University of Karachi, Pakistan.

De Benedittis, A. — *International Journal of Korean History*.

Di Tolla, A.M. — *Asinag* IRCAM (Rabat-Marocco) (dal 2019).

Di Tolla, A.M., *Études et Documents Berbères*, La Boite à Documents, Paris (dal 2009).

Di Tolla, A.M., *Awal. Cahiers d'études berbères* (MSH, Parigi) (dal 2008).

Di Tolla, A.M., *Enciclopedia berbère*, Édisud, Paris (dal 2010).

Di Tolla, A.M., *Revue des Études Berbères* – Inalco, Paris (dal 2008).

Di Tolla, A.M., *Iles d Imesli*, Laboratoire d'Aménagement et d'Enseignement de Langue Amazighe de Département de Langue et Culture Amazighes dell'Università Mouloud Mammeri di Tizi-Ouzou (Algeria - 2016). <http://revue.ummt0.dz/index.php/idi/about/editorialPolicies#custom-0>.

Filigenzi, A. — *Journal of Asian Civilisation* [ISSN 1993-4696] (dal 2009).

Filigenzi, A. — *Indo-Iranian Journal* [ISSN: 0019-7246] (dal 2016).

Francesca, E. — Chief editor con Abdulrahman al-Salimi della serie *Studies on Ibadism and Oman*, Olms Verlag (dal 2018).

Gaudioso, R. — *Swahili Forum* <http://afrikanistik.gko.uni-leipzig.de/swafo/index.php/about/editors/39-gaudioso-roberto> (dal 2015).

Guida, D. — *Bochum Yearbook of East Asian Studies* [*Bochumer Jahrbuch zur Ostasienforschung*] (Ruhr Universität, Bochum, Germany) ISSN: 0170-0006. (dal 2016).

Lacerenza, G. — *Darom: Revista de Estudios Judíos* (Instituto Darom, Granada).

- Manzo, A. — *Aethiopica*: <https://journals.sub.uni-hamburg.de/aethiopica/about/editorialTeam> (dal 2019).
- Nocera, L. — *DİYÂR – Zeitschrift für Osmanistik, Türkei- und Nahostforschung / Journal for Ottoman, Turkish and Middle Eastern Studies* (Ergon Verlag) [<https://www.diyar.nomos.de/en/>].
- Ruocco, M. — *Transcultural Journal of Humanities and Social Sciences*, Badr University in Cairo (Egypt).
- Ruocco, M. — *Regards. Revue des arts du spectacle*, Université Saint-Joseph, Faculté des lettres et des sciences humaines di Beirut (Libano).
- Sferra, F. — *The Annual Report of the International Research Institute for Advanced Buddhology at Soka University (ARIRIAB)* (Tokyo) (dal 2018).
- Sferra, F. — *Journal of the Japanese Association for Indian and Buddhist Studies* (Tokyo).
- Shurgaia, G. — «Spe’kali» = «Spekali» (Facoltà di Scienze Umanistiche dell’Università Statale di Tbilisi «Ivane Javakhishvili», Tbilisi) (dal 2010).
- Shurgaia, G. — *Texte und Studien zur Literatur des Griechisch-Orientalischen Kulturraums* (Würzburg, Ed. Königshausen & Neumann) (dal 2005).
- Shurgaia, G. — «Lit’erat’uruli dziebani» = «Literary Researches» (Istituto di Letteratura georgiana «Shota Rustaveli», Tbilisi) (dal 2004).
- Soriente, A. — *Jurnal Bahasa Dewan Bahasa Dan Pusaka Malaysia*. Kuala Lumpur (dal 2018).
- Soriente, A. — *NUSA: Linguistic studies of languages in and around Indonesia*. PKBB (Pusat Kajian Bahasa dan Budaya ‘Centre for Culture and Language Studies’) of Atma Jaya Catholic University of Indonesia in Jakarta, Indonesia, and ILCAA (Institute for Languages and Cultures of Asia and Africa) at the Tokyo University of Foreign Studies in Tokyo, Japan (dal 2013).
- Tottoli, R. — *Revue de l’histoire des religions* (Armand Colin, Paris) (dal 2017).
- Tottoli, R. — *Comparative Islamic Studies* (Equinox, London) (dal 2015).
- Tottoli, R. — Curatore (con F. Hamza, W. Saleh e J. Elias) della serie “Islamic Literatures: Texts and Studies” by E.J. Brill Publishers (Leiden, Netherlands).
- Tottoli, R. — Membro dell’Editorial Board della serie: “Studies on the Children of Abraham” by E.J. Brill Publishers (Leiden, Netherlands) (dal 2017).
- Tottoli, R. — Membro dell’Editorial Board della serie: “Edinburgh Studies in Islamic Apocalypticism and Eschatology” (Edinburgh, Edinburgh University Press) (dal 2016).
- Tottoli, R. — Membro dell’Editorial Board della serie: “Studying Jihadism” (Universität Wien, Vienna) (dal 2012).
- Tottoli, R. — *Estudios Onomástico-biográficos de al-Andalus* (CSIC, Madrid) (dal 2005).
- Vitiello, G. — *Zhongguo wenxue yanjiu* (Fudan University, Shanghai, Repubblica Popolare Cinese) (dal 2015).

d. Direzione di scavi archeologici all’estero con cofinanziamento straniero e nell’ambito di gruppi di ricerca internazionali (3 scavi; 1 afferente DAAM)

Loreto, R. — Direzione *Missione archeologica italiana in Arabia Saudita, Dumat al-Jandal*, in

collaborazione con la Saudi Commission for Tourism and National Heritage – Saudi Ministry of Culture.

Loreto, R. — Direzione *Missione italiana di restauro in Arabia Saudita*, in collaborazione con la Saudi Commission for Tourism and National Heritage – Saudi Ministry of Culture.

Loreto, R. — Direzione della *Missione archeologica de “L’Orientale” nel Sultanato dell’Oman a Wadi Bani Khalid*, in collaborazione con il Ministry of Heritage and Culture, Sultanate of Oman, Dekkan College, University of Pune, India.

e. Direzione e/o partecipazione a progetti ERC (4 progetti; 3 afferenti DAAM coinvolti)

Apellániz, F. — Partecipazione al progetto ERC Mediterranean Configurations (ERC Advanced Grant n° 295868, diretto dal Prof. Wolfgang Kaiser).

De Simini, F. — P.I. *Śivadharma* (“Translocal Identities: The Śivadharma and the Making of Regional Religious Traditions in Premodern South Asia; <https://shivadharmaproject.com/>) (dal dicembre 2018).

De Simini, F. — Partecipazione al progetto *Dharma* (“The Domestication of Hindu Asceticism and the Religious Making of South and South-East Asia”, <https://dharma.hypotheses.org/a-propos>) (dal maggio 2019).

Tottoli, R. — P.I. *EuQu – The European Qur’an. Islamic Scripture in European Culture and Religion 1150-1850* (ERC European Research Council Synergy Grant. Codice 809994 (dal 2019).

Nota 1 In alcuni casi una stessa persona partecipa a più progetti o compare più volte negli elenchi precedenti a seconda delle suddivisioni a, b, c ecc. Il numero totale degli afferenti DAAM coinvolti è di 24 unità.

Nota 2 In caso di necessità è possibile fornire dimostrazione della partecipazione a progetti, comitati scientifici ecc. mediante documentazione cartacea o elettronica.

Appendice 2

**(Progetti di ricerca che aggregano settori scientifici diversi finanziati dall’Ateneo)
(ordinamento in base al solo nome del responsabile del progetto)**

16 progetti in totale

Amitrano, G. (L-OR/22) — *Il caso Mishima Yukio: Una rilettura critica tra letteratura e storia a cinquant’anni dalla morte*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: L-OR/20.

D’Acunto, M. (L-Ant/07) — *Lo scavo archeologico nell’abitato greco-romano di Cuma*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: L-Ant/01, Bio/08.

Follaco, G.M. (L-OR/22) — *La metropoli in Asia. Rappresentazioni, Configurazioni e Retoriche degli Spazi Urbani Moderni e Contemporanei*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: L-OR/21, L-OR/19, SPS 14.

- Giunta, R. (L-OR/11) — *Il contesto islamico dell'area archeologica di al-Balid (Dhofar, Oman). Studio delle strutture e analisi dei materiali*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: L-OR/11, L-ANT/10, L-OR/20.
- Graziani, S. (L-OR/03) — *Cultura materiale nella Mesopotamia neo- e tardo-babilonese (I millennio a.C.): il lessico dei contenitori*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: L-OR/07, L-OR/08.
- Lanna, N. (L-OR/23) — *Il centenario della Restaurazione Meiji (1968) tra storia e memoria*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: SPS/14.
- Manzo, A. (L-OR/02) — *Tra Nilo, Mar Rosso e Altopiano Etiopico: Ricerche archeologiche e storiche nel Sudan orientale*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: L-Ant/01.
- Orofino, G. (L-OR/18) — *La metafisica della luce nella letteratura apocrifa tibetana medievale*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: L-OR/17.
- Pirelli, R. (L-OR/02) — *Dall'Egitto alla Campania: percorsi dei materiali e dei culti egiziani in Campania. Per la creazione di un portale Egittologico Campano*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: L-Ant/07.
- Palmisciano, R. (L-Fil-Let/02) — *Il simposio greco come esperienza rituale del limite*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: L-Ant/07.
- Rollo, A. (L-Fil-Let/07) — *Le traduzioni strumentali tra medioevo e umanesimo*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: L-Fil-Let/05.
- Sferra, F. (L-OR/18) — *Edizione critica e studio di opere inedite śivaite e buddhiste in sanscrito*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: L-OR/17.
- Zazzaro, C. (L-Ant/10) — *Documentazione e studio delle aree periferiche e subacquee di Napoli*. Ricerca di Ateneo. Altri SSD coinvolti: L-Ant/07.

Appendice 3

(Progetti di ricerca che aggregano settori scientifici diversi finanziati da altre istituzioni)

(ordinamento in base al solo nome del responsabile del progetto)

9 progetti in totale, 6 persone

- Genito, B. (L-OR/16) — *Imperi Iranici e l'Asia Centrale: Scavi a Kojtepa (Samarkanda, Uzbekistan)*, Fondi MAE, 60%, Fondi Convenzioni, CISA. Studiosi Italiani, Uzbeki e cinesi.
- Genito, B. (L-OR/16) — *Processi Formativi degli Imperi Iranici: Ricognizioni e Scavi in Iran*, Fondi MAE, 60%, Fondi Convenzioni; Studiosi Italiani, Iranian.
- Genito, B. (L-OR/16) — *Archeologia Insediamenti e Territorio: Ricognizioni e Scavi nell'Azerbaijan meridionale e settentrionale*, Fondi MAE, 60%, Fondi Convenzioni; Studiosi Italiani e Azerbaigiani.
- Giunta, R. (L-OR/11) — *Buddhist and Islamic Archaeological Data from Ghazni, Afghanistan. A multidisciplinary web-based archive for the managing, study, and preservation of an endangered cultural heritage*. Il progetto, finanziato dalla Gerda Henkel Stiftung (46.000 euro) e volto all'aggiornamento e all'ampliamento dell'archivio digitale <http://ghazni.bradypus.net/> costituito nel 2012-2014 con fondi ottenuti dalla medesima Fondazione, è condotto da Giunta e Anna Filigenzi (L-OR/16).

- Loreto, R. (L-OR/05) — *Missione archeologica de “L’Orientale” nel Sultanato dell’Oman a Wadi Bani Khalid*. Fondi MAE e CISA. Altri SSD coinvolti: GEO/04 (geomorfologia) e L-OR/03 (assiriologia).
- Loreto, R. (L-OR/05) — *Missione archeologica italiana in Arabia Saudita, Dumat al-Jandal*. Fondi MAE e CISA. Altri SSD coinvolti: GEO/04 (geomorfologia) e L-OR/03 (assiriologia).
- Manzo, A. (L-OR/02) — *Indagini archeologiche sul popolamento antico del Tigray (Etiopia settentrionale): ricognizione e scavo nell’area di Seglamen (Aksum)*. Fondi MAE e CISA. Altri SSD coinvolti: L-ANT/01 e L-ANT/10.
- Soriente, A. (L-OR/21) — *Competing Regional Integration in Southeast Asia: the search for legitimacy (CRISEA)*. Progetto internazionale European Commission Horizon 2020 coordinato da EFEO (École Française d’Extrême-Orient). Altri SSD coinvolti: SPS/14 (Pietro Masina del DISUS).
- Zazzaro, C. (L-Ant/10) — *Indonesian Maritime and Boatbuilding Heritage Project*. Il progetto ha beneficiato di fondi residui di Dipartimento e dei fondi delle Convenzioni internazionali ed è stato concesso per autorizzazione del Ministero della ricerca indonesiano. Altri SSD coinvolti: L-OR/21.

Appendice 4 (Elenco iniziative di Terza Missione svolte nel 2019)

	Referente	Docenti coinvolti	Iniziativa	Tipo
1.	Aiello, Flavia	Roberto Gaudio	<i>Poesia swahili: Abdilatif Abdalla incontra i traduttori Flavia Aiello e Roberto Gaudio</i>	Public Engagement
2.	Basello, Gian Pietro		<i>Canale Twitter Elamici</i>	Public Engagement
3.	Basello, Gian Pietro		<i>Rivista Strada maestra, 072-076 (2014-2018)</i>	Public Engagement
4.	Basello, Gian Pietro		<i>Corso DAGLI ZAGROS ALL'INDO: archeologie e scritture nell'Asia media dal 4000 al 700 a.C.</i>	Public Engagement
5.	Basello, Gian Pietro		<i>Presentazione del nuovo numero di Strada Maestra</i>	Public Engagement
6.	Basello, Gian Pietro		<i>Mostra Una strada lunga 50 anni</i>	Public Engagement
7.	Basello, Gian Pietro		<i>Intervento sul processo Rubin v. Repubblica Islamica dell'Iran (seminario Arte Società Cultura: qual è il filo rosso che le collega?)</i>	Public Engagement

	Referente	Docenti coinvolti	Iniziativa	Tipo
8.	Basello, Gian Pietro	Tommaso Raiola	<i>Presentazione ricerche presso Liceo Classico Statale Francesco Durante di Frattamaggiore</i>	Public Engagement
9.	Basello, Gian Pietro		<i>Intervento sui mattoni medio-elmici all'inaugurazione della sezione museale Egitto restituito, Museo Civico Cremasco</i>	Public Engagement
10	Basello, Gian . Pietro		<i>Esposizione permanente di tre mattoni elmici, Museo Civico Cremasco</i>	Public Engagement
11	Basello, Gian . Pietro		<i>Presentazione del volume La medicina assiro-babilonese curato da FM. Fales</i>	Public Engagement
12	Basello, Gian . Pietro		<i>Festival delle Religioni. Vie d'incontro a San Giovanni in Persiceto</i>	Public Engagement
13	Basello, Gian . Pietro		<i>Incontro pubblico RAFFAELE PETTAZZONI: LO STUDIOSO, L'UOMO</i>	Public Engagement
14	Basello, Gian . Pietro		<i>Storie di casa mia sotto ogni cielo (Rassegna "S-CONFINANDO. La storia di ieri nelle storie di oggi")</i>	Public Engagement
15	Borrelli, . Noemi		<i>Firenze cuneiforme. I testi del Museo Archeologico Nazionale e il loro futuro</i>	Public Engagement
16	Borrelli, . Noemi		<i>Profumi, suoni e colori: l'élite neo-assira e la percezione del lusso (Incontri di Archeologia del MANN, XXIV edizione)</i>	Public Engagement
17	Simonetta . Graziani	Borrelli, Noemi	<i>Dallo scavo al museo: l'archeologia nel Vicino Oriente antico. Scavare, conservare, valorizzare (Notte Europea dei Ricercatori)</i>	Public Engagement
18	Borrillo, Sara .		<i>Seminario 'Genere, libertà individuali e Islam tra le due sponde del Mediterraneo' (II parte) con presentazione del volume del romanzo 'Quello che abbiamo in testa' (Mondadori, 2019) di Soumaya Abdel Qader e dibattito con l'autrice</i>	Public Engagement
19	Borrillo, Sara .		<i>Seminario 'Genere, libertà individuali e Islam tra le due sponde del Mediterraneo' (I parte) con presentazione del volume Hshouma. Corps et sexualité au Maroc (Millet éditions, Parigi, 2019), con dibattito e performance artistica dell'autrice Zainab Fasiki</i>	Public Engagement
20	Bosco, Angela .		<i>Ricostruzioni virtuali in archeologia (Notte Europea dei Ricercatori)</i>	Public Engagement

	Referente	Docenti coinvolti	Iniziativa	Tipo
21	D'Acunto, . Matteo		<i>Visita degli scavi di Cuma per un gruppo di studenti interessati a immatricolarsi al CdS AO</i>	Public Engagement
22	D'Acunto, . Matteo		<i>Cuma (Bacoli): scavo archeologico nell'abitato greco-romano, città bassa</i>	Scavi
23	D'Acunto, . Matteo		<i>Ialysos (Rodi, Grecia), Studio e pubblicazione della necropoli di Ialysos a Rodi, scavata durante il periodo di occupazione italiana del Dodecaneso</i>	Scavi
24	D'Onofrio, . Anna Maria	Andrea Manzo, Rosanna Pirelli	<i>Lavorare in archeologia: esperienze e prospettive nei grandi musei</i>	Public Engagement
25	De Maio, . Silvana		<i>Partecipazione a Salone dello studio in Italia (in giapp.: イタリア留学フェア, Italia ryūgaku fea) presso l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo</i>	Public Engagement
26	De Maio, . Silvana		<i>Presentazione della mostra "Hidetoshi Nagasawa. Sotto il cielo e sopra la terra" in Sala Accoglienza, Piano terreno di Palazzo Reale.</i>	Public Engagement
27	Di Tolla, . Annamaria	Valentina Schiattarella	<i>Laboratorio di lingua e cultura berbere (Futuro Remoto)</i>	Public Engagement
28	Ferraioli, . Ferdinando		<i>Attività di Orientamento presso il Liceo "E. Durante" di Frattamaggiore</i>	Public Engagement
29	Ferraioli, . Ferdinando		<i>Attività di Orientamento presso l'I.S.I.S. "Leonardo da Vinci" di Poggiomarino</i>	Public Engagement
30	Filigenzi, Anna .		<i>Qol-e Tut (area di Kabul, Afghanistan)</i>	Scavi
31	Filigenzi, Anna .		<i>Bala Hissar (area di Kabul, Afghanistan)</i>	Scavi
32	Francesca, . Ersilia	Michele Bernardini, Roberto Tottoli, Roberta Denaro, Daniela Pioppi, Carlo De Angelo, Sara Borrillo	<i>Presentazione del sillabo "Conoscere l'Islam per contrastare il radicalismo" e attività di formazione</i>	Public Engagement
33	Fumian, Marco .		<i>Sinosfere – una rivista sull'universo culturale cinese</i>	Public Engagement

	Referente	Docenti coinvolti	Iniziativa	Tipo
34	Giunta, . Roberta		<i>Buddhist and Islamic Archaeological Data from Ghazni, Afghanistan. A multidisciplinary digital archive for the managing and preservation of an endangered cultural heritage</i>	Public Engagement
35	Graziani, . Simonetta	Gian Pietro Basello	<i>Catalogo della mostra Gli Assiri all'Ombra del Vesuvio</i>	Public Engagement
36	Graziani, . Simonetta		<i>Curatori in mostra. Simonetta Graziani racconta la mostra Gli Assiri all'ombra del Vesuvio</i>	Public Engagement
37	Graziani, . Simonetta		<i>Gli Assiri all'ombra del Vesuvio: genesi di una mostra (Incontri di Archeologia del MANN, XXIV Edizione)</i>	Public Engagement
38	Graziani, . Simonetta	Gian Pietro Basello, Noemi Borrelli, Romolo Loreto	<i>Gli Assiri all'ombra del Vesuvio. Mostra allestita al Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN)</i>	Public Engagement
39	Graziani, . Simonetta	Romolo Loreto	<i>Laboratorio di epigrafia e archeologia del Vicino Oriente Antico (Futuro Remoto)</i>	Public Engagement
40	Lacerenza, . Giancarlo		<i>Vedere l'invisibile: Laser Scanner Technology e conoscenza delle catacombe ebraiche (Notte Europea dei Ricercatori)</i>	Public Engagement
41	Lacerenza, . Giancarlo		<i>Da quando siamo razzisti? Storia e narrazioni di un Paese smemorato</i>	Formazione continua
42	Lacerenza, . Giancarlo		<i>Pagina Facebook del Centro di Studi Ebraici</i>	Public Engagement
43	Loreto, . Romolo		<i>Progetto Ichthyophagoi their culture and economy. Landscape and people during the Iron Age in coastal Oman (Wadi Bani Khalid, Sultanato dell'Oman)</i>	Scavi
44	Loreto, . Romolo		<i>Missione archeologica italiana nel Regno dell'Arabia Saudita, Dumat al-Jandal (antica Adummatu)</i>	Scavi
45	Loreto, . Romolo		<i>Missione italiana di restauro nel Regno dell'Arabia Saudita, Dumat al-Jandal</i>	Scavi
46	Lusini, . Gianfrancesco		<i>Recupero, conservazione e studio dell'Evangelario etiopico del MAAM di Grosseto</i>	Public Engagement
47	Manzo, Andrea .		<i>Italian-Sudanese Field School in Archaeology</i>	Formazione continua

	Referente	Docenti coinvolti	Iniziativa	Tipo
48	Manzo, Andrea		<i>Mahal Teglinos (Kassala, Sudan)</i>	Scavi
49	Manzo, Andrea		<i>Seglamen (Aksum, Etiopia)</i>	Scavi
50	Manzo, Andrea	Matteo Delle Donne, Marco Fumian, Valeria Varriano, Chiara Visconti, Paola Paderni	<i>Allestimento di varie sezioni della mostra Essere 4.0 (Futuro Remoto)</i>	Public Engagement
51	Nocera, Lea	Raffaele Esposito, Gala Maria Follaco, Monica Ruocco, Tommaso Trevisani	<i>I saperi dell'Oriente / Metropoli. Un viaggio per le città dell'Oriente</i>	Public Engagement
52	Nocera, Lea		<i>Lettere turche. La Turchia raccontata dagli scrittori. I parte</i>	Public Engagement
53	Nocera, Lea		<i>Kaleydoskop – Turchia, cultura e società</i>	Public Engagement
54	Pesando, Fabrizio	Laura Ficuciello	<i>Scavo a Paestum (SA)</i>	Scavi
55	Pesando, Fabrizio		<i>Valorizzazione del patrimonio archeologico della costa meridionale del Piceno antico (comuni rivieraschi della Provincia di Ascoli Piceno)</i>	Public Engagement
56	Rollo, Antonio	Luigi Gallo	<i>Incontri di orientamento per i corsi di archeologia</i>	Public Engagement
57	Rollo, Antonio	Angela Bosco, Anna Maria D'Onofrio, Luigi Gallo	<i>Partecipazione alla XXII edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, Paestum</i>	Public Engagement
58	Sernicola, Luisa		<i>2010/2019 – Ten Years of Archaeological Researches at Seglamen</i>	Public Engagement
59	Soriente, Antonia	Alessandra Ferlito, Carmencita Palermo, Chiara Zazzaro, Tiziana Terranova	<i>La costruzione della maschera a Bali. La casa/bottega di I Wayan Tanguh: suoni, gesti, tempi (video documentario)</i>	Public Engagement

	Referente	Docenti coinvolti	Iniziativa	Tipo
60	Soriente, . Antonia	Carmencita Palermo	<i>Dimostrazione di danze balinesi e laboratorio di cultura indonesiana (Futuro Remoto)</i>	Public Engagement
61	Zazzaro, . Chiara		<i>Simulazione di scavo subacqueo (Notte Europea dei Ricercatori)</i>	Public Engagement
62	.	Maria Elena Ines Avino, Andrea De Benedittis, Anna Filigenzi, Roberto Gaudio, Giuseppe Giordano, Tommaso Raiola, Francesco Sferra, Andrew Eric Shimunek, Gaga Shurgaia, Antonio Soriente, Natalia Tornesello, Chiara Zazzaro	<i>Lezioni demo all'Open Day 2019</i>	Public Engagement

Appendice 5

(Finanziamenti per RTD-A e assegnisti)

Quota finanziamento su fondi di Ateneo data a pubblicazioni di assegnisti o RTD-A:
2 pubblicazioni di assegnisti finanziate per un totale di 1.000 euro (in ambedue i casi si tratta di cofinanziamento).

Quota finanziamento su fondi di ateneo data a progetti che includono RTD-A:
9 progetti finanziati che includevano RTDA: quota totale per 9 progetti: 12.708 euro.

Appendice 6
(Finanziamento MAE)

Data Reg. DG	Descrizione	Num Reg. DG	Soggetto	Totale
03/07/2019	MISSIONE ARCHEOLOGICA IN SUDAN MAE 2019 MANZO ANDREA	10	16865 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	6.000,00
03/07/2019	MISSIONE ARCHEOLOGICA IN ETIOPIA MAE 2019 MANZO ANDREA	9	16865 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	6.000,00
03/07/2019	MISSIONE ARCHEOLOGICA IN EGITTO MAE 2019 PIRELLI ROSANNA	8	16865 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	4.000,00
03/07/2019	MISS ARCH. UZBEKISTAN MAE 2019 GENITO BRUNO	7	16865 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	2.000,00
03/07/2019	MISSIONE ARCHEOLOGICA IN IRAN MAE 2019 GENITO BRUNO	6	16865 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	8.000,00
03/07/2019	MISSIONE ARCHEOLOGICA IN AZERBAIGIAN MAE 2019 GENITO BRUNO	5	16865 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	2.500,00
03/07/2019	MISSIONE ARCHEOLOGICA IN ARABIA SAUDITA + RESTAURO MAE 2019 LORETO ROMOLO	4	16865 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	13.000,00
03/07/2019	MISSIONE ARCHEOLOGICA IN OMAN MAE 2019 LORETO ROMOLO	3	16865 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	5.000,00
03/07/2019	MISSIONE ARCHEOLOGICA IN EGITTO MAE 2019 D'ANDREA ANDREA	2	16865 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	4.000,00

Appendice 7
(Report pubblicazioni DAAM)

Tutti gli autori/ Curatori	Titolo	Tipologia (collezione)	rivista: denominazione
Aiello, F.	Shuwari: Hazina ya Lugha na Taswira za Kishairi	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Aiello, F.	Swahili facile? Langue, identité et culture urbaine à Lubumbashi	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Aiello, F.	Traiettorie di sguardi sul romanzo swahili: Vuta n’kuvute di Shafi Adam Shafi	1.1 Articolo in rivista	ANNALI SEZIONE ORIENTALE
Aiello, F.	Recensione di: Nico Nassenstein & Paulin Baraka Bose, Kivu Swahili Texts and Grammar Notes.	1.2 Recensione in rivista	ANNALI SEZIONE ORIENTALE
Aiello, F.	La poesia swahili in italiano: sfide e soluzioni traduttive per i versi di Abdilatif Abdalla	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Aiello, F.;	Shuwari	7.1 Curatela	
Brunotti, I.			
Aiello, F.;	Sando Marteu: il cantore di	1.1 Articolo in	KERVAN
Gaudio, R.	Lubumbashi	rivista	
Aiello, F.;	Poesia swahili in Katanga.	1.1 Articolo in	KERVAN
Gaudio, R.	Multilinguismo e corporalità nei versi di Patrick Mudekereza	rivista	
Aiello, F.;	LUGHA NA FASIHI. Scritti in	7.1 Curatela	
Gaudio, R.	onore e memoria di/ Essays in honour and memory of ELENA BERTONCINI ZÚBKOVÁ		
Aiello, F.;	Le swahili dans la collection de	1.1 Articolo in	AFRICA E MEDITERRANEO
Mulumbwa	peinture populaire Jewsiewicki	rivista	
Mutambwa,			
Georges			
Aiello, Flavia;	Shuwari - The Calm (English	3.8 Traduzione di	
Brunotti, Irene	translation)	libro	
AMITRANO,	Giorgio Amitrano	2.1 Contributo in	
Giorgio		volume (Capitolo o Saggio)	

AMITRANO, Giorgio	"Bungaku no sekai" ni zoku suru mono. Itariago hon'yaku no Yoshimoto Banana kō	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Avino, Maria Elena Ines	Morire è un mestiere difficile	3.8 Traduzione di libro	
Avino, Maria Elena Ines	La rivista "al-Muqtaṭaf" e la Grande Guerra in una prospettiva evoluzionistica.	1.1 Articolo in rivista	LA RIVISTA DI ARABLIT
Avino, Maria Elena Ines	al-Riḥlah al-sifāriyyah in Marocco. Il viaggio in Europa del kātib Idrīs al-Ġu'aydī (1876)	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
BADAL, Khan Sabir	Singer of Tales: Story of a Baloch Minstrel how he was discovered in his early age as a future epic singer	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Badalyan, Miqayel; Basello, GIAN PIETRO; Dan, Roberto	The Elamite Tablets from Armavir- blu (Armenia): A Re-examination	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Baldi, M.; Dan, R.; Delle Donne, M.; Lucarini, G.;	Archaeology of Food. New Data from International Missions in Africa and Asia.	7.1 Curatela	
Mutri, G. Basello, G. P.	Old Persian on Clay	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Basello, G. P.;	53. Elemento decorativo a calotta	2.7 Schede di	
Raccidi, Mattia	sormontata da disco [Ashmolean Museum AN1954.733]	catalogo	
Basello, GIAN PIETRO	6. Parte di rilievo	2.7 Schede di catalogo	
Basello, GIAN PIETRO	L'Assiria e l'Elam	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Basello, GIAN PIETRO	16. Lettera neo-assira [British Museum K.1009]	2.7 Schede di catalogo	
Basello, GIAN PIETRO	17. Lettera neo-assira [British Museum BM 1883,0118.21]	2.7 Schede di catalogo	
Basello, GIAN PIETRO	18. Tavoleta cuneiforme neo-assira [British Museum K.8016]	2.7 Schede di catalogo	
Basello, GIAN PIETRO	22. Tavoleta cuneiforme in lingua elamica [British Museum K.1325]	2.7 Schede di catalogo	

Basello, GIAN PIETRO	Tre mattoni iscritti a nome di Untash-Napirisha, re di Anshan e Susa	5.12 Altro	
Basello, GIAN PIETRO	7. Parte di rilievo [Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco MB 47]	2.7 Schede di catalogo	
Basello, GIAN PIETRO	11. Frammento di rilievo [Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco MB 52]	2.7 Schede di catalogo	
Basello, GIAN PIETRO	12. Frammento di rilievo [Museo Gregoriano Egizio (Musei Vaticani) VAT/14996]	2.7 Schede di catalogo	
Basello, GIAN PIETRO	A sample of Neo-Elamite sources suggesting relationships between Susa and mountain peoples (ca. 600 BCE)	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Basello, GIAN PIETRO	15. Frammenti di iscrizione su tori androcefali [Museo Gregoriano Egizio (Musei Vaticani) VAT/15022-15024]	2.7 Schede di catalogo	
Batic, GIAN CLAUDIO	Dymitr Ibriszimow, Topics in Chadic Linguistics X. Papers from the 8th Biennial? International Colloquium on the Chadic Languages (Bayreuth, February 4-5, 2016),? (Topics in Chadic Linguistics IX), Köln: Rüdiger Köppe Verlag, 2018, 84 pp.? ISBN 978-389645-529-1	1.2 Recensione in rivista	ANNALI. ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE NAPOLI
Batic, GIAN CLAUDIO	Verb plurality in Kushi: An appraisal	1.1 Articolo in rivista	ANNALI. ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE NAPOLI
Batic, GIAN CLAUDIO	Verb classes and TAM system in Kushi (Nigeria)	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Batic, GIAN CLAUDIO	The theory of not having a theory: descriptive linguistics in practice	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Batic, GIAN CLAUDIO	Hunting and Hunting-related Practices among the Kushi (Northeastern Nigeria)	1.1 Articolo in rivista	ETHNOLOGIA ACTUALIS

Belelli, Sara	Towards a dialectology of Southern Kurdish: Where to begin?	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Bernardini, Michele	La Chine et les Mongols	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Bernardini, Michele	La descendance matrilineaire à l'époque de Timur	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Bernardini, Michele	Nizam al-Din Shami's Description of the Syrian Campaign of Timur	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Boetto, Giulia; Zazzaro, Chiara; Giampaola, Daniela; Carsana, Vittoria; Davide Petriaggi, Barbara; Di Giovanni, Antonella	Nuovi relitti dagli scavi del porto antico di Napoli	1.1 Articolo in rivista	NAVIS
Bosco, A.; Canna, E.; Carpentiero, L.; D'Andrea, Andrea; Forte, F.; Minucci, E.; Valentini, R.; Zazzaro, C.	DATA FUSION FOR DRAWING AND ANALYSIS OF AN ANCIENT ROMAN BOAT IN HERCULANEUM	1.1 Articolo in rivista	INTERNATIONAL ARCHIVES OF THE PHOTOGRAMMETRY, REMOTE SENSING AND SPATIAL INFORMATION SCIENCES
Bosco, A.; D'Andrea, Andrea; Nuzzolo, M.; Zanfagna, P.	A BIM APPROACH FOR THE ANALYSIS OF AN ARCHAEOLOGICAL MONUMENT	4.1 Contributo in Atti di convegno	INTERNATIONAL ARCHIVES OF THE PHOTOGRAMMETRY, REMOTE SENSING AND SPATIAL INFORMATION SCIENCES

Bosco, Angela; D'ANDREA, Andrea	La documentazione grafica per lo studio dei beni archeologici attraverso la replica digitale 3D - The graphic documentation for the study of archaeological heritage through 3D digital replica,	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Bosco, Angela; Minucci, Eleonora	LA METODOLOGIA RTI IN CONTESTO ARCHEOLOGICO: IL CASO DI UN GRAFFITO NELLE CATAcombe DI SAN GENNARO (NAPOLI)	1.1 Articolo in rivista	NEWSLETTER DI ARCHEOLOGIA CISA
Brigaglia, Andrea	The "Popular Discourses of Salafi Counter-Radicalism in Nigeria" Revisited: A response to Abdullahi Lamido's Review of Alexander Thurston, Boko Haram	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Capezio, Oriana	I POETI ṢA'ĀLĪK DELLA PRIMA EPOCA UMAYYADE: MĀLIK IBN AL-RAYB E IL LUPO, AL-QATTĀL AL-KILĀBĪ E LA PANTERA	1.1 Articolo in rivista	QUADERNI DI STUDI ARABI
Capezio, Oriana; Bellino, Francesca; Ghersetti, Antonella	L'ARCA DI NOÈ STUDI IN ONORE DI GIOVANNI CANOVA	1.1 Articolo in rivista	QUADERNI DI STUDI ARABI
Capezio, Oriana; Bellino, Francesca; Ghersetti, Antonella	L'ARCA DI NOÈ. STUDI IN ONORE DI GIOVANNI CANOVA	7.1 Curatela	QUADERNI DI STUDI ARABI
Castelluccia, M.	ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLO STILE ANIMALISTICO CAUCASICO	1.1 Articolo in rivista	NEWSLETTER DI ARCHEOLOGIA CISA
Castelluccia, M.	Razvitie gorodish i krepostej na Iranskom plato v period bronzovogo i zheleznogo veka	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Castelluccia, M.	The Border between War and Peace. Power and Propaganda in Neo-Assyrian and Achaemenid Art	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	

Castelluccia, M.; Dan, R.	Some Remarks on Urartian Horse Harnesses	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)
Castelluccia, M.; Dan, R.; Vitolo, P.;	From Urartu to Media: a reassessment of so-called "Post- Urartian" or "Median" pottery	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)
Giura, R. Castelluccia, M.; Genito, B.	Iron Age in western Iranian Plateau: a Long Debated Question	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)
Castelluccia, Manuel	Some Remarks on Achaemenid Era Pottery Assemblages from Transcaucasia	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)

<p>Cilli, Elisabetta; Sarno, Stefania; Gnechi Ruscione, Guido Alberto; Serventi, Patrizia; De Fanti, Sara; Delaini, Paolo; Ognibene, Paolo; Basello, Gian Pietro; Ravegnini, Gloria; Angelini, Sabrina; Ferri, Gianmarco; Gentilini, Davide; Di Blasio, Anna Maria; Pelotti, Susi; Pettener, Davide; Sazzini, Marco; Panaino, Antonio; Luiselli, Donata; Gruppioni, Giorgio</p>	<p>The genetic legacy of the Yaghnobis: A witness of an ancient Eurasian ancestry in the historically reshuffled central Asian gene pool</p>	<p>1.1 Articolo in rivista</p>	<p>AMERICAN JOURNAL OF PHYSICAL ANTHROPOLOGY</p>
<p>Claude Albore, Livadie; Mark, Pearce; DELLE DONNE, Matteo; Natascia, Pizzano Codeluppi, Martina</p>	<p>The effects of the Avellino Pumice eruption on the population of the Early Bronze age Campanian plain (Southern Italy)</p>	<p>1.1 Articolo in rivista</p>	<p>QUATERNARY INTERNATIONAL</p>
<p></p>	<p>Homeward Bound Translingualism: (Re)Translating Dai Sijie's Autonarration</p>	<p>1.1 Articolo in rivista</p>	<p>CADERNOS DE TRADUÇÃO</p>

Codeluppi, Martina	Escaping Bodies on the Dark Roads of China: Space and Displacement in Ma Jian's Yin zhi dao	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
D'Acunto, Matteo	Documenting Italian Excavations in the Geometric Necropolis of Ialysos (1916-1934): Burial Contexts and Relative and Absolute Chronologies	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
D'Anna, L	Curses, Insults and the Power of Words: Verbal Strategies in? Maghrebi Dialects	1.1 Articolo in rivista	ROMANO-ARABICA
D'Anna, Luca	Dialect contact in the Tunisian diaspora: Chebba speakers in Mazara del Vallo (Sicily)	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
D'ONOFRIO, Anna Maria	Some Thoughts on the Pre-Classical Athenian Society	4.1 Contributo in Atti di convegno	
D'Onofrio, Anna Maria	Alla ricerca dell'arte greca: Winckelmann e la continuità dell'antico	4.1 Contributo in Atti di convegno	
D'ONOFRIO, Anna Maria	"Bosco sacro" e pilastro nel fregio della Tomba II del Grande Tumulo di Vergina	1.1 Articolo in rivista	OSTRAKA
Dan, R.; Delle Donne, M.; Badalyan, M.; Petrosyan, A.; Gasparyan, B.; Vitolo, P.; Moradi, G.; Milanesi, C.; Costantini, L.	Production and Storage of Food Plants in Armenia during the Iron Age: the Evidence from Karmir-blur/Teišebai URU, Arin-berd/Erebuni and Solak-1	4.1 Contributo in Atti di convegno	
DE BENEDITTIS, ANDREA	Lingua coreana quattro	3.1 Monografia o trattato scientifico	
DE BENEDITTIS, ANDREA	Forestierismi e divaricazione linguistica: esterofilia e xenofobia nel coreano letterario	1.1 Articolo in rivista	QUADERNI DI SEMANTICA
DE BENEDITTIS, ANDREA	Introduzione alla scrittura cinese, Volume 2. I radicali e i caratteri cinesi del livello 3 dell'esame HSK	3.1 Monografia o trattato scientifico	

DE SIMINI, FLORINDA	Writing the Histories of South and South-East Asia. Perspectives from two newly launched European projects	1.1 Articolo in rivista	The Newsletter of the International Institute for Asian Studies, Leiden
Delle Donne, M.	Protohistoric Plant Use at Tell Mozan, Northeastern Syria	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Delle Donne, M.	La protostoria agricola della Campania: nuovi dati archeobotanici	1.1 Articolo in rivista	RIVISTA DI SCIENZE PREISTORICHE
Delle Donne, M.	Agriculture and food habit of the Syrian Jazira in the Late Chalcolithic	1.1 Articolo in rivista	ANNALI. ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE NAPOLI
Delle Donne, M.; Costantini, L.	I resti vegetali dal sito di Frattresina	1.1 Articolo in rivista	ATTI DELLA ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI. MEMORIE CLASSE DI SCIENZE MORALI STORICHE E FILOLOGICHE
Delle Donne, M.; Costantini, L.	Food and Spices in Funerary Offerings at Shahr-i Sokhta, Iran	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Delle Donne, M.; Costantini, L.	L'attività tessile a Shahr-i Sokhta: tecniche di lavorazione e materie prime	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Delle Donne, M.; Costantini, L.; Dan, R.; Vitolo, P.	Archaeobotanical Researches In Orumiyeh Lake Basin: Hajji Firuz And Pisdeli	4.2 Abstract in Atti di convegno	
DELLE DONNE, MATTEO	The Historical Botanical Collection of the Società Africana d'Italia: Study and Revaluation for the Rediscovery of Ancient Vegetal Biodiversity	1.1 Articolo in rivista	RASSEGNA DI STUDI ETIOPICI
Denaro, Roberta	Christian-Muslim relations. A bibliographical history. Western Europe (1700-1800)	2.4 Voce (in dizionario o enciclopedia)	
Denaro, Roberta	Le (oscuri) Notti italiane: percorsi delle Mille e una notte nella cultura italiana tra Sette e Ottocento	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
DENARO, ROBERTA	"And God dispersed their unity": Historiographical patterns in recounting the end of Muslim rule in Sicily and in al-Andalus	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	

Di Tolla, Anna Maria	In Omaggio a Corrado Beguinot (1879-1953) e gli studi berberi	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
DI TOLLA, Anna Maria	Sijilmāsa from tribal city to city-State (late 8th and 10th centuries): The role of the Miknāsa tribe in the South-East of Morocco	4.1 Contributo in Atti di convegno	
DI TOLLA, Anna Maria	Virginie Prévost (conçu et coordonné par), Les Ibadites. Mode de vie, organisation et patrimoine d'une minorité musulmane [Horizons Maghrébins] n. 76. Presses universitaires du Midi, Université Toulouse, 2017, 197 pp.	1.2 Recensione in rivista	ANNALI SEZIONE ORIENTALE
Drocco, Andrea; Galli, Lucia; Letizia, Chiara; Orofino, Giacomella; Simioli, Carmen Esposito, Raffaele	Wind Horses. Tibetan, Himalayan and Mongolian Studies	7.1 Curatela	
Ferraioli, Ferdinando	Trattato tra Farnace I del Ponto e i Greci di Chersoneso	1.1 Articolo in rivista	AXON
Filigenzi, Anna	Real and imaginary Yiddishland. A journey along the borders of a borderless nation	1.1 Articolo in rivista	MATERIA GIUDAICA
Filigenzi, Anna	Non-Buddhist customs of Buddhist people: visual evidence from North-West Pakistan	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Filigenzi, Anna	Forms, models and concepts: regionalism and globalism in Gandharan visual culture.	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Filigenzi, Anna	A Survey of the Buddhist site at Tapa Sardar, Afghanistan: 阿富汗塔帕·萨达尔佛教遗址管窥 [Afuhan tapa Sadaer Fojiao yizhi guankui]	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	

Filigenzi, Anna	Buddhist Sculptures of Swat, Pakistan: 巴基斯坦斯瓦特佛教石刻——以古代乌苌晚期佛教遗存为例 [Bajisitan Siwate Fojiao shike——yi gudai wuchang wanqi fojiao yicun wei li]	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Follaco, Gala Maria	Appartamento 401	3.8 Traduzione di libro	
Follaco, Gala Maria	La ragazza del Kyūshū	3.8 Traduzione di libro	
Follaco, Gala Maria	The ocean as a space of maturation in Nagai Kafū's critique of modernity	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Follaco, Gala Maria	To the lighthouse: urban solitude and mediated relationships in Akunin, by Yoshida Shūichi	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Francesca, Ersilia	al-Ghazali e il buon mercante	1.1 Articolo in rivista	STUDI MAGREBINI
Francesca, Ersilia	Formation des doctrines juridiques et du rituel en Islam (du VIIe au XVe siècle)	1.1 Articolo in rivista	Annuaire - Ecole Pratique des Hautes Etudes
Fumian, Marco	Ordini del potere in Cina	1.1 Articolo in rivista	SINOSFERE
Fumian, Marco	Sulla psicologia sociale del potere. Intervista a Yan Lianke	1.1 Articolo in rivista	SINOSFERE
Fumian, Marco	La poesia nel Mondo Nuovo: i robot cinesi nella scena letteraria	1.6 Traduzione in rivista	SINOSFERE
Fumian, Marco	La duplice articolazione dell'illuminismo e della salvezza nazionale	1.6 Traduzione in rivista	SINOSFERE
Fumian, Marco	Che cosa ha prodotto la cultura "funzionariocentrica" della società cinese	1.6 Traduzione in rivista	SINOSFERE
Fumian, Marco; Pieranni, Simone	Tecnologia, distopia, assicurazione	1.1 Articolo in rivista	SINOSFERE
Fumian, Marco; Verso, Francesco	Fantascienza e immaginario tecnologico nella Cina di oggi	1.1 Articolo in rivista	SINOSFERE
Gatti, Pierluigi Leone	Ovidio al Quirinale	1.1 Articolo in rivista	CLASSICO CONTEMPORANEO

Gatti, Pierluigi Leone	Biographie, Werk und Rezeption des Cornelius Gallus: Ein neues Gesamtbild	1.1 Articolo in rivista	PAPYROLOGICA LUPIENSIA
Gatti, Pierluigi Leone	Much Ado About Nothing: An Answer to B. D. Shaw's The Myth of the Neronian Persecution	1.1 Articolo in rivista	AUGUSTINIANUM
Genito, B.	The Nomadic Alternative and the Iranian Occupation of the Plateau	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Genito, B.	B.V. Andrianov, Ancient Irrigation Systems of The Aral Sea Area (B. Genito)	1.2 Recensione in rivista	ANCIENT WEST & EAST
Genito, B.	Building no 3 in Dahāne-ye Gholāmān, Eastern Iran (Sistan): an Achaemenid religious puzzle	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Genito, B.	Hellenistic Impact on the Iranian and Central Asian Cultures: The Historical Contribution and the Archaeological Evidence	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Genito, B.	An Archaeology of the Nomadic Groups of the Eurasian Steppes between Europe and Asia. Traditional Viewpoint and New Research Perspectives	2.2 Prefazione/ Postfazione	
Genito, B.; Asandaryani Hemati, Esmail; Castelluccia, M. Ghidini, Chiara; Scarpi, Paolo	Iron Age in western Iranian Plateau: a Long Debated Question	4.1 Contributo in Atti di convegno	
GRAZIANI, Simonetta	La scelta vegetariana. Una storia tra Asia ed Europa	3.1 Monografia o trattato scientifico	
GRAZIANI, Simonetta	Gli Assiri all'ombra del Vesuvio, Catalogo della Mostra, Napoli, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, 3 luglio-16 settembre 2019	7.1 Curatela	
GRAZIANI, Simonetta	29 schede di catalogo della mostra Gli Assiri all'ombra del Vesuvio, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, 3 luglio - 16 settembre 2019	2.7 Schede di catalogo	

Graziani, Simonetta	“Gli Assiri all’ombra del Vesuvio. Genesi di una mostra”, in S. Graziani (a c.), <i>Gli Assiri all’ombra del Vesuvio</i> , Catalogo della Mostra, Napoli, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, 3 luglio-16 settembre 2019, Milano, Electa, 2019, 17-23.	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Guida, Donatella	Aliens and emperors: Mongolian faithful officials in the Ming History	1.1 Articolo in rivista	MING QING YANJIU
Guida, Donatella	Editor’s note: Ming Qing Yanjiu 22.2 (2018) Mongols in the Fourteenth Century	1.5 Abstract in rivista	MING QING YANJIU
Incordino, I	Lexicographic and iconographic study of ‘hesayt’, an aromatic product from Africa.	4.1 Contributo in Atti di convegno	
INCORDINO, ILARIA	Note sui 'vigneti' della III Dinastia.	4.1 Contributo in Atti di convegno	
INCORDINO, ILARIA	A decorated jar of the Byzantine Period in the Museo Egizio, Turin (Suppl. 15626)	1.1 Articolo in rivista	RIVISTA DEL MUSEO EGIZIO
Incordino, Ilaria	Brief notes about regional elements of the pottery assemblage from the Byzantine site of Manqabad (Asyut).	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Incordino, Ilaria	Analysis of a painted female head among the pottery decoration from the monastery of Abba Nefer at Manqabad (Asyut)	1.1 Articolo in rivista	STUDIEN ZUR ALTAGYPTISCHEN KULTUR
Incordino, Ilaria	Alcune note sulla decorazione pittorica del repertorio ceramico dal 'Monastero di Abba Nefer l'Eremita' a Manqabad (Asyut).	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Incordino, Ilaria	B.3 The Southern Sector; B.4 Pottery Analysis, in: <i>The Italian Egyptian Project of Study and Conservation of the Monastery of Abba Nefer at Manqabad 2020 - Preliminary report of the 6th Campaign.</i>	1.1 Articolo in rivista	NEWSLETTER DI ARCHEOLOGIA CISA
Lacerenza, Giancarlo	Z. Battinou (ed.), <i>Corpus Inscriptionum Judaicarum Graeciae</i> , Athens 2018	1.2 Recensione in rivista	SEFER YUHASIN

Lacerenza, Giancarlo	Descrizioni ed echi dell'antico nel Libro di viaggi di Binyamin da Tudela	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Lacerenza, Giancarlo	Painted Inscriptions and Graffiti in the Jewish Catacombs of Venosa: An Annotated Inventory	1.1 Articolo in rivista	ANNALI. ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE NAPOLI
Lacerenza, Giancarlo	Il corpo del peccato: stimate epigrafiche e altre fenomenologie mistiche in un testo ebraico dal Mediterraneo medievale	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Lacerenza, Giancarlo; Sileno, Tommaso	Le iscrizioni ebraiche di IX secolo dalla chiesa vecchia della Trinità di Venosa	1.1 Articolo in rivista	SEFER YUHASIN
Lancioni, Giuliano; Olivieri, Simona; D'Anna, Luca; Villano, Raoul; Solimando, Cristina; Campanelli, Marta	The "Kitāb Sībawayhi" Project : Sībawayhi from Sībawayhi's perspective – A thematic approach to the translation of the "Kitāb"	1.1 Articolo in rivista	JOURNAL OF ARABIC AND ISLAMIC STUDIES
Lanna, Noemi	THE CHINA PROBLEM AS A «JAPAN PROBLEM»: TAKEUCHI YOSHIMI AND JAPAN'S POST- WAR DEBATE ON CHINA	1.1 Articolo in rivista	RIVISTA DEGLI STUDI ORIENTALI
Laviola, Valentina	The Bird-Shaped Finial on Islamic Royal Parasols: a Ghaznavid or Fatimid Innovation?	1.1 Articolo in rivista	VICINO ORIENTE
Laviola, Valentina	Glass Medallions from Royal and Aristocratic Buildings in Ghazni (Eleventh–Thirteenth century)	1.1 Articolo in rivista	EURASIAN STUDIES
Laviola, Valentina	Artistic syncretism between East and West in the roundels on the right door leaf of Bohemond I's mausoleum in Canosa (early 12th century)	1.1 Articolo in rivista	OPEN JOURNAL OF HUMANITIES
Loreto, R	Giara invetriata (62)	2.7 Schede di catalogo	

Loreto, R	Giara invetriata (63)	2.7 Schede di catalogo	
Loreto, R	Bicchieri tipo Palace Ware (59)	2.7 Schede di catalogo	
Loreto, R	Bicchieri tipo palace ware (60)	2.7 Schede di catalogo	
Loreto, R	L'Arabia nella tarda antichità	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Loreto, R	L'Arabia preistorica e il suo paleoambiente	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Loreto, R	The Assyrians in Arabia. The archaeological evidence	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Loreto, R	Dumata, una città-oasi araba in età romana e tardoantica	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Loreto, R	The ancient Adummatu, a caravan port of trade on the limes arabicus	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Loreto, R	La missione archeologica italiana nel regno dell'Arabia Saudita e le relazioni scientifico-archeologiche italo-saudite	2.3 Breve introduzione	
Loreto, R.	Bimah and its coastal environment	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Loreto, R.	The 2017 archaeological field activities of the University of Naples "L'Orientale" in the Arabian Peninsula (Saudi Arabia and Oman)	1.1 Articolo in rivista	RASSEGNA DI STUDI ETIOPICI
Loreto, R.; Maini, E.; Mauro, F.; Candilio, F.	The Deserto Lord of Sinaw	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Loreto, Romolo	Coppa Metallica (57)	2.7 Schede di catalogo	
Loreto, Romolo	Coppa metallica (58)	2.7 Schede di catalogo	
Loreto, Romolo	Frammento di rilievo	2.7 Schede di catalogo	

Loreto, Romolo	coppa metallica (56)	2.7 Schede di catalogo	
Loreto, Romolo	Frammenti ceramici (61)	2.7 Schede di catalogo	
Loreto, Romolo	Gli Arabi e l'imperialismo assiro	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Lusini, Gianfrancesco	Lingua letteraria e lingua di corte: diglossia e insegnamento tradizionale in Etiopia fra Tardo Antico e Medio Evo	1.1 Articolo in rivista	AION ANNALI DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI. DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO E DEL MEDITERRANEO ANTICO. SEZIONE FILOLOGICO-LETTERARIA
Manieri, Antonio	Wamyōruijushō gyūba no yamai bu ni kansuru ikkōsatsu. Wakun tari o chūshin ni	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
MANIERI, ANTONIO	Le lingue, gli interpreti, i sussidi linguistici nel periodo della missione Hasekura	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Manieri, Antonio	Glosses, Glossaries, Dictionaries in Ancient Japan: The Construction of the Wamyōruijushō	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Manieri, Antonio	The Law on Stables and Pastures: an Annotated Translation of the Kyūmōkuryō (Sect. 23 of Yōrōryō)	1.1 Articolo in rivista	ASIATISCHE STUDIEN
Manieri, Antonio	Harima Fudoki. A Record of Ancient Japan Reinterpreted, Translated, Annotated, and with a Commentary, written by Edwina Palmer	1.2 Recensione in rivista	ANNALI. ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE NAPOLI
Manzo, Andrea	Eastern Sudan in the 3rd and 2nd Millennia BC	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Manzo, Andrea	Archeologia di frontiera. Ricerche dell'Orientale in Etiopia ed Eritrea, risultati e prospettive	1.1 Articolo in rivista	FORMA URBIS

Manzo, Andrea	Mario Di Salvo, <i>The Basilicas of Ethiopia. An Architectural History.</i> I.B.? Tauris & Co. Ltd, London and New York 2016, 145 pp. ISBN 978-1-78453-725-8.	1.2 Recensione in rivista	RASSEGNA DI STUDI ETIOPICI
Manzo, Andrea	Italian Archaeological Expedition to the Eastern Sudan of the University of Naples "L'Orientale" and ISMEO. Preliminary Report of the 2017 Field Season	1.1 Articolo in rivista	NEWSLETTER DI ARCHEOLOGIA CISA
MARCHIONI BUS, MARIA ROSARIA	La metafora dell'isola nell'arte sacra a Bisanzio	1.1 Articolo in rivista	RIVISTA DI STUDI BIZANTINI E NEOELLENICI
MARCHIONI BUS, MARIA ROSARIA	La Trinità eucaristica di Sant'Aniello a Quindici	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
MARCHIONI BUS, MARIA ROSARIA	L'invisibile visibile: il caso di San Salvatore in Chora	4.1 Contributo in Atti di convegno	
MARCHIONI BUS, MARIA ROSARIA	Santità e medicina al femminile in Italia meridionale tra culto e iconografia	1.1 Articolo in rivista	NEA ROMI. RIVISTA DI RICERCHE BIZANTINISTICHE
MARCHIONI BUS, MARIA ROSARIA	Campania picta. Temi colti e schemi desueti negli affreschi tra i secoli VIII e XII	3.1 Monografia o trattato scientifico	
MARCHIONI BUS, MARIA ROSARIA	Una riflessione sui programmi iconografici delle chiese rupestri del territorio di Taranto	4.1 Contributo in Atti di convegno	
MARCHIONI BUS, MARIA ROSARIA	Le storie di santa Cecilia nella chiesa di Santa Maria Assunta de' Carpinelli tra manifesto politico e devozione	1.1 Articolo in rivista	STUDI MEDIEVALI
Mastrangelo, Matilde; Oue, Junichi Nocera, L.	Impariamo il giapponese. Corso di lingua e cultura giapponese. Vol. 2	3.1 Monografia o trattato scientifico	
	Myths and Representations: Encounters Between Italy and Turkey in the 1950s	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	

Nocera, L.	Ebru Boyar, Kate Fleet (eds.), (2018) Middle Eastern and North African Societies in the Interwar Period. Social, Economic and Political Studies of the Middle East and Asia, Volume: 120. Leiden, Brill, XI + 326 pp., ISBN 978-90-04-36949-8.	1.2 Recensione in rivista	STUDI MAGREBINI
Orofino, Giacomella	“Alcune considerazioni sulle origini del Libro tibetano dei morti”	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Orofino, Giacomella	"Chinese and Tibetan Esoteric Buddhism, Y.Bentor, M. Shahar, Leiden Brill, 2017 (Studies on East Asian Religions), 1,xxi + 450 pp., ISBN 978-90-04-34049-7 reviewed by Giacomella Orofino in «Rivista di Studi Orientali», xcii, 1-2, 2019	1.2 Recensione in rivista	RIVISTA DEGLI STUDI ORIENTALI
Oue, Junichi; Manieri, Antonio	Grammatica d'uso della lingua giapponese. Teoria ed esercizi	3.1 Monografia o trattato scientifico	
Paderni, Paola	Engendering China. Il genere come categoria di analisi nella storiografia sulla Cina negli ultimi venticinque anni	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Palma, Silvana	I “fotogiornalisti” italiani della prima guerra d’Africa, tra intraprendenza professionale e disinteresse governativo.	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Palmisciano, Riccardo	On drinking wine in Anacreon fr. 356 PMG (=33 Gent.)	1.1 Articolo in rivista	AION ANNALI DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI. DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO E DEL MEDITERRANEO ANTICO. SEZIONE FILOLOGICO-LETTERARIA
Paternicò, Luisa Maria	Shaping Cantonese Grammar – Early Western Contribution	1.1 Articolo in rivista	HISTOIRE ÉPISTÉMOLOGIE LANGAGE
Paternicò, Luisa Maria	“Le riflessioni linguistiche di Antelmo Severini in scritti editi e inediti”	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	

Pavan, A.; Fusaro, A.; Visconti, C.; Ghidoni, A.; Annucci, A.	Archaeological works at the fortified castle of Al Baleed (Husn Al Baleed), southern Oman: preliminary results from the fieldwork and the study of the materials	1.1 Articolo in rivista	EGITTO E VICINO ORIENTE
Pesando, Fabrizio	Un Dia en Pompeya	1.1 Articolo in rivista	DESPERTA FERRO
Pesando, Fabrizio	Pompeya. Excavaciones y hallazgos	1.1 Articolo in rivista	DESPERTA FERRO
Pesando, Fabrizio	ArcheoMarche 1. Le valli e i porti del Piceno antico	3.1 Monografia o trattato scientifico	
Pesando, Fabrizio	Pompei fra III e I secolo a.C.: ricerche nella Regio VI	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Pesando, Fabrizio; Stefanile, Michele	Gianola e Sperlonga. Le attività di archeologia subacquea dell'Università di Napoli "L'Orientale"	4.1 Contributo in Atti di convegno	
PIRELLI, Rosanna	A Crucial Satellite of Ancient Asyut. A Preliminary Outline through the Archaeological Data	1.1 Articolo in rivista	ANNALI. ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE NAPOLI
PIRELLI, Rosanna	Manqabad: A Crucial Satellite of Ancient Asyut. A preliminary Outline Through the Archaeological Data	1.1 Articolo in rivista	ANNALI. ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE NAPOLI
Raiola, Tommaso	Sabinus [1]	2.4 Voce (in dizionario o enciclopedia)	
Rollo, A.	Lettura degli auctores e costruzione dei lessici nella scuola di greco del primo Umanesimo	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Rollo, Antonio	Gli Erotemata di Manuele Moscopulo e i suoi precedenti	1.1 Articolo in rivista	AION ANNALI DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI. DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO E DEL MEDITERRANEO ANTICO. SEZIONE FILOLOGICO-LETTERARIA

Rollo, Antonio	Osservazioni sulla tradizione degli Erotemata di Manuele Moscopulo	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Rollo, Antonio; Zorzi, Niccolò	Premessa	1.1 Articolo in rivista	AION ANNALI DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI. DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO E DEL MEDITERRANEO ANTICO. SEZIONE FILOLOGICO-LETTERARIA
Ruocco, Monica	Idris, Suhayl	2.4 Voce (in dizionario o enciclopedia)	
Ruocco, Monica	Introduzione alla scrittura araba	3.1 Monografia o trattato scientifico	
Ruocco, Monica	Théâtre et révolution en Syrie: le choix moral de Wael Kaddour	1.1 Articolo in rivista	THÉÂTRE/PUBLIC
Ruocco, Monica	al-Insān al-mutamarrid: per un ritratto "ribelle" di Taha Husein	2.2 Prefazione/Postfazione	
Ruocco, Monica	GLI ANIMALI DI MUḤAMMAD AL-MAḤZANĠĪ: IL RIADATTAMENTO CONTEMPORANEO DI UN GENERE CLASSICO	1.1 Articolo in rivista	QUADERNI DI STUDI ARABI
Ruocco, Monica	al-Rawiyat de Maha Hasan: métamorphose et réincarnation comme dernière tentative pour préserver la vie	4.1 Contributo in Atti di convegno	
RUOCCO, Monica	Una breve nota sulla genesi di Meursault, contre-enquête, ovvero "l'eccezione algerina" di Kamel Daoud	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Schirru, Giancarlo	Nacional-popular	1.1 Articolo in rivista	OUTUBRO
Schirru, Giancarlo	Marxismo e linguistica	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
SCHIRRU, Giancarlo	Ablaut in Armenian nasal declension	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	

Schirru, Giancarlo	Preistoria linguistica dei termini latini 'socius' e 'societas'	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Schirru, Giancarlo	English in Italian education: between europeanization and americanization	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Sernicola, Luisa	Archaeological Excavations in the Area of Aksum. L. Seglamen	1.1 Articolo in rivista	RASSEGNA DI STUDI ETIOPICI
Sferra, F.	CUL Add.1708.2: Frammento di un commento inedito alla Mañjuśrīnāmasaṅgīti	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Sferra, F.; Isaacson, H.	Indian Tantric Authors: Overview	2.4 Voce (in dizionario o enciclopedia)	
Shimunek, Andrew	Khentii-Dornod Khamnigan Ewenki: Toward a revised analysis of Rinchen's notes on a Tungusic language of Mongolia	1.1 Articolo in rivista	ALTAI HAGBO
Shurgaia, Gaga	Sull'autore della Vita Barlaam et Ioasaph (CPG 8120)	1.1 Articolo in rivista	STUDIUM
Shurgaia, Gaga	Sakartvelos ek'lesiis didi repormat'ori [Il grande riformatore della Chiesa di Georgia]	1.1 Articolo in rivista	JVARI VAZISA
Siddivo', Maria	L'ancora del pragmatismo: i rapporti tra Giappone e Cina nel complesso scenario internazionale	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	

Sommaio, Paolo; Poole, Gordon; Ottaiano, Marco; Pinto, SARAH NORA; Manco, Alberto; Imparato, Emma A.; Varriano, Valeria; D'Alessandro, GIUSEPPE CARMINE; Muzzupappa, SERGIO MARIA; Gorla, Paola Laura; Sommaio, Paolo; Margiotta, Salvatore; Valentino, Mimma; Annunziata, Luigia; Lombardi, Marco	“Io sono un uomo di mondo...”. Incroci di linguaggi e culture nell'arte comica di Totò	7.1 Curatela
Soriente, Antonia	Corso di indonesiano	3.1 Monografia o trattato scientifico
Soriente, Antonia	Anarkis itu mati kebetulan	3.8 Traduzione di libro
Soriente, Antonia	Non è mica la Vergine Maria	3.8 Traduzione di libro
Soriente, Antonia	Dario Fo: Kegilaan dan perlawanan	2.3 Breve introduzione
Soriente, Antonia	Castigat ridendo mores. La denuncia parodica di Feby Indirani	2.2 Prefazione/ Postfazione

Soriente, Antonia	I prestiti persiani in indonesiano. Bausani cinquant'anni dopo	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Straface, A.	The calling to the Roots of Truth: the prayer in al-Sijistānī's Ismaili view	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Straface, Antonella	Gli Ismailiti: storia e dottrina	3.1 Monografia o trattato scientifico	
Tantillo, Ignazio	«Le orme dell'imperatore». La proscinesi tra immaginario retorico e pratiche cerimoniali	1.1 Articolo in rivista	ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA
TORNESELL O, Natalia Lucietta	Gli animali in gabbia di Chubak: naturalismo o metafora della condizione umana?	1.1 Articolo in rivista	QUADERNI DI STUDI ARABI
TORNESELL O, Natalia Lucietta	Farrokhi Yazdi shâ'er-e âzâdi: politica e società nello specchio della poesia persiana del Novecento	1.1 Articolo in rivista	QUADERNI DI MEYKHANE
Tottoli, Roberto	Bollettino di Islamistica	1.3 Scheda bibliografica	ORIENTE MODERNO
Tottoli, Roberto	Sono solo venuto a trovare alcuni parenti'. Il lupo nella storia di Giuseppe	1.1 Articolo in rivista	QUADERNI DI STUDI ARABI
Tottoli, Roberto	Le traduzioni latine del Corano nel XVII secolo: recenti scoperte e nuove prospettive di indagine	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Tottoli, Roberto	A.M. Amir-Moezzi (ed.), L'Esotérisme shi'ite, ses racines et ses prolongements / Shi'i Esotericism: Its Roots and Developments (Tournhout 2016)	1.2 Recensione in rivista	REVUE DE L'HISTOIRE DES RELIGIONS
Tramutoli, Rosanna	Kwa moyo wote (con tutto il cuore): metafore del cuore in swahili e italiano	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
TRAMUTOLI , ROSANNA	The terms for "emotion" in Swahili: a lexical analysis based on interviews with native speakers	1.1 Articolo in rivista	KERVAN
Trevisani, Tommaso	Riforme agrarie e mutamenti sociali nell'Uzbekistan dell'era dell'Indipendenza	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	

Trevisani, Tommaso	The veterans' gala: the use of tradition in an industrial labour conflict in contemporary Kazakhstan	1.1 Articolo in rivista	CENTRAL ASIAN SURVEY
Varriano, Valeria	Television Literature: a Successful Literary Genre of Today's China	4.1 Contributo in Atti di convegno	
Varriano, Valeria	Totò stappa una risata ai compagni cinesi: il successo di Guardie e Ladri oltre la grande muraglia	2.1 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	
Vitiello, Giovanni	Pinhua baojian	2.4 Voce (in dizionario o enciclopedia)	
Zazzaro, Chiara	Imbarcazioni tradizionali del Mar Rosso e del Golfo Persico: fascino letterario, testimonianze storiche e studi recenti	1.1 Articolo in rivista	NAVIS
Zazzaro, Chiara	TRADITIONAL CERAMIC MANUFACTURING IN THE NORTHERN HORN OF AFRICA: THE CASE OF A TIGRE POTTER IN THE FORO-	1.1 Articolo in rivista	RASSEGNA DI STUDI ETIOPICI
Zazzaro, Chiara; Loreto, Romolo; Visconti, Chiara	Il relitto di un mercantile del XVIII secolo nelle acque saudite del Mar Rosso	4.1 Contributo in Atti di convegno	